



COMUNE DI PARMA
Consiglio Comunale di Parma
Residenza Municipale
Strada Della Repubblica, 1 - Parma

**6[^] COMMISSIONE CONSILIARE
PERMANENTE**

“Lavori pubblici, Ambiente,
Interventi su viabilità e traffico”

**Relazione di analisi
documentazione su atti,
deliberazioni, relazioni, studi
sull'iter del PAIP**

(Polo Ambientale Integrato di Parma)

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Sommario

| | | |
|-----|--|----|
| 1. | Emissione ed approvazione del documento | 5 |
| 2. | Scopo e oggetto | 7 |
| 3. | Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP | 9 |
| • | Obiettivo della Commissione | 9 |
| • | Modalità operativa dei lavori della Commissione | 9 |
| • | Domande rivolte ai Dirigenti del Comune di Parma | 10 |
| • | La correttezza della procedura autorizzativa | 11 |
| 4. | Il PAIP è opera pubblica o opera privata di interesse pubblico? | 11 |
| 5. | Il PDC è compreso nella VIA? | 16 |
| • | Interventi della Dirigente Signifredi sull'assenza del PDC | 18 |
| • | La durata e la decorrenza del Permesso di Costruire | 20 |
| 6. | Sentenza 41/2012 del 25/01/12 e il mancato ricorso da parte del Comune | 25 |
| • | Seduta del Commissario Prefettizio del 24/01/2012 | 25 |
| • | Intervento della Dirigente Cristini sul mancato appello avverso la Sentenza 41/2012 | 26 |
| • | Accordo transattivo fra Comune ed IREN a Maggio 2012 | 27 |
| 7. | Il progetto esecutivo del PAIP | 28 |
| • | I 18 progetti esecutivi approvati dal Comune | 28 |
| • | Intervento del Dirigente Ferioli sui progetti esecutivi | 28 |
| • | Progetto esecutivo del PAIP | 29 |
| • | Commissione Tecnica Amministrativa (CTA - punto 27 DGP 938/2008) | 30 |
| • | Intervento del Dirigente Mancini sui pareri dei progetti esecutivi | 30 |
| 8. | Domanda di Certificato di Conformità Edilizia e di Agibilità Parziale | 31 |
| • | Intervento della Dirigente Raffa Flora sulla richiesta di Agibilità parziale | 33 |
| 9. | Gli aspetti economici connessi alla procedura | 36 |
| • | Oneri di urbanizzazione 1.054.000 € ca. | 36 |
| • | Calcolo per la determinazione del contributo di costruzione del PAIP | 37 |
| • | Intervento della Dirigente Comunale Raffa Flora sul calcolo degli oneri | 37 |
| • | Proprietà della rete di teleriscaldamento (TR) | 39 |
| • | Intervento del Dirigente Bertolini sulla proprietà della rete del TR | 39 |
| • | Giusto indennizzo per l'esproprio ai vecchi proprietari dei terreni dove è sorto il PAIP | 43 |
| • | Utilizzo somme erogate da Enia 2009-2012 totale 440.000 € (110 K€/anno) | 44 |
| • | Intervento del Dirigente Mancini sulle somme destinate ai controlli - anni 2011 e 2012 | 47 |
| 10. | I costi di smaltimento dei rifiuti a carico dei cittadini | 48 |
| • | Intervento dell'Assessore Folli sulla tariffa di conferimento | 49 |

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

| | | |
|-----|--|----|
| • | PRGR - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti | 49 |
| • | Intervento dell'Assessore Folli sul PRGR | 50 |
| 11. | I contenziosi aperti, i rischi risarcitori in corso e la condotta processuale del Comune | 52 |
| • | Contenziosi aperti | 52 |
| • | Stralci della Sentenza 92/2014 | 52 |
| • | Elenco contenziosi | 55 |
| 12. | Il rispetto delle prescrizioni della VIA ex DGP 938/2008 | 57 |
| • | Gli aspetti ambientali da verificare nel PAIP | 57 |
| • | Intervento del Dirigente Mancini sulle prescrizioni DGP 938/2008 | 57 |
| • | Boschetto mangiapolveri | 57 |
| • | Intervento del Dirigente Mancini sulla Commissione di Collaudo Ambientale e sul boschetto mangiapolvere | 61 |
| • | Dati di monitoraggio dell'impianto | 62 |
| • | Intervento del Dirigente Mancini sui dati di monitoraggio | 63 |
| • | Controllo rifiuti ingresso PAIP | 63 |
| • | Canale Naviglio e la cassa di espansione | 65 |
| • | Teleriscaldamento come opera di mitigazione | 68 |
| • | Prescrizioni CDS 15/07/08 macroarea intorno al PAIP | 71 |
| 13. | Altri aspetti di verifica nel PAIP | 72 |
| • | Sdemanializzazione di Strada della Lupa | 72 |
| • | Intervento del Dirigente Bacchi Tanani su Str. della Lupa | 73 |
| • | Strade, edifici, impianti fotovoltaici interni al PAIP | 74 |
| • | Iter autorizzativi in corso per il PAIP | 75 |
| • | Relazione ing. Rabitti | 76 |
| 14. | Indirizzi per il futuro del PAIP | 77 |
| • | A) Strategia di riduzione dei rifiuti anche attraverso la raccolta differenziata (RD) | 78 |
| • | B) Proposta di un progetto alternativo per la gestione dei rifiuti e riconversione dell'impianto ... | 79 |
| • | C) Proposta di diminuzione tariffa dello smaltimento dei rifiuti e del divieto di conferimento rifiuti da fuori Provincia dei RSU - Indirizzi ad ATERSIR | 81 |
| • | D) La separazione della raccolta dallo smaltimento rifiuti prossime scadenze | 82 |
| 15. | Sintesi Conclusiva dei lavori della Commissione | 86 |
| • | Criticità rilevate | 86 |
| • | Conclusioni | 87 |
| | ALLEGATO - INFORMAZIONI COMPLEMENTARI | 92 |
| • | Panorama normativo sulla qualità dell'aria | 92 |
| • | Quadro europeo | 92 |

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

| | |
|--|-----|
| • Quadro nazionale | 94 |
| • Quadro regionale | 95 |
| • Quadro provinciale..... | 96 |
| • Procedure di infrazione | 96 |
| • Generalità PAIP | 99 |
| • Alcune date significative della storia del PAIP..... | 101 |
| • 1999..... | 101 |
| • 2000..... | 101 |
| • 2003..... | 102 |
| • 2004..... | 102 |
| • 2005..... | 103 |
| • 2006..... | 104 |
| • 2007..... | 107 |
| • 2008..... | 107 |
| • 2009..... | 109 |
| • 2010..... | 110 |
| • 2011..... | 112 |
| • 2012..... | 114 |
| • 2013..... | 116 |
| • 2014..... | 122 |
| • Descrizione ATERSIR..... | 128 |
| • Descrizione gruppo IREN..... | 129 |
| • Azionariato IREN..... | 132 |
| • Glossario dei termini ambientali | 133 |
| • Legenda acronimi ed abbreviazioni..... | 135 |



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

1. Emissione ed approvazione del documento

La presente relazione è stata emessa dal Presidente della 6° Commissione Consiliare Permanente “Lavori pubblici, Ambiente, Interventi su viabilità e traffico” (d’ora in poi Commissione).

Redatto da (data e firma)

Il Presidente Fabrizio Savani

Nota: *Ritengo opportuno **ringraziare** coloro che hanno collaborato alla redazione del presente documento: i Consiglieri della Commissione, l’Assessore all’Ambiente, i Dirigenti che hanno partecipato attivamente alle sedute della Commissione. Ringrazio anche i dipendenti comunali che hanno aiutato il sottoscritto durante le sedute e durante le ricerche effettuate in Comune, i consulenti esterni e i cittadini presenti e coinvolti durante le sedute della Commissione.*

Fabrizio Savani



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Nota: *In tale relazione viene utilizzato il termine inceneritore ed il termine termovalorizzatore cogenerativo, entrambi per indicare l'impianto all'interno del PAIP. Il termine inceneritore o impianto di incenerimento è evidenziato in varie fonti normative fra le quali:*

- *Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 1997 - Supplemento Ordinario n. 33*
- *Decreto Legislativo 11 maggio 2005, n. 133 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 163 del 15 luglio 2005 - Supplemento Ord. 122*
- *Direttiva 2000/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 dicembre 2000, sull'incenerimento dei rifiuti - Gazzetta ufficiale n. L 332 del 28/12/2000*
- *Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) – Art. 50 c. 2*

Non si è trovato riscontro per il termine termovalorizzatore cogenerativo.

Anche dei documenti del soggetto proponente sono stati presentati agli Enti competenti per l'iter autorizzatorio e contenuti il termine inceneritore o incenerimento. Si cita come esempio:

- *Relazione tecnica, Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia PR con DGP 938 del 15/10/2008, Volturata con DD 2259 del 30/06/2010 e aggiornata con DD 547 del 12/03/2013 - Comunicazione di modifica non sostanziale*
- *Relazione tecnica, Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia PR con DGP 938 del 15/10/2008, Volturata con DD 2259 del 30/06/2010 e aggiornata con DD 547 del 12/03/2013 – Domanda di rinnovo*

Dato che il presente documento costituisce una sintesi dei lavori della Commissione composta da Consiglieri con visioni diverse sull'uso di tale termine, si è cercato di adottare anche altri termini oltre a quelli citati.

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

2. Scopo e oggetto

La Commissione con la seduta del 13/05/2013 (con Ordine del Giorno del 24/4/13 prot. PG 70606 richiesto dai Consiglieri Buzzi, Iotti, Pellacini) ha iniziato i lavori di controllo sull'attività amministrativa Comunale relativa al Polo Ambientale Integrato di Parma (PAIP).

I lavori della Commissione si sono tenuti nella Sala del Consiglio Comunale nella sede Municipale in data 13/05/2013, 29/05/2013, 05/07/2013 e negli incontri conclusivi in data 11/04/2014, 28/05/2014 e 11/06/2014.

Le discussioni relative alle sedute sono contenute nei verbali e nelle registrazioni digitali, su appositi files, depositati agli atti della Segreteria.

I componenti della Commissione sono i seguenti Consiglieri Comunali:

1. Savani Fabrizio (Presidente), 2. Pellacini Giuseppe (Vice Presidente), 3. Buzzi Paolo, 4. Furfaro Roberto, 5. Gianferrari Chiara, 6. Iotti Massimo, 7. Zioni Mirco.

Sono stati acquisiti agli atti i seguenti documenti:

| Data | Voce |
|-------------|---|
| 15 10 2008 | Delibera Giunta Provinciale 938/2008 d'approvazione della VIA |
| 05 12 2012 | Ordinanza 20/2012 del Tribunale di Parma – Sezione Penale |
| 08 01 2013 | Relazione Ing. Rabitti di consulenza tecnica PAIP |
| 07 05 2013 | Determina Dirigenziale della Provincia di Parma 977/2013 di diffida dal condurre nel prosieguo l'impianto del PAIP in modo difforme da quanto autorizzato |
| 07 05 2013 | Resoconto prot. gen. 67581 del 18.4.13 a firma della Dirigente Comunale Dott.ssa Signifredi |
| 05 07 2013 | Quesiti rivolti ai Dirigenti |
| 07 04 2014 | Elenco contenziosi aperti fra il Comune e il Gruppo IREN redatto da Avv. Marina Cristini |
| 11 04 2014 | Bozza Stralcio Relazione PAIP aprile 2014 (1) e (2) |
| 11 04 2014 | Agenda dei lavori in corso della Commissione – (versioni del 13.5.13, 29.5.13, 05.7.13, 11.4.14) |
| 11 04 2014 | Quesiti rivolti all'Assessore Folli ed emersi durante i lavori della Commissione |

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

La documentazione citata è stata consegnata in copia ai Componenti della Commissione presenti nelle sedute citate.

Hanno anche partecipato ai lavori le seguenti persone (non facenti parte della Commissione Ambiente)

| Data | Nominativo |
|-------------|--|
| 13 05 2013 | 1 Donatella Signifredi – Dirigente Comunale - Settore Affari Generali Servizio Controllo Abusi nel Territorio |
| | 2 Nicola Ferioli - Dirigente Comunale - Settore Pianificazione e Sviluppo della Mobilità |
| | 3 Marco Vagnozzi – Presidente Consiglio Comunale |
| | 4 Gabriele Folli – Assessore Ambiente |
| 29 05 2013 | 1 Donatella Signifredi – Dirigente Comunale |
| | 2 Nicola Ferioli - Dirigente Comunale |
| | 3 Marco Vagnozzi – Presidente Consiglio Comunale |
| | 4 Gabriele Folli – Assessore Ambiente |
| | 5 Flora Raffa – Dirigente Comunale - Settore servizi al cittadino e all'impresa e SUEI |
| | 6 Paolo Rabitti – tecnico esterno |
| 05 07 2013 | 1 Donatella Signifredi – Dirigente Comunale |
| | 2 Nicola Ferioli - Dirigente Comunale |
| | 3 Marco Vagnozzi – Presidente Consiglio Comunale |
| | 4 Gabriele Folli – Assessore Ambiente |
| | 5 Flora Raffa – Dirigente Comunale |
| 11 04 2014 | 1 Donatella Signifredi – Dirigente Comunale |
| | 2 Gabriele Folli – Assessore Ambiente |
| | 3 Alessandro Volta – Consigliere Comunale |
| | 4 Salvatore Caroppo - Dirigente Comunale - Supporto Servizio Avvocatura |
| | 5 Dante Bertolini - Dirigente Comunale - Area Sviluppo e Controllo del Territorio |
| | 6 Andrea Mancini – Dirigente Comunale – Settore Ambiente ed Energia |
| | 7 Maurizio Bacchi Tanani - Dirigente Comunale – Settore Patrimonio |
| | 8 Valentina Villa - Servizio Controllo Abusi nel Territorio |
| 28 05 2014 | 1 Gabriele Folli – Assessore Ambiente |
| 11 06 2014 | 1 Gabriele Folli – Assessore Ambiente |

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

3. Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• Obiettivo della Commissione

I lavori di verifica della Commissione si sono svolti analizzando atti, deliberazioni, relazioni, provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria sul PAIP dal 2006 ad oggi al fine di far emergere eventuali vizi dell'iter amministrativo di competenza comunale. Successivamente, sulla base delle risultanze citate, la Commissione ha valutato le possibili azioni politiche da attivare a tutela dell'Ente con particolare riferimento:

- ai contenziosi ancora aperti con IREN SpA ¹ ed ai rischi risarcitori ad essi connessi*
- alle garanzie a tutela della salute dei cittadini relative al controllo del buon funzionamento dell'impianto per le emissioni in atmosfera, per i rifiuti conferiti e per le prescrizioni inserite nell'autorizzazione dell'impianto stesso ²*
- ai rapporti con IREN sul tema tariffario e alle eventuali prospettive di riconversione dell'impianto.*

• Modalità operativa dei lavori della Commissione

La Commissione ha affrontato un lavoro articolato e complesso:

- per la pluralità dei documenti analizzati provenienti da diversi Soggetti Istituzionali coinvolti nelle procedure amministrative e giurisdizionali*
- per l'intersectorialità dell'iter autorizzativo che ha coinvolto più servizi e centri di responsabilità.*

Oltre all'esame di deliberazioni, corrispondenze, relazioni di tecnici e sentenze, la Commissione si è avvalsa dell'audizione di Dirigenti ed esperti per chiarire gli aspetti critici maggiormente significativi e tecnicamente più complessi.

¹ Da qui in avanti semplicemente IREN (per descrizione Gruppo Iren si rimanda al capitolo dedicato nel presente documento)

² Come da Determina di Giunta Provinciale DGP 938/2008



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• ***Domande rivolte ai Dirigenti del Comune di Parma***

In data 30/06/13 è stata inviata, dal Presidente della Commissione a vari Dirigenti del Comune di Parma, una serie di domande con un invito a rispondere in forma scritta in vista della loro disamina nel corso della successiva riunione della Commissione medesima.

I Dirigenti che hanno partecipato alle sedute hanno fornito solo alcune risposte in forma orale che sono state utilizzate per la stesura del presente documento.

In data 25/03/14 è stata inviata, dal Presidente della Commissione all'Assessore all'Ambiente Gabriele Folli, una nuova serie di domande con un invito a rispondere in forma scritta in vista della loro disamina nel corso della successiva riunione della Commissione medesima. L'Assessore ha chiesto il supporto ai vari Dirigenti competenti e li ha invitati alla seduta della Commissione dell'11/04/14. Le risposte ottenute, in forma scritta e in forma orale, sono state anch'esse utilizzate nella stesura del presente documento.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **La correttezza della procedura autorizzativa**

4. Il PAIP è opera pubblica o opera privata di interesse pubblico?

Dall'esame della documentazione Comunale visionata si rileva un'incertezza che trae origine dall'Accordo Comune/Enia sul PAI, ex art. 18 L.R. 20/2000³ in data 18/07/2006 in cui si parla di opera pubblica.⁴

La definizione di opera pubblica comporta due conseguenze fondamentali:

- non è necessario il Permesso di Costruire (PDC)⁵
- non è dovuto il contributo di costruzione

³ tra soggetto pubblico e soggetto privato

⁴ Ordinanza del Tribunale di Parma n. 20/2012 del 05/12/12, pagine. 20, 21 “Al riguardo, osserva infatti il Collegio che appare da tempo consolidata la distinzione tra opera pubblica - realizzata da un ente pubblico - e opera privata di pubblico interesse - realizzata invece da un soggetto privato, quale nel caso di specie era (e si considerava) Enia S.p.A. Pertanto, come di recente sostenuto anche dallo stesso Comune di Parma, nel caso di specie si aveva un intervento di interesse pubblico realizzato da soggetto privato su area privata, come tale assoggettabile alla già sinteticamente richiamata disciplina dei titoli abilitativi edilizi.”

Ndr. Per **opere pubbliche** si intendono quei manufatti, realizzati (di norma su aree acquisite mediante procedimento espropriativo) a spese della collettività da Enti territoriali (es. la Regione o la Provincia od il Comune) destinate al conseguimento di un pubblico interesse.

Per **opere private** si intendono quei manufatti privati, cioè realizzati da soggetti diversi da quelli pubblici e destinati al conseguimento di un privato interesse.

Per **opere private di pubblica utilità** si intendono quei manufatti privati, cioè realizzati da soggetti diversi da quelli pubblici e destinati al conseguimento di un pubblico interesse.

La **distinzione** fra opere pubbliche, opere private, opere private di pubblica utilità è importante per individuare il procedimento applicabile e la conseguente titolarità della giurisdizione in caso di controversie.

⁵ Cfr. pag. 21 sentenza TAR del 16.1.14 n. 4/2014: “Che l'opera in questione, come già evidenziato, sia privata è testimoniato dal fatto che la necessaria variante al POC è stata adottata dal Comune; viceversa se si fosse trattato di opera pubblica, sarebbe stata adottata dalla Provincia ex art. 17, c. 3, LR 9/99”



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

In data 03/11/2006 la Determina Dirigenziale Provinciale n. 3985 conclude la procedura di scoping ⁶ senza menzione del PDC. ⁷

L'iter autorizzativo del PAIP come opera pubblica prosegue per un certo periodo senza che Comune ed altri Enti coinvolti nelle varie sedute della Conferenza dei Servizi (CDS) rilevino alcuna anomalia.

Successivamente, al termine dell'iter autorizzativo di competenza provinciale, compare il PDC ⁸ che sembra dimostrare la tesi della diversa natura dell'opera.

D'altro canto la DGP 938/2008 (la Delibera di approvazione del Rapporto di Impatto Ambientale, della Valutazione di Impatto Ambientale e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) non cita mai l'opera come pubblica o privata. Solo il punto 2.14 della delibera citata evidenzia che “Tale mancata limitata conformità urbanistica non impedisce l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera (...)”

“La Provincia ha sempre trattato la questione [ndr del PAIP] come opera privata (...) se si fosse trattato di opera pubblica, la variante [ndr di POC ⁹] sarebbe stata adottata ed approvata dalla stessa Provincia (...)” ¹⁰

⁶ Lo scoping è una procedura tecnico - amministrativa per orientare e finalizzare, in contraddittorio tra autorità competente e proponente, i contenuti del successivo Studio di Impatto Ambientale di un'opera da realizzare e per elencare tutti i documenti che la futura Valutazione di impatto Ambientale dovrà comprendere

⁷ Vedi pag. 18 e 22 Relazione Ing. Rabitti dell'8/1/13

⁸ Vedi pag. 8 DGP 938/2008

⁹ Cfr. Ordinanza Trib. PR 20/2012 del 05/12/12, pag. 23: POC - “lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni (...)”

¹⁰ Vedi anche pag. 10 CDS 26.9.2013 – Vedi anche Sentenza TAR PR 4/2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il Servizio Controllo Abusi nel Territorio del Comune di Parma, in data 01/07/2011, ha qualificato l'opera come privata di interesse pubblico, procedendo con la sospensione dei lavori ex art. 4 LR 23/2004.^{11 - 12}

La definizione di opera privata di interesse pubblico viene confermata indirettamente nella Sentenza TAR 41/2012 del 25/01/2012 in quanto evidenzia che il PDC è contenuto in forma implicita nella VIA anche se condizionato all'acquisizione della variante del Piano Operativo Comunale (POC).

¹¹ Art. 4 – LR ER 23/2004 - VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' EDILIZIA ED APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA STATALE DI CUI ALL'ARTICOLO 32 DEL D.L. 30 SETTEMBRE 2003, N. 269 , CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA LEGGE 24 NOVEMBRE 2003, N. 326

Sospensione dei lavori ed assunzione dei provvedimenti sanzionatori

(modificato comma 1 da art. 36 L.R. 30 luglio 2013 n. 15)

1. Qualora sia accertata dai competenti uffici comunali, d'ufficio, nel corso dei controlli previsti per la formazione dei titoli abilitativi, su denuncia dei cittadini o su comunicazione degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, l'inosservanza delle norme, prescrizioni e modalità di cui all'articolo 2, comma 1, lo Sportello unico per l'edilizia, nei successivi 15 giorni, ordina l'immediata sospensione dei lavori che ha effetto fino all'esecuzione dei provvedimenti definitivi. L'accertamento di varianti in corso d'opera non dà luogo alla sospensione dei lavori, qualora risultino conformi alla disciplina dell'attività edilizia e qualora siano state adempiute le procedure abilitative prescritte dalle norme di settore.

2. L'atto di sospensione dei lavori è comunicato al titolare del titolo abilitativo, al committente, al costruttore e al direttore dei lavori, nonché al proprietario qualora sia soggetto diverso dai precedenti. Detta comunicazione costituisce avviso di avvio del procedimento per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori di cui al Capo II, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

3. Entro 45 giorni dall'ordine di sospensione, lo Sportello unico per l'edilizia adotta e notifica ai soggetti di cui al comma 2 i provvedimenti sanzionatori previsti dal Capo II della presente legge.)

¹² Vedi anche Ord. Trib PR 20/2012 nota 42 pag. 21



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Si ricorda infine che il PAIP non poteva ricondursi al novero di quelle contemplate dall'art. 7, comma 1, lett d) della LR E.R. 31/2002, disposizione che esenta le attività edilizie concernenti «le opere pubbliche dei Comuni» dal richiedere un titolo abilitativo e, dunque, dalla corresponsione del contributo di costruzione ai sensi dell' art. 6 della medesima legge. Quindi, la realizzazione dell'opera postulava il rilascio del PDC ex artt. 8, 9 e 12 della l LR E.R. 31/2002 ¹³

Il 7/5/2010 IREN deposita un progetto come se l'opera fosse pubblica poi a Luglio 2010 viene data la comunicazione di inizio lavori, in quanto solo a quell'epoca Enia diventa proprietaria delle aree a seguito dell'emissione del decreto di esproprio.

Il Comune non ha formalizzato nessuna contestazione a fronte della presentazione di tali documenti; in assenza di alcun rilievo avviene, dopo un anno, una segnalazione di un cittadino e poi il Comune avvia una procedura per sospensione dei lavori.

Che cosa si è acquisito dopo un anno che la pratica era stata presentata? Cosa è successo in quell'anno?

*La Dirigente Comunale Dott.ssa **Signifredi** esplicita che, quando è arrivato l'esposto, ¹⁴ ha ritenuto che l'opera non fosse pubblica e quindi fosse necessario il PDC.*

Tuttavia, agli atti del Comune di Parma non è stato rinvenuto alcun documento sostanzialmente riconducibile ad un PDC, atto tipico e nominato. ^{15 - 16}

¹³ Vedi Ordinanza Trib. PR 20/2012 del 05/12/12, pag. 20.

¹⁴ Ndr. da parte di un cittadino

¹⁵ Si tratta di 2 caratteri del provvedimento amministrativo: tipico, per essere valido deve essere espressamente previsto dall'ordinamento; nominativo, per ogni interesse pubblico alla cui cura l'amministrazione è preposta deve essere previsto il corrispondente provvedimento amministrativo.

¹⁶ Vedi intervento della Dirigente Signifredi nella Commissione del 13.5.13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Con sentenza 41/2012 il TAR di Parma ha definitivamente stabilito che il PAIP è un'opera privata di interesse pubblico ritenendo che il PDC sia stato implicitamente rilasciato in sede di VIA.

Se l'opera è privata di interesse pubblico, si invitano i funzionari responsabili a chiedere legittimamente gli oneri altrimenti si tratta di una omissione.

Se ci vuole il PDC allora occorre anche il versamento del contributo di costruzione

Gli oneri sono stati successivamente chiesti dal Comune in data 02/10/2013 come risulta nel presente documento in capitolo dedicato.

Si può quindi concludere dalla disamina di questo capitolo che il PAIP è accertato che sia un'opera privata di interesse pubblico.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

5. Il PDC è compreso nella VIA?

Sulla base della Sentenza del TAR PR, 41/2012 del 25/01/2012, per il quale il PAIP è un'opera privata di interesse pubblico, discendono diverse problematiche ancora oggetto di contenzioso:

1. il PDC deve ritenersi compreso nella Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ? ¹⁷
2. il PDC doveva essere rilasciato successivamente con provvedimento Comunale autonomo, dopo l'approvazione degli adeguamenti urbanistici necessari (ovvero il PDC doveva essere rilasciato dopo la variante POC adottata con DCC n. 76 del 27/06/2008) ? ¹⁸

La Dirigente Comunale competente adotta, come già detto, un'Ordinanza di sospensione lavori per assenza del PDC in data 01/07/2011.

Successivamente il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) con decreto del 22/07/2011 n. 301/2011 respinge l'istanza di misure cautelari provvisorie, richieste da IREN, pronunciandosi provvisoriamente e confermando l'operato comunale (di fatto un parere favorevole al Comune) ¹⁹

¹⁷ Vedi pagg. 9, 10 Sentenza TAR 92/2014 del 28.3.14 che evidenzia che la sentenza n. 41/2012, dopo aver rilevato che la DGP 938/2008 fa espresso riferimento, nelle premesse, al rilascio del PDC e al fatto che il Comune abbia dato parere positivo al progetto nel corso di tale procedimento, rileva che il Comune medesimo ha approvato, nella CDS, anche il RIA, “per cui non può ritenersi che non abbia voluto rilasciare il PDC”.

¹⁸ Cfr. pag. 21 sentenza TAR del 16.1.14 n. 4/2014: “Che l'opera in questione, come già evidenziato, sia privata è testimoniato dal fatto che la necessaria variante al POC è stata adottata dal Comune; viceversa se si fosse trattato di opera pubblica, sarebbe stata adottata dalla Provincia ex art. 17, c. 3, LR 9/99” [Nota ripetuta]

¹⁹ “Considerato che, (...) appare necessario conservare immutato lo stato dei luoghi”



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

In seguito il TAR con Ordinanza 354/2011, del 06/10/2011, accoglie l'istanza cautelare e sospende l'Ordinanza del Dirigente Comunale non pronunciandosi sul “fumus boni iuri”²⁰ ma pronunciandosi solo sul “periculum in mora” .²¹

Con la successiva Sentenza n. 41/2012 del 25/01/2012 del TAR PR, mai appellata, si apre la strada ad una richiesta di risarcimento danni conseguente alla sospensione dei lavori quantificata da IREN in 28 milioni € (periodo fermo cantiere dal 1 luglio 2011 al 5 ottobre 2011).

Il Permesso di costruire è di primaria importanza ed influente nella modificazione del territorio. Non si riesce a capire come mai in CDS, dove partecipavano vari Enti diversi che sono abituati ad approfondire, valutare, rilasciare, spiegare come una procedura deve essere svolta e quali siano gli atti che devono arrivare alla fine del procedimento, nessuno abbia mai esaminato l'opera sotto il profilo edilizio per il rilascio del PDC.

²⁰ *Espressione latina («fumo, cioè apparenza, di buon diritto») che in diritto indica uno dei due presupposti (l'altro è il c.d. periculum in mora) necessari per ottenere, nell'ambito del processo civile, un provvedimento cautelare. Si ha il “**fumus boni iuris**” quando vi è la possibilità che il diritto vantato esista in concreto: l'esistenza di tale presupposto dovrà essere esaminata dal Giudice, che deciderà in base appunto ai risultati dell'esame da lui compiuto.*

²¹ *Il “**periculum in mora**” consiste nel possibile danno in cui potrebbe incorrere il diritto soggettivo, per il quale si richiede la misura cautelare, se rimanesse senza alcuna forma di tutela giuridica fino alla pronuncia di merito. Costituisce, insieme al fumus boni iuris (apparente sussistenza del diritto soggettivo vantato) condizione dell'azione cautelare.*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Interventi della Dirigente Signifredi sull'assenza del PDC**

La Dirigente Comunale Dott.ssa Signifredi evidenzia come agli atti del Comune non risulti alcun documento con la forma tipica del PDC. Evidenzia le proprie perplessità circa l'ammissibilità di un PDC implicito alla DGP 938/2008 (punto 2.13) ²² mentre la conformità dell'opera allo strumento urbanistico pare arrivare solo dopo oltre un anno con l'atto del 23/02/2010 da parte del Dirigente Comunale Arch. Di Bernardo.

Nella DGP 938/2008 è stata dichiarata la conformità urbanistica dell'opera, quindi, se il progetto definitivo ha la conformità dell'opera alla zonizzazione dello strumento urbanistico è inutile che venga richiesta la conformità urbanistica dell'opera sul progetto esecutivo. ²³

Il documento che più di tutti dimostra la presa di posizione del Comune circa l'inesistenza del PDC, è quello relativo alla sospensione dei lavori del cantiere del PAIP. ²⁴

²² Rif. P.to 2.13 DGP 938/2008 “Da tali atti emerge, come sopra detto, la conformità dell'opera alla pianificazione urbanistica, fatta eccezione per le aree di cui al precedente punto 2.10 relativamente alle quali la procedura di variante è in corso;

P.to 2.10 DGP 938 “Il Comune di Parma con deliberazione del C.C. del 27.06.2008 n.76 e C.C. del 29.09.2008 n.120 ha adottato ed approvato la variante al POC ricomprendendovi tutte le aree interessate dal progetto del PAIP, fatta eccezione per quelle corrispondenti alle seguenti aree (che il progetto presentato individua quali destinati all'ampliamento della cassa di espansione): foglio 19 particelle n.190, n.192 e n.194 del Catasto terreni di Cortile San Martino (PR);

²³ Vedi intervento della Dirigente Dott.ssa Signifredi durante la seduta della Commissione del 13.5.13

²⁴ Vedi intervento della Dirigente Signifredi durante la seduta della Commissione dell' 11.4.14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Durante l'iter autorizzatorio del PAIP non si è trovato riscontro di documenti ufficiali da parte del Comune inerenti la ferma presa di posizione sul fatto che il PDC non fosse compreso nella VIA o di formale contestazione della VIA durante le varie CDS tenutesi negli anni.

Pertanto, se si fosse voluto attribuire alla VIA valore di PDC, il parere del Comune doveva essere dato in sede di CDS e prima della conclusione della procedura di VIA, dandone espressamente atto nel testo della deliberazione.

Infatti, la LR 9/1999 comma 2 dell'art. 17 evidenzia che la VIA positiva comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa. Essa ha altresì valore di concessione edilizia se il Comune, valutata la sussistenza di tutti i requisiti ed ottenuti i pareri, le autorizzazioni, ed i nullaosta, si sia espresso positivamente.²⁵

²⁵ Vedi pag. 10 Sentenza TAR 92/2014 del 27.3.14 che evidenzia che l'Ordinanza di sospensione dei lavori del 22 agosto 2011 è stata annullata sulla considerazione che non potesse ritenersi che il Comune, esprimendo parere favorevole in CDS, non avesse voluto rilasciare il PDC.

Dunque la condotta dell'Amministrazione del Comune, si connota inevitabilmente di colpevolezza, quanto meno sotto il profilo dell'imprudenza, atteso che il Comune, avendo partecipato al procedimento di VIA, per il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'inceneritore, si sarebbe dovuto rendere conto della portata dei poteri che per legge esso era stato chiamato ad esercitare in quel procedimento.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• ***La durata e la decorrenza del Permesso di Costruire***

Durante i lavori della Commissione si è cercato di dare risposta ai seguenti quesiti in merito alla durata e alla decorrenza del PDC relativo al PAIP:

- *I 3 anni del PDC partono dalla VIA dal 15.10.08 ²⁶ al 15.10.11?*
- *I lavori dovevano essere iniziati entro un anno dalla VIA del 15.10.08 oppure dall'adeguamento del POC del 23.2.10 ?*
- *La durata del PDC coincide con quella della VIA-AIA ed è di 5 anni o di 3 anni?*

Dalla valutazione dell'Ordinanza 20/2012 del Tribunale di Parma, che ritiene che “il PDC per l'opera in questione deve ritenersi rilasciato congiuntamente all'emissione della VIA seppur condizionato nella sua efficacia alla definitiva approvazione della variante del POC” ²⁷, ne consegue il problema del presunto mancato rispetto dei termini del PDC da parte di IREN rispetto all'inizio e alla fine dei lavori di costruzione del PAIP.

Oggi l'impianto è in funzione (esercizio provvisorio) da mesi ma i termini entro i quali doveva avvenire la realizzazione delle opere non è una questione solo formale.

²⁶ Data della DGP 938/2008

²⁷ Rif. Pag. 26 Ord. Tribunale Penale di PR 20/2012 del 5.12.12.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

I risvolti legati agli aspetti sanzionatori connessi alle eventuali violazioni dei termini del PDC sono significativi dato che prevedono il pagamento degli oneri in misura doppia per la parte di costruzione realizzata fuori dai termini di validità.²⁸

La tematica della durata e della decorrenza del PDC è complessa per le varie interpretazioni della normativa di riferimento. La dimostrazione si trova anche negli atti degli organi giudiziari:

1. *Nell'Ordinanza del Tribunale Penale di Parma che ravvisa una durata triennale del PDC ²⁹ ribadendo “che l'effettivo inizio dei lavori era subordinato all'appurata conformità del progetto alla variante POC, come si è detto intervenuta ad opera di Di Bernardo il 23/02/2010” ³⁰ e successiva al rilascio della VIA (DGP 938/2008 del 15/10/2008)*

²⁸ Cfr. L.R. 21 ottobre 2004, n. 23 - Art. 17 - Accertamento di conformità

1. *In caso di interventi realizzati in assenza di PDC o in difformità da esso, ovvero in assenza di denuncia di inizio attività, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 13, comma 3, e 14, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso o l'attuale proprietario dell'immobile può richiedere il rilascio del permesso in sanatoria o presentare una denuncia di inizio attività in sanatoria, rispettivamente nel caso di interventi soggetti a PDC ovvero a denuncia di inizio di attività, se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente, sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda.*

2. *Fatti salvi gli effetti penali dell'illecito, il permesso e la denuncia di inizio attività in sanatoria possono essere altresì ottenuti, ai soli fini amministrativi, qualora l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda.*

3. *Il permesso e la denuncia in sanatoria nei casi previsti dai commi 1 e 2 sono subordinati al pagamento, a titolo di oblazione: a) nelle ipotesi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia, del contributo di costruzione in misura **doppia** ovvero, in caso di esonero a norma dell'articolo 30 della L.R. n. 31 del 2002, in misura pari a quella prevista dalla normativa regionale e comunale, e comunque per un ammontare non inferiore a 2.000 €; (...)*

²⁹ PDC che comincia dalla dichiarazione di inizio lavori e termina con la dichiarazione di fine lavori

³⁰ Cfr. Pag. 26 quarto comma Ordinanza Tribunale Penale di PR del 5.12.12.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

2. *Nella contrastante posizione del TAR di Parma che sostiene una durata quinquennale del PDC coincidente con la durata della VIA.* ³¹

Dagli atti del Comune non sembra emergere un orientamento chiaro ma è certo è che il mancato rispetto dei termini del PDC non è mai stato contestato formalmente ad IREN fino al 30 aprile 2013 con l'esposto del Comune alla Procura della Repubblica e alla GdF ³² dove si evidenzia che l'opera risulta abusiva per decadenza del titolo abilitativo e dove si evidenzia che per il Comune stesso il PDC è scaduto nell'ottobre 2011 (3 anni dopo la DGP 938/2008 del 15/10/2008). ³³

Il Comune riteneva che il PDC fosse scaduto ma non ha calcolato le sanzioni e non le ha notificate ad IREN durante l'Ordinanza di sospensione del cantiere del luglio 2011.

“Prima di notificare un'altra sospensione dei lavori il Dirigente responsabile ha agito con la massima cautela stante la complessità della materia onde evitare, in caso di soccombenza al TAR, un'ulteriore richiesta di risarcimento danni in capo al Comune di Parma” ³⁴

³¹ Cfr. pag. 17 Sentenza TAR PR del 16.1.14 n. 4/2014

³² Fonte:

http://parma.repubblica.it/cronaca/2013/05/08/news/inceneritore_permesso_edilizio_scaduto_comun_e_presenta_esposto_in_procura-58310752/

³³ Oltre all'Ordinanza del Dirigente Comunale di Parma di “sospensione del cantiere” del luglio 2011 per assenza di PDC e di cui si è già relazionato nel presente documento

³⁴ Rif. Intervento della Dirigente Comunale Dott.ssa Signifredi durante la Seduta della Commissione dell'11/04/2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Le ipotesi formulate, su durata e validità del PDC, sono le seguenti:

1. Il PDC se implicito nella VIA ha validità dall'approvazione della VIA con DGP 938/2008 del 15/10/2008 e scade dopo 3 anni, il 17/10/2011. ³⁵

In tal caso non si capisce perché il Comune non abbia chiesto ad IREN il motivo sulla mancanza di presentazione di proroga del PDC dopo il 17/10/2011 dato che i lavori ad ottobre 2011 non erano stati ancora ultimati (anzi sembra fossero appena ripresi). Il PDC può essere prorogato ma sembra che Iren non abbia richiesto tale proroga al Comune.

³⁵ Cfr. DPR 380/2001 art. 15 . Efficacia temporale e decadenza del PDC (legge 28/01/1977, n. 10, art. 4, commi 3, 4 e 5; legge 17 agosto 1942, n. 1150, art. 31, comma 11).

1. Nel PDC sono indicati i termini di inizio e di ultimazione dei lavori.
2. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del titolo; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza venga richiesta una proroga. La proroga può essere accordata, con provvedimento motivato, esclusivamente in considerazione della mole dell'opera da realizzare o delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, ovvero quando si tratti di opere pubbliche il cui finanziamento sia previsto in più esercizi finanziari.
3. La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata al rilascio di nuovo permesso per le opere ancora da eseguire, salvo che le stesse non rientrino tra quelle realizzabili mediante denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 22. Si procede altresì, ove necessario, al ricalcolo del contributo di costruzione.
4. Il permesso decade con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

2. I lavori del PAIP dovevano iniziare entro un anno dalla VIA del 17/10/2008 quindi entro il 15/10/2009.

Il deposito del progetto per opera pubblica è avvenuto in data 07/05/2010.³⁶

Il deposito di inizio dei lavori “come opera pubblica” è avvenuto in data 12/07/2010 ai sensi dell'art. 7 punto c) LR 31/02.³⁷

Anche in tal caso non si capisce perché il Comune non abbia evidenziato tali criticità: ovvero progetto e inizio lavori presentati dopo il 15/10/2009.

³⁶ Cfr. allegato copia frontespizio deposito progetto per opera pubblica evidenziato nella relazione dell'Ing. Rabitti dell' 8/1/13

Si tratta di uno dei 18 progetti esecutivi. Il progetto presentato il 07/05/2010 è in sostanza il progetto strutturale.

³⁷ Rif. L.R. 31/2002 - Art. 7 - Ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente Titolo II (Titoli abilitativi) non trovano applicazione:

a) per le opere, gli interventi e i programmi di intervento da realizzare a seguito della conclusione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. n. 20 del 2000;

b) per le opere pubbliche, da eseguirsi da Amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del demanio statale, da realizzarsi dagli enti istituzionalmente competenti;

c) per le opere pubbliche di interesse regionale e provinciale;

d) per le opere pubbliche dei comuni.

2. I progetti relativi alle opere ed agli interventi di cui al comma 1 sono comunque approvati previo accertamento di conformità alle norme urbanistiche ed edilizie, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie e di tutela ambientale e paesaggistica.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

6. Sentenza 41/2012 del 25/01/12 e il mancato ricorso da parte del Comune

La Sentenza 41/2012 del 25/01/2012, di annullamento dell'Ordinanza di sospensione lavori per mancanza di PDC, non è stata impugnata dal Commissario Prefettizio dott. Ciclosi.

• Seduta del Commissario Prefettizio del 24/01/2012

Nella seduta commissariale del 24/01/2012 si legge che:

- 1. Il Comune non ha mai espresso in CDS dubbi di legittimità delle procedure di approvazione del PAIP*
- 2. Il rappresentante del Comune ha voluto assentire, in sede di CDS, la realizzazione del PAIP*
- 3. Il Dirigente del Settore di Pianificazione Territoriale con Determina Dirigenziale (DD) del 23/02/2010 ³⁸ assevera la conformità dei progetti allo strumento urbanistico ovvero la conformità del progetto di IREN con la normativa urbanistica ed edilizia vigente*
- 4. L'approvazione di DGP 938/2008 con approvazione di VIA e rilascio di AIA è comprensiva anche del rilascio del titolo abilitativo edilizio ³⁹*
- 5. Il PAIP deve essere considerato in realizzazione conforme al progetto presentato e approvato in sede di VIA*
- 6. In riferimento ai provvedimenti amministrativi eventualmente da adottare a seguito delle determinazioni del TAR, la Commissione ritiene che il Comune non debba adottare alcun ulteriore provvedimento amministrativo in materia.*

³⁸ Ndr. Arch. Di Bernardo

³⁹ Ndr. Permesso di Costruire



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- **Intervento della Dirigente Cristini sul mancato appello avverso la Sentenza 41/2012**

La Dirigente Comunale Avv. **Marina Cristini** del Comune di Parma evidenzia quanto segue: ⁴⁰

“Il Commissario Straordinario non ha ritenuto di dovere formalizzare le motivazioni della decisione di non interporre appello avverso la Sentenza n.41/2012 ⁴¹ con cui il TAR Parma aveva accolto il ricorso proposto da IREN Ambiente SpA contro un provvedimento di sospensione dei lavori del PAIP. E', peraltro, probabile che la Gestione Commissariale - che si era data, fra i propri fini, quello di “traghetare” il Comune di Parma alle elezioni del nuovo Sindaco, definendo, fra l'altro, bonariamente le pendenze della vecchia Amministrazione con la multiutility IREN affidataria di una serie di servizi pubblici di cui era ed è titolare il Comune di Parma - avesse deciso di comporre in sede stragiudiziale tutti i contenziosi ancora in essere con le società appartenenti al Gruppo IREN. In tale ottica, è verosimile che si fosse valutato opportuno definire, in un unico grado, anche il giudizio avverso il provvedimento di sospensione lavori del PAIP, pur se conclusosi sfavorevolmente per il Comune di Parma, confidando nel fatto che IREN Ambiente SpA si sarebbe, a sua volta, astenuta da ulteriori azioni risarcitorie nei confronti del Comune di Parma.”

La scelta di non impugnare la Sentenza del TAR avrebbe dovuto essere motivata, soprattutto vista la riserva di richiesta di risarcimento danni contenuta nel ricorso di primo grado. IREN ha depositato ricorso per la richiesta di risarcimento danni, poi rigettata con Sentenza 92/2014.

⁴⁰ Risposta via mail all'Assessore Folli in data 07/04/14 inerente la seguente domanda inviata dall'Assessore al Dirigente di competenza “Alla sentenza del TAR 41 del 2012 il Commissario Ciclosi non ha esercitato il ricorso. Si chiede di sapere le motivazioni del Commissario a non esperire il ricorso.”

⁴¹ (Ndr. del 25/01/2012)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Accordo transattivo fra Comune ed IREN a Maggio 2012**

Quando il Commissario Straordinario Dott. Mario Ciclosi si insediò riscontrò una complessa situazione crediti/debiti da parte del Comune e di alcune partecipate (Parma Infrastrutture ed It City) verso IREN ⁴².

Il Commissario propose allora ad IREN un accordo transattivo in data 4 maggio 2012 per “sanare” la situazione individuando determinati interventi su varie attività (illuminazione pubblica, reti ciclo idrico integrato, nuova convenzione più agevolata per manomissione suolo pubblico, tariffe sugli allacciamenti, fortissimo sconto COSAP, ecc).

A fronte di tale proposta seguì una serie di lettere fra gli Enti per definire l'accordo. A maggio 2012 il Commissario approvò le Delibere Commissariali del 18/05/2012 ⁴³ inerenti la predisposizione di un atto transattivo definitivo. I contenuti da inserire nell'accordo erano molteplici fra i quali si evidenziavano:

- *la disponibilità ad una nuova convenzione per la manomissione del suolo pubblico*
- *una riduzione convenzionale del 35% della COSAP ovvero della tassa di occupazione del suolo pubblico (teleriscaldamento sotto il suolo e a livello permanente).*

Si può quindi concludere dalla disamina di questo capitolo che l'Amministrazione Commissariale ha promosso un accordo transattivo al fine di “sanare” la situazione con IREN per “traghetare” il Comune alle elezioni del nuovo Sindaco.

Tale accordo è stato poi sottoscritto il 12 marzo 2013 (n. 17248 Raccolta scritture private Comune di Parma) per il Comune dalla Dott.ssa Marta Segalini, per Parma Infrastrutture dal Dott. Rosario Cristiano Giannini, per It City dal Dott. Gian Luca Agostini e dai vari rappresentanti delle Società del Gruppo IREN.

⁴² Contenzioso non ancora sfociato alle vie giudiziarie

⁴³ Deliberazione del Commissario Straordinario n. 488/57 del 21.5.12 (sconto COSAP)

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 482/55 del 18.5.12 (proposta transattiva)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

7. Il progetto esecutivo del PAIP

- **I 18 progetti esecutivi approvati dal Comune**

IREN ha presentato 18 progetti esecutivi a partire dal 2009 con successivo rilascio di pareri del Comune di Parma. I progetti sono stati presentati ai vari Settori del Comune (Settori Ambiente, Infrastrutture Pubbliche, Urbanistica).

Sembra che solo 2 progetti, nel 2012 (quindi dopo la Sentenza 41/2012 del 25/01/2012 che riconosce il rilascio implicito del PDC) vengano trasmessi anche al Settore Edilizia per l'espressione del relativo parere (Progetto esecutivo “Servizi e rete infrastrutture” e Progetto esecutivo “Impianto di trattamento depurativo delle acque reflue e di processo”); entrambi i pareri del 4/4/2012 della Dott.ssa Calzolari ex Dirigente Comunale (Direttore del Settore Servizi).

- **Intervento del Dirigente Ferioli sui progetti esecutivi**

Il progetto definitivo era quello della DGP 938/2008 che poi era stato spacchettato in 18 progetti esecutivi che arrivavano in Comune, e ad altri Enti coinvolti, per essere valutati. Alla fine gli Enti si esprimevano con prescrizioni 18 volte x 2 (prima delle gare e dopo le gare) dato che tutte le gare dovevano rispettare l'aspetto pubblico. ⁴⁴

⁴⁴ Cfr. intervento dichiarazione del Dirigente Ferioli nella seduta Consiliare del 13.5.13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- **Progetto esecutivo del PAIP**

Il punto 28) della DGP 938/2008 recita: “Copia del progetto esecutivo debitamente firmato, completo in tutte le sue componenti, prima e dopo lo svolgimento della gara d'appalto, andrà consegnato ad Arpa, AUSL, Comune di Parma, alla Commissione Tecnico Amministrativa (CTA) e alla Provincia di Parma allo scopo di verificare il rispetto di quanto autorizzato. L'inizio effettivo dei lavori è condizionato al parere favorevole della Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati gli altri Comuni coinvolti nella procedura di VIA; si raccomanda la rispondenza del progetto esecutivo alla documentazione presentata in sede di procedura di VIA; si precisa che ogni variante sostanziale, sia eventualmente a seguito di gara d'appalto, sia successivamente, dovrà essere approvata dalla Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati gli altri Comuni coinvolti nella procedura di VIA”.

Il punto 2.14 della DP 938 evidenzia che la compatibilità urbanistica delle aree del PAIP resta subordinata alla definitiva approvazione della variante adottata di POC subordinando l'esecuzione delle opere alla definitiva attestazione della conformità urbanistica da parte del Comune (peraltro evidenziato anche nella CDS del 15.7.08 pag. 4 punto 3, presente il Comune PR).



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Commissione Tecnica Amministrativa (CTA - punto 27 DGP 938/2008)**

*Il Dirigente Comunale Ing. **Ferioli** evidenzia che la CTA è prevista dalla DGP 938/2008 e solo per il PAIP. Gli Enti si devono esprimere per fornire un parere per i progetti esecutivi. Successivamente, dopo l'espressione degli Enti, la Provincia acquisisce i pareri e li inoltra alla CTA che emette un parere consultivo con esperti per ogni settore fornendo una valutazione sul parere degli altri Enti e proponendo eventuali ulteriori modifiche migliorative non vincolanti per la Provincia.*

La CTA è presieduta dal Prof. Massimo Bertolini su nomina del Rettore dell'Università degli Studi di Parma e composta dai tecnici: Dott. Alberto Giusiano (Unione comuni Sorbolo e Mezzani), Ing. Diego Pantano (Comune di Torrile), Ing. Michele Trancossi (Comune di Colorno) Dott. Michele Cordioli (associazioni ambientaliste), Prof. Luciano Morselli (Provincia di Parma), Ing. Nicola Ferioli (Comune di Parma). Espletano funzioni di supporto alla commissione gli Enti Arpa, AUSL. ⁴⁵

• **Intervento del Dirigente Mancini sui pareri dei progetti esecutivi**

Il Dirigente Dott. Mancini ha dichiarato che sono state ottemperate le prescrizioni richieste dal Comune ad IREN, individuate nei pareri comunali dei vari progetti esecutivi. ⁴⁶

Il Comune ha posto delle osservazioni ai progetti presentati. Parte di queste osservazioni sono diventate delle prescrizioni e come tali sono state recepite nei progetti; parte di queste osservazioni sono state rimandate alla procedura di rinnovo AIA che è in essere in questo periodo. Si è svolta la prima CDS e le osservazioni che non sono state già recepite verranno discusse in sede di rinnovo AIA. Il Comune ha avanzato soprattutto delle richieste di tipo impiantistico e che sono oggetto di discussione in sede di AIA.

⁴⁵ Ndr come risulta dal verbale della 12° Seduta della CTA del 12/04/2012

⁴⁶ Cfr. intervento dichiarazione del Dirigente Mancini nella seduta Consiliare dell'11/4/14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

8. Domanda di Certificato di Conformità Edilizia e di Agibilità Parziale

In data 02/07/13 il Comune, all'indomani dell'accensione dell'impianto di combustione dei rifiuti, fase di esercizio provvisorio, dichiara irricevibile, inammissibile e improcedibile la domanda di certificato di conformità edilizia e agibilità parziale (CCE e di AP) del TVC medesimo, presentata da IREN. ⁴⁷

Il motivo principale di irricevibilità della domanda di CCE, AP e SCIA, consiste nel fatto che fino a quel momento il procedimento aveva sempre seguito l'iter indicato dalla DGP 938/2008 e l'iter previsto per la VIA. La Provincia quale autorità competente del procedimento acquisisce i pareri degli enti competenti e li trasmette insieme al proprio nulla osta ad IREN. Infatti nella DGP 938/2008 era previsto espressamente un collaudo per l'opera (come per le opere pubbliche) e non il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità (come per le opere private). La necessità di questo certificato viene introdotta dalla Provincia solo nel 2013 e da quel momento IREN inizia ad interfacciarsi con il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive presso il Comune di Parma) presentando istanze di rilascio di titoli abilitativi, modificando di fatto la procedura seguita fino a quel momento.

Per il Dirigente Comunale competente l'agibilità parziale, introdotta per D.L. il 21.06.2013 dall'articolo 30, e non prevista dalla LR 31/2002, non è ancora una norma di legge efficace, in quanto “Tale modifica sarà applicabile dalla data di entrata in vigore della legge di conversione” ⁴⁸. Per questi motivi si ritiene improcedibile la domanda di CCE e di AP presentata da IREN.

⁴⁷ Provvedimento del DC (Dirigente Comunale) n. 118132 del 2.7.13

⁴⁸ Provvedimento del DC n. 118132 del 2.7.13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Tale atto è stato impugnato da IREN di fronte al TAR PR che si è pronunciato con:

- *Ordinanza del TAR PR dell'11/7/13 n. 92/2013 che respinge l'istanza di misura cautelare provvisoria “inaudita altera parte”*
- *Ordinanza del TAR PR del 01/08/13 n. 106/2013 che accoglie l'istanza di sospensione dell'efficacia degli atti del Comune e della Provincia (dove si legge “Considerato che, ad un primo sommario esame, le incertezze manifestate conferiscono fondatezza al dedotto difetto di istruttoria palesando un'evidente contraddittorietà e perplessità dell'agire amministrativo”)⁴⁹*
- *Sentenza del TAR PR del 16/01/14 n. 4/2014 che accoglie il ricorso di IREN contro il Comune per:*
 - *l'annullamento del provvedimento Dirigenziale del Comune PR n. 114682 del 28.6.13 di irricevibilità, l'inammissibilità e improcedibilità della SCIA⁵⁰ per variante non essenziale in corso di opera da parte di IREN*
 - *l'annullamento del provvedimento Dirigenziale del Comune PR n. 118132 del 2.7.13 di irricevibilità, l'inammissibilità e improcedibilità della domanda di CCE / AP presentata da IREN.*

Si apre quindi la possibilità per IREN di procedere con una causa per danni nei confronti del Comune per il ritardo sulla data di accensione del TVC (per la irricevibilità di SCIA e del CCE / AP).

L'agibilità parziale è stata richiesta da IREN per il solo blocco C3 (TVC) del PAIP mentre “per le restanti parti è lungi dalla conclusione.” Il Progetto era quindi complessivo ed unitario e la struttura C3 non poteva essere agibile da sola senza la conclusione del resto del PAIP.⁵¹

⁴⁹ Il Comune ha così riavviato sia la procedura amministrativa relativa alla SCIA presentata da IREN il 19.6.13 sia la procedura relativa alla richiesta di CCE / AP presentata da IREN il 28.6.13 (vedi pag. 3 della memoria Comune PR del 23.9.13 presentata al TAR PR)

⁵⁰ SCIA = Segnalazione Certificata di Inizio Attività

⁵¹ Cfr. pag. 18 Memoria del Comune presentata al TAR PR in data 23.9.13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Intervento della Dirigente Raffa Flora sulla richiesta di Agibilità parziale**

Il progetto comprendeva tutto il PAIP e non solo il termovalorizzatore cogenerativo (TVC). Questo è uno dei motivi per cui la richiesta di AP è stata dichiarata irricevibile: la L.R. 31/02 infatti non prevedeva l' AP.

Il Comune aveva introdotto la possibilità di richiesta e di rilascio dell'AP (provvedimento dirigenziale del 15/12/2009) quale misura per contrastare la crisi del mercato immobiliare: si concedeva la possibilità di richiedere l'agibilità parziale di alcuni alloggi di un condominio senza la necessità che gli alloggi invenduti risultassero completamente ultimati. E' evidente che tale prassi non poteva essere applicata ad un impianto di tale complessità. Il TAR però ha deciso diversamente facendo riferimento al citato provvedimento dirigenziale pubblicato sul sito del Comune. ⁵²

Le strutture C1e C2 sono manufatti funzionali al PAIP e la loro mancata realizzazione non permette l'utilizzo del PAIP come da DGP 938/2008 con una inevitabile ricaduta negativa sulla gestione dei rifiuti a Parma, sull'ambiente del territorio e quindi sulla salute dei cittadini di Parma. ⁵³

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene anche in località Cornocchio (altra località distinta e lontana dal PAIP) con inevitabile ricaduta sul traffico di mezzi pesanti sul territorio urbano. ⁵⁴

Il rinnovo dell'AIA comprende anche lo slittamento di 2 fabbricati (C1 e C2) quindi adesso i rifiuti vengono smistati al Cornocchio; IREN ha dichiarato di prevedere la loro realizzazione nel 2016 con la differenza che al Cornocchio l'autorizzazione permette di portare i rifiuti provenienti anche da fuori della Provincia di Parma.

⁵² Cfr. intervento in sintesi della Dirigente Comunale Signifredi (delegata dalla Dirigente Comunale Raffa Flora) durante la seduta della Commissione dell'11/4/14

⁵³ Risposta del Comune all'Autorità di Vigilanza dei CCPP del 18.3.14, pag. 3

⁵⁴ Cfr. Memoria del Comune presentata al TAR PR in data 23.9.13, pag. 18



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Tale problema oltre che all'aumento di traffico conseguente al trasporto dei rifiuti da un'area ad un'altra area, è stato evidenziato anche dall'AUSL in sede di CDS.

55

Tale intento (strutture C1e C2 del PAIP iniziate nel corso del 2016) è stato ribadito in sede di CDS dove IREN ha dichiarato che finirà le strutture C1 e C2 solo se vincerà la gara della gestione dei rifiuti risultando, in caso contrario, antieconomico procedere con la conclusione del PAIP. ⁵⁶

Da quanto citato si deduce che se prima AMPS era una società municipalizzata del Comune di Parma e la gestione del servizio pubblico era riconducibile al Comune medesimo ora IREN ha come soci anche soggetti privati. Non si tratta più di un affidamento diretto del servizio pubblico da parte del Comune ad una società controllata dal Comune stesso dove i cittadini vedono e percepiscono che la gestione è riconducibile all'Ente locale.

Ora il Comune possiede solo il 6,11 % (circa) delle quote capitale ed è evidente che non può influire in modo determinante sulla politica gestionale ed ambientale dell'azienda.

Il Giudice Amministrativo sostiene che l'irricevibilità, l'inammissibilità e improcedibilità della domanda di CCE / AP “siano concetti che integrano categorie niente affatto equivalenti contribuendo a determinare una situazione di totale incertezza circa l'effetto che l'amministrazione si proponeva di realizzare adottando il provvedimento”. ⁵⁷

⁵⁵ Cfr intervento della Dott.ssa Signifredi, Dirigente Comunale durante la seduta della Commissione dell'11/4/2014

⁵⁶ Risposta del Comune all'Autorità di Vigilanza dei CCPP del 18.3.14

⁵⁷ Cfr pag. 13 Sentenza 4/2014 TAR PR



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Infine, si può evidenziare che con la DGP 938/2008 era stata autorizzata la realizzazione di un PAIP, cioè di un polo integrato destinato alla gestione dei rifiuti che, in quanto tale, può funzionare in modo ottimale solo se attivo con tutte le sue componenti tecniche, strutturali ed impiantistiche. Allo stato attuale però è stato realizzato solo il termovalorizzatore e pertanto il PAIP è stato realizzato solo parzialmente.

Questa considerazione viene espressa solamente nella Memoria del Comune presentata al TAR PR in data 23.9.13 dopo anni di contenziosi con IREN.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

9. Gli aspetti economici connessi alla procedura

• **Oneri di urbanizzazione 1.054.000 € ca.**

Gli aspetti sanzionatori legati al rispetto della normativa in materia di PDC sono solo una parte degli aspetti economici relativi alla realizzazione del PAIP quale opera privata di interesse pubblico. Infatti, la determinazione del **contributo di costruzione** e degli standard di parcheggio **dovuto al Comune da IREN**, sono aspetti economici oggetto di **quantificazione da parte del Dirigente Comunale** richiesti con provvedimento del Comune di PR del **02/10/2013** (prot. 179578) ⁵⁸; l'importo è di 1.054.275,50 € (fra U1, U2, contributo c.d. D + S) ⁵⁹.

⁵⁸ Vedi anche Ordinanza Trib. PR del 5.12.12, pag. 20 “Infatti, sulla base della già ricordata qualificazione dell'opera come pubblica Comunale mediante il richiamo all'art. 7 comma 1° lett. d) della L.R.E.R.25 novembre 2002 n. 31, Enia S.p.A. non era tenuta a richiedere alcun titolo abilitativo per la realizzazione del P.A.I. - richiesta in effetti mai presentata - e, correlativamente, a versare al Comune di Parma i relativi oneri di costruzione, quantificati in € 420.000 sulla base di un apposito accertamento svolto successivamente dallo stesso Comune. [Vedi Nota Comune PR 10.11.11]”

E ancora sempre pag. 20 “Ne consegue che l'opera in questione non poteva ricondursi al novero di quelle contemplate dall'art. 7, comma 1°, lett. d) della citata LR ER 31 del 2002, disposizione (...) che esenta le attività edilizie concernenti «le opere pubbliche dei Comuni» dal richiedere un titolo abilitativo e, dunque, dalla corresponsione del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 6 della medesima legge («salvi i casi di esonero»). Per quanto sinora esposto, quindi, la realizzazione dell'opera in questione postulava (Ndr richiedeva) il rilascio di apposito PDC ai sensi del combinato disposto degli artt. 8, 9 e 12 LR ER 25 novembre 2002 n. 31.”

E infine pag. 21 “Enia S.p.A., a sua volta, ben conscia di dovere al Comune gli oneri relativi alla realizzazione del P.A.I., risulta, allo stato degli atti, aver lucrato un ingente vantaggio patrimoniale con danno per l'Ente pubblico territoriale per il mancato introito di € 420.000,00 circa, non avendo la società adempiuto all'obbligo di legge artatamente aggirato mediante l'illegittima qualificazione dell'opera da realizzare. Sotto questo specifico profilo, sempre allo stato degli atti non risulta che le opere di mitigazione e compensazione poste in essere da Enia S.p.A. in favore, tra gli altri, del Comune di Parma possano integrare opere di urbanizzazione ai fini dello scomputo dagli oneri ai sensi dell'art. 16 D.P.R. 18 agosto 2000, n. 380; peraltro, in questa sede è sufficiente rilevare che dalla disposizione testé richiamata emerge chiaramente come gli oneri di urbanizzazione in questione costituiscano solamente una quota del contributo dovuto per il rilascio del PDC”.

⁵⁹ Cfr. ricorso al TAR PR del 26.11.13

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Successivamente IREN ha presentato un ricorso al TAR il 26/11/13 contestando l'importo. A pag. 7 del ricorso IREN sostiene che le opere di urbanizzazione hanno comportato un costo di 1.832.684,05 €.

*Si specifica che la Regione Emilia Romagna (RER) ha espresso parere favorevole in merito al contributo di costruzione per l'impianto del PAIP. La Regione evidenzia infatti che l'impianto del PAIP non è stato acquisito al patrimonio comunale e quindi non può usufruire dell'esonero dal contributo di costruzione.*⁶⁰

- **Calcolo per la determinazione del contributo di costruzione del PAIP**
- **Intervento della Dirigente Comunale Raffa Flora sul calcolo degli oneri**

*La Dirigente Comunale Dott.ssa Signifredi, delegata dalla Dott.ssa Raffa Flora, evidenzia che, per il contributo di costruzione dell'impianto in questione, è stato quantificato l'importo dovuto sulla base degli elaborati progettuali depositati al Comune di Parma. Tale contributo non comprende le opere di mitigazione o di compensazione e non esiste nessuna convenzione che preveda le opere di mitigazione (“c.d. contributi extra oneri”).*⁶¹

La Dirigente Comunale Dott.ssa Signifredi, delegata dalla Dott.ssa Raffa Flora, evidenzia in sintesi quanto segue sul calcolo delle tariffe applicate relative alla nuova costruzione per l'Uso Produttivo.

*L'unità di superficie SU produttiva è il m² utile calcolato avendo a riferimento la somma delle superfici lorde di tutti i piani fuori terra ed entro terra, da cui vengono sottratte le superfici occupate da impianti igienici, centrale termica, elettrica, di condizionamento ed ogni altro impianto tecnologico necessario al miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'ambiente.*⁶²

⁶⁰ Rif. PG2013.0214656 del 5.9.13 – pag. 4

⁶¹ Come evidenziato dalla Dirigente Dott.ssa Signifredi durante l'audizione in Commissione del 11.4.14 e come evidenziato anche dall'Ord. n. 20 del Trib. PR del 5/12/12 pag. 21

⁶² Punto 1.5.2 DCC 140/77 del 30/05/2000



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Per gli edifici per i quali la relazione allegata alla SCIA n. 2205/13 dichiarava che non erano intervenute variazioni si è fatto riferimento al progetto ⁶³ allegato alla VIA.

Per gli edifici che hanno subito variazioni si è fatto riferimento agli elaborati di variante allegati alla SCIA n. 2205/13.

I parametri calcolati sono i seguenti:

SLU Stato di progetto (pag. 16 modello SCIA): 49.451,00 m²

Superficie impianti igienici: 152,35 m²

Differenza: 49.298,65 m²

Oneri di Urbanizzazione primaria:

49.298,65 m² x 11,94880 €/m² 0,88 = **518.372,55 €**

Oneri di urbanizzazione secondaria:

49.298,65 m² x 3,47054 €/m² = **171.092,94 €**

Contributo D + S:

D = 1 x 7,40 €/m² x 49.298,65 m² = **364.810,01 €**

TOTALE: 1.054.275,50 €

Il contributo di costruzione è stato calcolato su tutto il progetto del PAIP, essendo il progetto autorizzato con la VIA di cui alla DGP 938/08 relativo a tutto il complesso del PAIP.

IREN non ha fornito alcuna dimostrazione circa i parcheggi realizzati e tanto meno questi sono stati oggetto di collaudo e cessione, ma ha comunque sostenuto di averli realizzati in conformità ai pareri rilasciati dal Settore Mobilità del Comune di Parma.

⁶³ Inserito nel fascicolo (2006.VI/8/25 pg. 2007/220416 del 27/12/2007)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

L'intervento non è neppure stato oggetto di piano urbanistico attuativo (PUA) da cui possa discendere una convenzione urbanistica tale per cui il soggetto attuatore si accolla la realizzazione delle opere di urbanizzazione del comparto. L'Ufficio non è al corrente, e il soggetto non ha fornito dimostrazione, di convenzioni sottoscritte in cui fosse presente l'accordo di realizzare eventuali opere a scomputo del contributo di costruzione.

A tal proposito, per esempio nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 1464/66 del 29/10/2008 avente ad oggetto “Approvazione dello schema d'intesa per le misure di mitigazione e compensazione delle pressioni derivanti dalla realizzazione e funzionamento del PAI di Enia” non si ritrovano richiami espliciti all'esecuzione di opere a scomputo di oneri urbanizzazione.

- **Proprietà della rete di teleriscaldamento (TR)**

Un altro aspetto economico importante è costituito dalla proprietà della rete di teleriscaldamento. Ai sensi dell'art.113 del D.Lgs. 267/2000 tutte le reti devono essere pubbliche. Si deve capire di chi è la proprietà della rete di TR e se tale tema sia stato oggetto di un accordo fra il Comune, o una delle sue partecipate, ed IREN.

- **Intervento del Dirigente Bertolini sulla proprietà della rete del TR**

Il Dirigente Comunale Dott. Bertolini riferisce in sintesi quanto segue.

Regime giuridico dell'attività di gestione

L'autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento n. 19361 SP107B - AEM distribuzione gas e calore nella sua adunanza del 23 dicembre 2008 ha ritenuto che l'attività di teleriscaldamento non è coperta da riserva normativa e, quindi, è esercitabile in regime di concorrenza.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

L'attività di TR è sempre stata esercitata senza diritto di esclusiva, in modo assimilabile a quelle di un operatore privato. Tuttavia si osserva che non esiste un mercato rilevante che possa sostenere i presupposti per l'esercizio della competenza regolamentare dello Stato e per tali motivi, il TR non rientra tra i servizi pubblici locali.

Nell'articolo 23 bis del Decreto 112/2008 convertito dalla Legge 133/2008 (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) non è previsto il TR e nemmeno se ne parla nel relativo regolamento di attuazione.

Disciplina del teleriscaldamento a Parma

Le reti ed il servizio di TR sono state realizzate nel Comune di Parma fin dalla costituzione di AMPS in SPA (come da delibera di C.C. n. 124/90 del 01/04/1998) in quanto l'oggetto sociale prevedeva tra le attività anche la “produzione e distribuzione calore per uso industriale, e domestico, gestione caldaie”.

Il TR sul territorio della città è attualmente gestito da IREN Energia per effetto della fusione per incorporazione di ENIA in IRIDE, che ha assunto la denominazione IREN e delle operazioni di riorganizzazione e riassetto delle società che hanno comportato trasferimenti di rami d'azienda.

L'attività di TR è sempre stata esercitata in base ad una titolarità conferita dal 1998 dal Comune ad AMPS spa poi ENIA ora IREN Energia e continuata nel tempo, ma senza diritto di esclusiva, in modo assimilabile a quelle di un operatore privato.

Non risulta che le opere relative al TR realizzate prima da AMPS poi da ENIA ed infine IREN siano mai state disciplinate dal Comune tranne per la concessione del diritto di superficie ad AMPS nel 2001 su un'area Comunale al fine di realizzare la centrale di cogenerazione di via Toscana.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 412 del 04/05/2012 è stata approvata l'esplicitazione dell'indirizzo favorevole alla proposta transattiva tra Comune ed IREN sul contenzioso in essere per il pagamento dei canoni di occupazione di suolo pubblico temporanea e permanente.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

In questa proposta transattiva si prevede anche la “regolarizzazione” delle reti di TR intendendo la formalizzazione della concessione dell’occupazione di (sotto) suolo pubblico da parte delle condutture del TR.

Ad oggi, quindi, manca una normativa alla quale debbano attenersi tutti i soggetti che intendano erogare in forma liberalizzata i servizi di TR.

Considerazioni finali

L’attività di TR è sempre stata esercitata senza diritto di esclusiva in modo assimilabile a quelle di un operatore privato. Nel comune esiste almeno un caso di un operatore privato diverso da IREN che abbia realizzato una rete di TR (Vicofertile).

Ad oggi si può sostenere che si tratti di opere di urbanizzazione ma che non si tratti di servizio pubblico locale a rilevanza economica. Nell’atto transattivo, riconoscendo la applicazione della COSAP si è riconosciuta la proprietà privata (di IREN) delle reti, con ciò disciplinando l’occupazione del sottosuolo pubblico con le reti di TR.

Diverso è il caso relativo a reti di TR previste nell’ambito di PUA nei quali vale la disciplina particolare.

Tuttavia l’incertezza regolatoria di tale materia e il fatto che l’attività di TR sia sempre stata esercitata senza diritto di esclusiva, in modo assimilabile a quelle di un operatore privato non consentono, al momento di assumere una posizione netta al riguardo della disciplina della materia. ⁶⁴

⁶⁴ Vedi intervento del Dirigente Comunale Ing. Bertolini durante l’audizione in Commissione del 11.4.14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il TR dal 1998 ad oggi ha seguito un percorso eterogeneo nei vari comparti. Fino a quando non sarà emanata una disciplina nazionale che la regolamenti, la situazione sembra rimanere vaga. La prova è data dal fatto che nessun Dirigente Comunale, ascoltato durante le sedute della Commissione, sembra sia stato in grado di:

- *determinare con certezza la proprietà del TR (se di IREN o del Comune)*
- *assumersi la responsabilità dichiarando in modo chiaro e certo l'effettiva proprietà del TR nel suo complesso.*

Lo sviluppo del TR previsto da IREN Emilia porterà ad aumentare la volumetria servita fino a circa 6.100.000 m³, dagli attuali 4.900.000 m³.⁶⁵

Se si considera il riscaldamento di un appartamento medio di 100 m² ne risulta che il TR allacciato all'impianto di combustione dei rifiuti (2.100.000 m³ riscaldati) compenserà, probabilmente, l'emissione di circa 7.000 caldaiette a gas metano di rete di potenza termica < 35 kW.⁶⁶

Tali dati sono desunti dall'analisi di documenti ufficiali, alcuni citati anche in questa stessa relazione.

⁶⁵ Vedi Bozza PAES presentato in Commissione Ambiente il 04.04.14

⁶⁶ Vedi riguardo anche “Quaderni Monitor 04-11 pag. 14 Regione E.R.”: Un confronto con risultati delle misure fatte con dati disponibili su caldaie per riscaldamento, il numero di particelle emesse dal TVC - per unità di volume - è risultato superiore di circa dieci volte a quello di caldaie a gas naturale.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- **Giusto indennizzo per l'esproprio ai vecchi proprietari dei terreni dove è sorto il PAIP**

In riferimento al tema del giusto indennizzo ai proprietari per l'esproprio dei terreni su cui sorge il PAIP, coi quali si sono generati dei contenziosi coi soggetti espropriati, il Comune ha eseguito i decreti di esproprio calcolando anche i vari indennizzi. IREN ha poi eseguito i pagamenti verso gli espropriati.

Nello stralcio del Piano economico finanziario (PEF), consegnato dal Dott. Viero (AD IREN) all'Assessore Folli a luglio 2012, l'indicazione del costo dei terreni che andrà ad incidere sul costo di smaltimento ammonta a circa 17,7 mln €.⁶⁷

Si ritiene che vi siano determinate perizie che documentino i valori di tali aree sia in fase transattiva sia in fase preliminare.

*La Dirigente Comunale Dott.ssa **Signifredi** evidenzia che i contenziosi aperti sono stati chiusi, che è stata reperita una perizia complessiva dell' UTE (Ufficio Tecnico Erariale) che era quella complessiva iniziale e che ci sono i valori definitivi che sono stati pagati.*⁶⁸

Si sono quindi trovati degli accordi con tutti i proprietari dei terreni espropriati. Il tema pertanto oggi non sembra essere più economicamente rilevante per le casse comunali.

Sarebbe comunque interessante confrontare il calcolo, eseguito dal Comune, relativo alla somma degli indennizzi per i terreni espropriati, con quanto dichiarato da IREN nel PEF del PAIP.

⁶⁷ E dove si riscontra che l'avanzamento del progetto a giugno 2012 è in totale al 72,7 % (scheda di dettaglio investimenti)

⁶⁸ Intervento di Signifredi nella seduta della Commissione del 13.5.13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Questo raffronto sarebbe opportuno dato che anche tale cifra rientra, presumibilmente, nel novero dei costi che andrà a determinare la tariffa di smaltimento dei rifiuti a carico dei cittadini di Parma.

Infine nel 2008 non si è ancora concluso il procedimento di esproprio e quindi non si riesce a comprendere a che titolo Enia sia legittimata in quella data a presentare istanza di PDC dato che non risulta autorizzata a costruire su terreno di proprietà altrui. Solo nel 2010 infatti il Comune adotta il decreto di esproprio delle aree interessate.

- **Utilizzo somme erogate da Enia 2009-2012 totale 440.000 € (110 K€/anno)**

La Giunta Provinciale con DGP 158/2009 del 09/03/2009 decideva di aderire ad un accordo con Enia (per attività di verifica, controllo e monitoraggio PAIP) in base al quale la società avrebbe contribuito a sostenere i costi dell'Ente per le attività di monitoraggio sul PAIP ⁶⁹.

La Giunta Comunale il 26/03/2009 approvava lo schema di "Intesa per attività di verifica, controllo e monitoraggio PAIP" tra Provincia PR, Comune PR ed Enia e nominava responsabile del procedimento il Dirigente Comunale Dott. Moruzzi. ⁷⁰

⁶⁹ Cfr. pag. 27 Ord. Trib. PR 20/2012 del 5.12.12 “quali il rilascio di autorizzazioni, l'approvazione di elaborati, procedura per rilascio VIA e AIA, la verifica della rispondenza dei progetti, prima e dopo le gare d'appalto, a quanto prescritto, il monitoraggio delle prestazioni delle opere realizzate, il controllo di eventuali modifiche prestazionali, il monitoraggio della salute dei cittadini, le attività connesse alla verifica di quanto appaltato mediante la verifica del progetto esecutivo prima e dopo l'espletamento della gara, l'approvazione dei collaudi delle opere realizzate, l'esame annuale o semestrale della ricaduta tariffaria del PAIP”.

⁷⁰ Cfr. pag. 27 Ord. Trib. PR 20/2012 del 5.12.12



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

*Il 14/04/2009 l'accordo tra Enia, Provincia e Comune è stato sottoscritto per la società dal Dott. **Mauro Bertoli** (Direttore operativo della Sede di PR), per il Comune dal Dott. **Emanuele Moruzzi** (Direttore del Servizio Mobilità e Ambiente di tale Ente Pubblico) e per la Provincia dall'Ing. **Gabriele Alifraco** (Dirigente del Servizio Ambiente e Difesa del Suolo e Tutela del Territorio).⁷¹*

Gli Enti avrebbero dovuto svolgere una vigilanza durante la realizzazione e il funzionamento dell'opera, sul rispetto delle prescrizioni della DGP 938/2008 ed Enia si impegnava a fornire piena collaborazione e a corrispondere agli Enti € 440.000 a ristoro per l'aggravio di attività amministrativa per il PAI.

Nel dettaglio, Enia si obbligava a corrispondere € 110.000 a ogni Ente entro il 31 marzo del 2009 – 2010 – 2011- 2012; a loro volta Provincia e Comune si impegnavano ad utilizzare tali somme, nel corso della realizzazione dell'impianto, per lo svolgimento delle attività di verifica, controllo, attività di conciliazione e gestione di eventuali ricorsi, divulgazione delle attività svolte e coinvolgimento dei quartieri finalizzato a garantire il diritto all'informazione dei residenti nell'ottica della massima trasparenza delle opere da realizzare» e a fornire copia alla società dei dati relativi a verifiche e controlli esperiti. ⁷²

Il Giudice ritiene plausibile (Ndr. credibile, verosimile) che le somme corrisposte da Enia per il 2009 e 2010 venissero utilizzate dal Comune per finalità divergenti rispetto agli accordi stipulati. ⁷³

⁷¹ Cfr. pag. 27 Ord. Trib. PR 20/2012 del 5.12.12

⁷² Cfr. pag. 28 Ord. Trib. PR del 5.12.12

⁷³ Cfr. pag. 28 Ord. Trib. PR del 5.12.12



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

L'accordo del 14.4.2009 presenta delle anomalie dato che prevedeva:

- *una "retribuzione" per il compimento di attività istituzionali da parte degli Enti Pubblici coinvolti*
- *il fatto che la società controllata pagasse gli Enti controllori per l'attività di vigilanza che avrebbero dovuto eseguire sulla realizzazione e funzionamento del PAI, quindi per attività che Comune e Provincia avevano già l'obbligo istituzionale di porre in essere, nel perseguimento dell'interesse pubblico loro demandato.* ⁷⁴

Il contributo di 440.000 € è stato utilizzato come incentivo ai dipendenti ex Legge Merloni ⁷⁵ (direzione lavori, progettazione e pianificazione) mentre dovevano servire ad attività di controllo, verifica, contenziosi, formazione. ⁷⁶

In Comune è presente il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'incentivo Merloni. ⁷⁷

Il Tribunale con l'Ordinanza del 05/12/2012 evidenzia le somme corrisposte per gli anni 2009 e 2010.

⁷⁴ Cfr. pag. 31 Ord. Trib. PR del 5.12.12

⁷⁵ Legge Merloni 11.2.1994, n. 109 Legge quadro in materia di lavori pubblici, abrogata il 12.4.2006 e sostituita dal D.lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici)

⁷⁶ Cfr. pag. 32 Ord. Trib. PR del 5.12.12 “L'art. 92 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, inoltre, non appare di per sé invocabile nel caso di specie, poiché detta disposizione consente l'attribuzione di incentivi a dipendenti pubblici esclusivamente in relazione ad attività connesse alla progettazione di un'opera pubblica da parte di un dipendente pubblico a vantaggio dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale lo stesso appartiene, laddove l'Ente medesimo al fine di contenere la spesa pubblica e valorizzare le risorse interne decida di avvalersi di un proprio servizio e di propri dipendenti, dotati di idonee competenze, per lo sviluppo della progettazione di opere pubbliche da realizzare, senza ricorrere a professionisti esterni”.

⁷⁷ Cfr. Reg. 31/08/2011 “Criteri e modalità per l'applicazione dell'incentivo delle prestazioni interne in materia di Opere Pubbliche e urbanistica” di cui all'art. 92 D.lgs. 163/2006 e smi



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Intervento del Dirigente Mancini sulle somme destinate ai controlli - anni 2011 e 2012**

Per le somme relative agli anni 2011 e 2012 il Dirigente Comunale dott. Mancini riferisce quanto segue: ⁷⁸

- *Nel **2011** sono stati accertati 110.000 € in data 30/03/2011 ed imputati su di un capitolo del Personale. Sono stati spesi 18.677 € per un incarico a LavoInt SpA ⁷⁹*
- *Nel **2012** i finanziamenti (ndr. 110.000 €) non sono stati accertati*

Il mancato completo utilizzo dell'importo del 2011 ed il non accertamento del 2012 deriverebbero dal fatto che, in seguito alle note vicende giudiziarie del 2011, il commissario Ciclosi aveva costituito due commissioni d'indagine di cui una proprio su questi contributi IREN. La commissione aveva chiesto di bloccare attività connesse ai finanziamenti (spese ed accertamenti).

Non si conosce l'esito di tutte le indagini svolte dalle commissioni citate e se le somme ricevute da IREN siano state utilizzate legittimamente o meno rispetto alle finalità dettagliate in convenzione.

In particolare, per il finanziamento del 2011 e 2012, sarebbe importante valutare se e come poter utilizzare a favore dei cittadini e dell'ambiente i circa 200.000 € rimasti in sospeso.

⁷⁸ *Vedi intervento del Dirigente Mancini durante la seduta della Commissione dell'11.4.14 e il documento consegnato al Consigliere Savani dall'Assessore Folli nella seduta citata*

⁷⁹ *(Ndr - probabilmente il nome è scritto erroneamente)*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

10. I costi di smaltimento dei rifiuti a carico dei cittadini

Tale aspetto non riguarda una spesa di competenza comunale ma individua le tariffe di smaltimento dei rifiuti che andranno ad impattare sui cittadini. Tuttavia si ritiene opportuno accennarlo per il ruolo che può assumere il Comune sulla determinazione di tale aspetto.

L'Amministratore Delegato di IREN Ambiente Dott. **Andrea Viero** ha comunicato all'Assessore all'Ambiente del Comune di PR Gabriele Folli che il costo dello smaltimento dei rifiuti urbani previsto con l'entrata in funzione del PAIP, nasce dall'impegno assunto da Enia nel 2008 a mantenere le tariffe allora vigenti (155 €/t); tutto ciò è e rimane un valore di stima poiché il costo definitivo verrà stabilito da ATERSIR.⁸⁰

Il Dott. Viero ha fornito al Sindaco tutte le elaborazioni interne per predisporre il PEF approvato dal CdA e i dati relativi al PEF in data 03/8/12 da dove si evidenzia che (con proiezioni ed economiche e finanziarie) nel periodo di vita del TVC 2013-2032 (20 anni) la quantità di rifiuti bruciati non diminuirà e la tariffa che i cittadini di Parma pagherebbero per lo smaltimento dei rifiuti è di 168 €/t, cifra simile evidenziata a luglio 2012 anche dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Parma Gabriele Folli⁸¹ nel corso di una conferenza stampa e mai smentita da IREN SpA⁸²

⁸⁰ Comunicazione di IREN Ambiente all'Assessore Ambiente Comune PR del 13.11.12 prot. PR 03086 – PROT. RIF. AR 06666/2012, pag. 1

⁸¹ Fonte: <http://www.comune.parma.it/notizie/LAssessore-allambiente-Gabriele-Folli-sui-costi-di-smaltimento-dellinceneritore-di-Ugozzolo.aspx>

⁸² Vedi Interrogazione a risposta scritta del CC PR Fabrizio Savani prot. del 14/8/12 pg/2012/136992 al Presidente del Consiglio Comunale di Parma e al Sindaco di Parma, pag. 2



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

*Il Presidente del Consiglio Locale di ATERSIR (ed ex Assessore all'Ambiente della Provincia di Parma) Dott. **Giancarlo Castellani** ha comunicato recentemente a mezzo stampa che ATERSIR ha deliberato il valore della tariffa di smaltimento dei rifiuti all'impianto del PAIP che sarà di 154 €/t contro i quasi 170 €/t attuali. Nessuna comunicazione in tal senso sembra essere arrivata al Comune.* ⁸³

- **Intervento dell'Assessore Folli sulla tariffa di conferimento**

l'Assessore Folli evidenzia che l'impianto ha una tariffa di conferimento che è molto alta (ca. 170 €/t contro altre città dove la tariffa è molto inferiore con differenze molto alte). Questo impianto è effettivamente molto costoso e il piano di ritorno dell'investimento è basato anche su questi costi. Per dare un esempio, in un impianto di Trattamento Meccanico Biologico, per una gestione di 15 anni il costo di costruzione, di gestione dell'impianto stesso e di ricevimento del rifiuto indifferenziato porta a una tariffa che varia tra 60 e 100 €/t e con un costo di partenza dell'impianto TMB che varia fra i 15 e i 40 mln €. Sono costi inferiori e sono progetti che stanno attuando nella vicina provincia di Reggio Emilia (da parte della stessa IREN). Il TMB di RE è ora nella fase di progetto esecutivo.

- **PRGR - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 103 del 3 febbraio 2014, ha adottato la Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art. 199 del D.lgs. 152 del 2006. In attuazione dell'articolo 25, comma 3 della LR 24 marzo 2000, n. 20 l'avvenuta approvazione è stata comunicata all'Assemblea Legislativa.

Il Piano è depositato presso la sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico regionale e presso gli enti territoriali dal 20 marzo 2014 al 19 Maggio 2014.

Nel PRGR nella “gerarchia dei rifiuti” l'incenerimento rientra fra le forme di recupero che permettono la valorizzazione del rifiuto dal punto di vista energetico, qualora questo non possa essere riciclato e dal contenuto energetico significativo.

⁸³ Rif. Lettere al direttore – Gazzetta di PR del 24.4.14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il Piano prevede che, degli attuali 8 inceneritori attivi in regione 2, Ravenna alla fine del 2018 e Piacenza alla fine del 2020, cessino la loro attività.

Non si prevede nessuna autorizzazione per nuovi impianti. Per quanto riguarda la capacità autorizzata degli impianti in funzione, non solo non sono previsti degli aumenti ma per alcuni di questi, nello specifico Modena e Coriano e Forlì, una riduzione concordata con i territori.

Saranno inoltre possibili solo eventuali modifiche delle autorizzazioni esistenti, al fine di poter garantire, nell'ambito della potenza autorizzata, l'autosufficienza alla gestione dei rifiuti speciali prodotti sul territorio regionale. ⁸⁴

Questo vuole dire che inevitabilmente la Regione Emilia Romagna ha intenzione di conferire al PAIP rifiuti anche da altre Province anche se all'interno della regione medesima.

• **Intervento dell'Assessore Folli sul PRGR**

“La proposta è altamente insoddisfacente perché pone al 2020 degli obiettivi poco ambiziosi (65% di raccolta differenziata per i capoluoghi) che molti comuni compreso il nostro saranno in grado di raggiungere ben prima della scadenza. Nei mesi scorsi abbiamo sostenuto la proposta di Forlì che avrebbe permesso a quella data lo spegnimento di 6 impianti sugli 8 esistenti in regione mentre ora nella proposta di piano presentata dalla Regione al 2020 si spegnerebbe solo quello di Ravenna, (e Piacenza, ndr) pure costringendo Parma a farsi carico dei rifiuti di altre Province.

⁸⁴ Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/piani-e-programmi/impianti-di-termovalorizzazione-discariche-e-rifiuti-speciali>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

E' un piano volutamente conservativo che porterà solo vantaggi agli inceneritori di Hera e di IREN senza tener conto dell'interesse pubblico di andare verso il recupero delle risorse e la riduzione delle emissioni in una Regione come la nostra che vive un perenne stato di crisi ambientale”.⁸⁵

Il 19 Maggio 2014 è scaduto il termine per presentare osservazioni e proposte.

Il Consigliere Bosi ha presentato un Ordine del Giorno prot. PG 69346 del 16.4.14 da discutere in Consiglio Comunale dove si chiedeva alla Giunta Comunale di presentare una serie di osservazioni al PRGR.

Tutti gli interventi evidenziati, apparentemente slegati fra loro, sono stati citati per condividere e comprendere meglio il complesso ed articolato scenario all'interno del quale si deve muovere l'Amministrazione Comunale per cercare di trovare la soluzione migliore e più conveniente per i cittadini sia per il piano di gestione integrata di raccolta e smaltimento dei rifiuti e del conseguente piano tariffario sia per le tematiche del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

⁸⁵ *Intervento dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Parma relativo al commento del nuovo PRGR, in data 10.01.14 (Fonte: <http://www.comune.parma.it/notizie/Nuovo-Prgr-intervento-dellAssessore-Foll.aspx>)*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

11. I contenziosi aperti, i rischi risarcitori in corso e la condotta processuale del Comune

• Contenziosi aperti

L'Ufficio legale del Comune di Parma ha fornito la tabella riassuntiva dei contenziosi aperti ed esauriti; in particolare si sottolinea:

- Le richieste di risarcimento da parte di IREN nei confronti dell'Ente per danni dovuti alla sospensione dei lavori⁸⁶ quantificata da IREN in 28 milioni € circa. Successivamente il TAR PR ha emesso la Sentenza **92/2014** del 27.3.14 respingendo il ricorso di IREN
- La Sentenza n. **4/2014** del 16.01.14 per annullamento provvedimenti dirigenziali comunali (irricevibilità SCIA e CCE/AP) impugnata dal Comune di PR dinnanzi al Consiglio di Stato.

• Stralci della Sentenza 92/2014

Per IREN l'impianto doveva terminare a febbraio 2012 mentre la sospensione dei lavori a seguito delle ordinanze del Comune ha avuto l'effetto di procrastinarne l'entrata in esercizio non prima del mese di dicembre 2012, da cui un ritardo complessivo del cantiere pari a 300 giorni rispetto al cronoprogramma iniziale.⁸⁷

Osserva il TAR PR che non è provato che, senza le ordinanze di sospensione, i lavori sarebbero stati ultimati entro febbraio 2012, in modo da poter dedicare i successivi due mesi al solo collaudo e alla messa in esercizio.

Dal cronoprogramma inserito nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) si rileva che le strutture del PAIP dovevano finire entro ottobre 2011, ossia entro il 36° mese dalla DGP 938/2008, ovvero all'85% del SAL.⁸⁸

⁸⁶ (Primo periodo fermo cantiere dal 01/07/11 al 21/08/11)

(Secondo periodo fermo cantiere dal 22/08/11 al 05/10/11)

⁸⁷ Vedi pagg. 6, 14 10 Sent. TAR PR 92/2014

⁸⁸ Vedi pag. 16 Sent. TAR PR 92/2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Viceversa, dalla documentazione fotografica prodotta dal Comune, allegata al verbale di sopralluogo del Nucleo di Polizia Edilizia in data 30 giugno 2011 risulta che a tale data, ossia a 4 mesi dalla prevista ultimazione, i lavori erano molto in ritardo rispetto al cronoprogramma: infatti le strutture risultano appena iniziate. Si esclude quindi il nesso causale, così come inquadrato da IREN. ⁸⁹

Non vi è dubbio che il fermo del cantiere per 94 giorni (posti a cavallo del mese di agosto, periodo in cui i cantieri si fermano e le ditte fornitrici sospendono l'attività per ferie) abbia causato un rallentamento dei lavori, ma deve escludersi che tale rallentamento possa essere stato causa del ritardo di 300 giorni asserito da IREN. In definitiva manca del tutto la prova dell'entità del ritardo. ⁹⁰

*Nella perizia di parte il consulente parla di una capacità presunta di smaltimento di rifiuti pari a **198.800 t/anno** e, riferendosi al “conto economico previsionale del primo anno di funzionamento a regime dell'impianto”, ipotizza le seguenti quantità di rifiuti smaltiti:*

- *R.S.U. smaltiti 108.800 t con tariffa (168 €/t)*
- *R speciali smaltiti 90.000 t =
36.500 t R speciali + 3.500 t R ospedalieri/cimiteriali + 50.000 t fanghi
con tariffe (102 €/t per i R speciali, 355 €/t R ospedalieri/cimiteriali, 86 €/t fanghi).*

Inoltre individua una serie di mancati introiti e di spese aggiunte e quantifica il danno in via conclusiva in circa € 28 mln. Si tratta di una cifra su base previsionale mentre manca la prova documentale del pregiudizio economico subito in tutte le sue componenti di danno emergente e lucro cessante.

⁸⁹ Vedi pagg. 16, 17 Sent. TAR PR 92/2014

⁹⁰ Vedi pagg. 17,18 Sent. TAR PR 92/2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Ma ad oggi IREN è in possesso di dati certi e documentabili circa il numero di tonnellate di rifiuti smaltiti, i costi, i ricavi e il relativo utile. Si tratta di dati certi ma che IREN non ha prodotto e documentato. Ne' tale mancanza può sopperire una eventuale consulenza tecnica d'ufficio, come richiesto da IREN.

Spettava pertanto ad IREN l'onere di dimostrare oltre all'esistenza di un pregiudizio e alla sua riconducibilità all'adozione del provvedimento illegittimo (da parte del Comune), anche la misura del danno sofferto (onere della prova).

In conclusione la domanda risarcitoria così come formulata, essendo sfornita di prova, è stata respinta. ⁹¹

Si nota una certa difficoltà nel comprendere il preventivo per uno smaltimento di 198.800 t/anno di rifiuti a fronte della DGP938/2008 che prevedeva 130.000 t/anno di rifiuti senza che il Comune rilevasse tale argomentazione .

Si evidenzia infine quanto emerso dalla Sentenza citata sulla condotta dell'Amministrazione del Comune di Parma.

“Dunque la condotta dell'amministrazione del Comune di Parma descritta dalla sentenza richiamata, si connota inevitabilmente di colpevolezza, quanto meno sotto il profilo dell'imprudenza, atteso che il Comune, avendo partecipato al procedimento di valutazione di impatto ambientale, per il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di un termovalorizzatore all'interno di un PAIP, si sarebbe dovuto rendere conto della portata dei poteri che per legge esso era stato chiamato ad esercitare in quel procedimento e degli effetti che la spendita di quei poteri aveva, in concreto, comportato sul piano giuridico.” ⁹²

⁹¹ Vedi da pag. 17 a 25 Sent. TAR PR 92/2014

⁹² Vedi Sentenza 92/2014 del TAR PR pagg. 10, 11



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Elenco contenziosi** ⁹³

| Aut.tà Giudiziaria | Causa | Difensore | Legale del Comune | R.G. | Valore della causa | Sentenza | ndr n |
|--------------------|--|---|--------------------------|--|---|---|-------|
| | | | | Oggetto | | Note | |
| TAR Parma | IREN Ambiente / Comune di Parma | Avv. Cantelli | da definire | 355/2013 Annullamento ingiunzione pagamento oneri urbanizzazione | € 1.054.275,50 | IN CORSO | 1 |
| TAR Parma | Comune di Parma / Provincia di Parma e IREN Ambiente spa | Avv. ti Cantelli e Fusco (IREN) - Avv. Rutigliano (Provincia) | Avv. Chiti | 41/2013 Annullamento determina provincia 2873/2012"Comunicazione di modifica non sostanziale AIA presentata da IREN " | Indeterminabile - richiesta di risarcimento danni | IN CORSO | 2 |
| TAR Parma | IREN Ambiente / Comune di Parma e Dirigente Controllo Abusi | Avv. ti Cantelli e Fusco (IREN) | Avv. ti Chiti e Tedeschi | 281/2012 Richiesta risarcimento danni | € 27.808.169 | Sentenza 92/2014 respinge - spese compensate ESAURITO | 3 |
| TAR Parma | IREN Ambiente / Comune di PR e Provincia di PR | Avv. ti Cantelli e Fusco (IREN) - Avv. Rutigliano (Provincia) | Avv. ti Chiti e Mora | 378/2011 Annullamento provv. 117009/2011 di sospensione lavori | | IN CORSO | 4 |
| TAR Parma | IREN Ambiente/ Comune di PR, Dirigente Settore Servizi e Provincia di PR | Avv. ti Cantelli (IREN), Avv. Rutigliano (Provincia) | Avv. ti Chiti e Cristini | 183/2013 Annullamento provv. 114682 del 28/06/2013 (scia) | Indeterminabile | Sentenza 4/2014 accoglie parzialmente e condanna il Comune alle spese ESAURITO | 5 |

⁹³ Tabella redatta dalla Dirigente Comunale Avv. Marina Cristini consegnata ai Consiglieri durante la Commissione dell'11/4/14

R.G. Registro Giudiziario

01 Settembre 2014



Consiglio Comunale di Parma
6° COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
“Lavori pubblici, Ambiente, Interventi su viabilità e traffico”

Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

| Aut.tà Giudiziar | Causa | Difensore | Legale del Comune | R.G. | Valore della causa | Sentenza | ndr n |
|----------------------------------|---|-------------------------|--------------------------|--|--------------------|--|-------|
| | | | | Oggetto | | Note | |
| TAR BO | Comune di Parma /ATESIR + IREN Emilia spa + IREN spa+ R. ER + Provincia Parma | Avv. Maria Chiara Lista | Avv. ti Chiti e Magliari | 105/2013 Accertamento avvenuta scadenza convenzione per la gestione dei rifiuti | Indeterminabile | IN CORSO | 6 |
| Tribunale di Parma | Comune di Parma / IREN Emilia | Cantelli Giancarlo | Avv.ti Caroppo, Cristini | D.I. 2982/'13 Opposizione a decreto ingiuntivo 1074/2014 | € 3.021.217,44 | IN CORSO | 7 |
| Consiglio di Stato | Comune Parma / IREN Ambiente | | Avv. Gualandi Federico | Appello sentenza 4/2014 (ndr.SCIA CCE/AP) | Indeterminabile | IN CORSO | 8 |
| TAR Parma | IREN Ambiente / Comune di Parma | | Avv.ti Chiti, Mora | 423/11 Annullamento ordinanza di sospensione lavori PG.n.147597 del 22.08.11 | | Sentenza 41/2012: ACCOGLIE ESAURITO | 9 |
| Tribunale di Parma - sez. Penale | Procedimento penale a carico di Moruzzi ed altri ex dirigenti ed ex amm.ri | | Avv. Zincani | 4385/2011 Reati di cui agli artt. 81, 314 (peculato), 110, 323 (abuso d'ufficio) cp | | IN CORSO | 10 |



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

12. Il rispetto delle prescrizioni della VIA ex DGP 938/2008

• Gli aspetti ambientali da verificare nel PAIP

Tutte le prescrizioni dovevano essere verificate prima della messa a regime dell'impianto.

Si evidenziano di seguito alcuni punti della DGP 938/2008 del 15/10/08 di delibera VIA, di spettanza dell'Amministrazione Comunale, dei quali si è avuto un riscontro, in Commissione in data 11/04/14 dai Dirigenti Comunali competenti in materia.

• Intervento del Dirigente Mancini sulle prescrizioni DGP 938/2008

Le prescrizioni e le osservazioni sono state recepite (soprattutto di tipo impiantistico) e sono anche oggetto di discussione in sede di AIA (ndr rinnovo di AIA).⁹⁴

• Boschetto mangiapolveri

Il punto 1.11 della DP 938/2008 recita: “Parte integrante del progetto, con finalità di mitigazione e compensazione ambientale, anche la realizzazione di un intervento di riforestazione prevista sia all'interno dell'area dell'insediamento, sia in aree contermini allo stesso”.

I punti 28 e 29 della DP 938/2008 evidenziano che Enia dovrà tenere presente per il boschetto mangiapolveri indicatori atti a dimostrare l'efficienza delle performances proposte e sottoposte alla valutazione della commissione tecnico amministrativa. Qualora Enia non raggiunga il 90% del valore dichiarato di assorbimento di polveri sottili, dovrà realizzare opere mitigatrici e/o compensatrici di uguale resa territoriale da approvare a cura della Provincia e degli altri Enti competenti.

⁹⁴ Cfr. intervento dichiarazione del Dirigente Mancini nella seduta Consigliare dell'11.4.14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

In base alle prescrizioni di VIA, la Soprintendenza ha disposto un'alberatura sempreverde a scopo di mitigazione visiva dell'impianto (altezza minima a dimora pari a 2,5 m). Inoltre allo scopo di avere un'efficienza ed efficacia volta a ridurre gli impatti, l'opera dovrà entrare in funzione almeno un anno prima dell'attivazione dell'impianto del PAIP.

L'altezza delle piante sarà rapportata all'effettivo grado di assorbimento che si vuol raggiungere all'inizio della gestione operativa del forno. Tutti gli oneri saranno a carico di Enia. Il progetto di forestazione è soggetto a procedura di VIA per la normativa regionale.

La tempistica di realizzazione del progetto di forestazione dovrà garantire un'adeguata schermatura per tutto l'arco dell'anno e dovrà essere realizzata in modo tale che già all'inizio dell'esercizio dell'impianto assolva completamente alla funzione di compensazione degli impatti dichiarata.⁹⁵

Inoltre sempre il punto 35) della DP 938/2008 relativamente agli interventi di compensazione degli impatti, quali la realizzazione del progetto di forestazione e della cassa di espansione del Canale Naviglio Navigabile, evidenzia il fatto che Enia si debba impegnare “(...) a mantenere le opere suddette nel tempo assicurandone la funzionalità dichiarata nel progetto, e relazionando adeguatamente ogni due anni a questo Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio circa i lavori eseguiti e il piano di manutenzione implementato.”

Il punto d) DDP 1472/2013 – 27/6/13 (pag. 4) indica che IREN dovrà presentare entro fine 2013 relazione sulla efficacia del bosco mangiapolveri e, nel caso in cui i risultati non fossero soddisfacenti, dovrà presentare una proposta di mitigazione alternativa.

⁹⁵ Cfr. punto 29 DGP 938/2008



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il Comune con nota 2013/49247 del 19/3/13, a firma Ing. Ferioli e Assessore Folli, inviata alla Commissione tecnica amministrativa per il controllo del PAIP (istituita nella DGP 938/2008) prende atto, a pag. 5, che l'opera di forestazione è entrata nelle funzioni attese e dichiarate nell'aprile 2012 e che le caratteristiche di tale opera, alla data suddetta, corrispondono a quelle prescritte per la situazione ante operam (in particolare altezza minima a dimora delle essenze sempreverdi pari a 2,5 m).

Il verbale della CDS del 27/6/2013, pag. 5 (intervento del Dirigente Provinciale Ing. Alifracco) evidenzia infine che “in merito al bosco mangia polveri [ndr. Alifracco] ricorda che le prime verifiche sui risultati saranno effettuate a fine anno. Nel caso in cui i risultati non saranno soddisfacenti andrà rivalutata tale misura”.

Dalla Relazione RIA di IREN facente parte della procedura di VIA si evidenzia a pag. 145: “Per chiarire al meglio l'organizzazione del verde di progetto è possibile suddividere diversi tipi di ambiti con impostazione e gestione differente:

- fascia esterna con funzione schermante realizzata con bosco mesofilo a prevalenza di piante a rapida crescita (ad es. pioppi e frassini), ma anche con sottobosco abbondante; questa cintura esterna viene realizzata e gestita in forma più naturalistica, estensiva con un andamento continuo della fascia di alberature che in taluni punti forma dei raggruppamenti in modo da assumere una identità di bosco autoctono con specie tipiche del bosco mesofilo. (...) potrebbe essere valutata anche l'opportunità di inserire delle conifere sempreverdi.*
- fascia lungo il canale Naviglio Navigabile a bosco meso-igrofilo; (...)*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

E' stato quindi progettato un Parco che in breve tempo raggiunga una copertura arborea ottimale del terreno. (...) Gli effetti delle misure adottate riguarderanno:

- *l'abbattimento degli inquinanti: i benefici delle piante, in merito alla riduzione dell'inquinamento, sono dovuti a meccanismi di azione diretta sugli inquinanti che vengono ad essere eliminati dall'aria per scambi gassosi e, quindi, inattivati dai processi metabolici della pianta o immagazzinati nei tessuti vegetali o per assorbimento superficiale (...)*
- *effetti sul benessere psicologico: numerose ricerche negli ultimi 20 anni hanno chiarito le relazioni esistenti fra la presenza delle piante e la diminuzione dello stress: la semplice vista.”*

Sul bosco progettato e messo a dimora ogni singolo cittadino, visitandolo, può farsi una propria opinione sulla sua efficacia. In tal modo potrà anche valutare se trarne beneficio psicologico semplicemente vedendolo, come ipotizzato dai tecnici progettisti.

Si evidenziano dei dubbi su come si possa giudicare idoneo un boschetto mangia polvere ad aprile 2012 quando ad oggi le piante sono “paline” con poche foglie caduche. E' evidente che tali alberi non costituiscono un bosco urbano di compensazione ed essendo attivo (seppure minimamente) solo nel periodo primaverile ed estivo. ⁹⁶

⁹⁶ *Infine è utile ricordare che un albero adulto assorbe in media solo 10 kg di CO₂ /anno. L'inceneritore produce obiettivamente troppa CO₂ per essere convinti che giovani piante messe a dimora con un apparato fogliare minimo possano assorbire il biossido di carbonio in percentuali significative tali da essere giudicate come una opera di mitigazione*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• ***Intervento del Dirigente Mancini sulla Commissione di Collaudo Ambientale e sul boschetto mangiapolvere***

*La Provincia ha nominato una Commissione di Collaudo Ambientale e in diverse occasioni in fase di CDS il Comune ha richiesto l'esito del collaudo della Commissione. E' stato detto al Comune che il collaudo c'era, attualmente si è ancora in una fase di esercizio provvisorio e non è stato dato ancora ufficialmente l'esercizio a regime definitivo. Una buona parte di queste prescrizioni della DGP 938/2008 devono essere rispettate alla partenza dell'impianto e il boschetto mangiapolvere dovrà essere certificato dalla Commissione di Collaudo Ambientale che risponde alla Provincia in quanto Responsabile del procedimento.*⁹⁷

⁹⁷ *Come evidenziato dal Dirigente Comunale Mancini durante la seduta della Commissione dell'11.4.14*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Dati di monitoraggio dell'impianto**

Il punto 41) della DP 938/2008 evidenzia che in merito alla salute pubblica, l'impianto e l'area circostante dovranno essere oggetto di un attento monitoraggio ambientale secondo le indicazioni del progetto della Regione Emilia Romagna Monitor. Enia si dovrà far carico di effettuare il monitoraggio della salute della popolazione potenzialmente esposta (secondo il modello di dispersione e ricaduta degli inquinanti presentato da Enia) sulla base di specifici protocolli, ivi inclusi test di mutagenesi.

Il punto 46) della DP 938/2008 evidenzia che oltre ai dati principali di monitoraggio dell'impianto che saranno resi pubblici sul sito di Arpa dedicato a MonitoRem⁹⁸, Enia dovrà provvedere a rielaborare tali dati, rendendoli disponibili ai Comuni e nella casa colonica posta all'interno del PAIP in una versione più semplificata e comprensibile al pubblico; a richiesta potranno essere resi disponibili anche per i cittadini i dati di monitoraggio tal quali.

Il punto 55) della DP 938/2008 evidenzia che Enia parteciperà ad azioni preventive sulla salute pubblica dei cittadini dei quattro Comuni della bassa Est e dei quartieri del Comune di Parma interessati dal PAIP secondo quanto dichiarato da Enia nelle simulazioni presentate.

⁹⁸ Monitoraggio degli inceneritori nel territorio dell'Emilia-Romagna



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Intervento del Dirigente Mancini sui dati di monitoraggio**

Si evidenzia che i dati di monitoraggio del PAIP, attualmente in fase provvisoria, sono forniti giornalmente e come previsto nella DGP 938/2008; sono presenti monitor installati in tutti i Comuni interessati dalla VIA (a Parma c'è il monitor al DUC ⁹⁹) e tali dati si possono vedere nel sito della Provincia con i dati giornalieri; a volte non ci sono in quanto si è ancora in fase provvisoria ed è partita una sola linea. I dati vengono presi giornalmente in base ai protocolli previsti dall'AIA, ma sono medie e non i dati tal quali. Sono stati richiesti i dati tal quali. ¹⁰⁰

• **Controllo rifiuti ingresso PAIP**

Il punto 52) della DP 938/2008 evidenzia che dovranno essere installate a spese di Enia telecamere all'entrata e all'uscita dell'impianto di preselezione del TVC collegate con il sistema provinciale e con i Comuni interessati, per il controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto di preselezione.

Le telecamere in questione sono installate in corrispondenza dei macchinari e inquadrano il rifiuto che viene inserito; anche questa prescrizione deve essere rispettata con l'impianto a regime. ¹⁰¹

⁹⁹ Uffici comunale di Parma

¹⁰⁰ Rif. Audizione del Dirigente Mancini e dell'Assessore Folli durante i lavori della Commissione dell'11.4.14

¹⁰¹ Rif. Audizione del Dirigente Mancini durante i lavori della Commissione dell'11.4.14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il 16 e al 17 dicembre 2013 due automezzi carichi di rifiuti non avrebbero superato il controllo dei valori di radioattività in quanto superiori al limite consentito. Il portale di verifica della radioattività all'accesso del PAIP ha rilevato un risultato positivo al controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso. Si sarebbe trattato di un rifiuto di dimensioni minime con bassi valori di radioattività.

ARPA ha effettuato un'ispezione il 28 dicembre 2013 controllando che IREN abbia correttamente applicato la procedura di controllo prevista. La procedura è in pratica risultata corretta.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ha diramato un comunicato stampa in data 30 dicembre 2013 dove evidenzia che la corretta procedura prevede il fermo del carico che superi una data soglia di radioattività come previsto dalla norma di riferimento.

Anche alla luce di quanto citato occorrono controlli rigorosi e immediati e comunicati stampa chiari e semplici ed occorre un dialogo istituzionale chiaro sui molteplici aspetti inerenti i controlli sul PAIP, in primis quello ambientale, fra i vari Enti interessati (ARPA, ASL, Provincia, VVF, ecc.) il Comune ed IREN.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- **Canale Naviglio e la cassa di espansione**

Il punto 36) della DP 938/2008 recita: “Relativamente allo scarico nelle acque superficiali del Canale Naviglio Navigabile, dovranno essere attivati a monte della città di Parma e a valle del punto di scarico specifiche azioni di monitoraggio. Ciò allo scopo di verificare l'impatto della città di Parma sul bacino stesso. I parametri da monitorare dovranno essere concordati con la Provincia di Parma e con il Comune di Parma e i dati di monitoraggio in continuo dovranno essere trasmessi mediante telecontrollo compatibile con il sistema già esistente presso il centro dati della Provincia di Parma nonché dovranno essere trasmessi al Comune di Parma. Dovrà essere concordata con il Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio la modalità propria del sistema allo scopo di renderlo compatibile con quello già esistente. Infine la taratura e la manutenzione degli strumenti dovrà essere effettuata a carico di Enia periodicamente in modo da garantirne il perfetto funzionamento a regola d'arte”.

Il punto 42) della DP 938/2008 evidenzia che il Comune PR dovrà predisporre un piano per la riqualificazione ambientale del Naviglio a monte e a valle del tratto di bonifica. Il Comune dovrà favorire la dismissione di scarichi fognari privati nel canale Maggiore e nel Naviglio e il corretto funzionamento delle fognature pubbliche per favorire il risanamento del sottobacino Canale Maggiore - Canale Naviglio. A tal fine Enia S.p.A. dovrà insediare 2 stazioni di misura presso Via Montebello e presso il confine Parma - Torrile sul Naviglio Navigabile. ¹⁰²

¹⁰² Il Dirigente Comunale Dott. Mancini ha evidenziato nelle risposte consegnate all'Assessore Folli durante la seduta della Commissione del 11/4/2014 “Punti della DGP 938/2008 (relativamente al Canale Naviglio) - n.2), n.36) e n.42) sulla riqualificazione ambientale del Canale Naviglio: sono stati eseguiti interventi di risanamento del canale nel tratto che va dal Parco Nord allo scatolare della tangenziale. Sempre a nord sono stati eseguiti negli scorsi anni i controlli per la regolarizzazione degli scarichi abusivi. Nell'ultimo anno si è iniziato a verificare anche il tratto cittadino.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Nel verbale dell'incontro tecnico del 12/03/2013 in merito alla messa in esercizio provvisorio dell'impianto del PAIP con l'obiettivo di avviare un confronto per la verifica delle prescrizioni contenute nella DGP 938/2008 tenutosi in Provincia il Dirigente Provinciale ing. Alifraco,¹⁰³ ha evidenziato che il Comune ha comunicato che non intende proseguire con la riqualificazione del Canale Naviglio per mancanza di risorse economiche.

Il punto 50) della DP 938/2008 evidenzia che, per gli aspetti qualitativi delle acque del Naviglio, Enia dovrà eseguire campagne di monitoraggio a cadenze fissate dall'autorità competente durante la fase di costruzione e di esercizio del TVC; i dati dovranno essere trasmessi ai Comuni.

Integrazione dell'Accordo ex art. 18 LR 20/2000

In data 30/6/2010 con Delibera 897/44 la GC approva lo schema d'intesa ad integrazione dell'Accordo ex art. 18 LR 20/2000.¹⁰⁴

L'accordo in sostanza è composto da 2 pagine con 3 punti:

- a) Enia si impegna a riconoscere al Comune **564.000 €***
- b) Enia si impegna a realizzare a titolo di ristoro ambientale per il PAIP, servizi aggiuntivi entro il 31/12/2010 riguardanti la gestione dei rifiuti urbani e relativi all'introduzione della RD domiciliare spinta del rifiuto secco residuo (dismissione e ritiro cassonetti stradali, distribuzione domiciliare di sacchi prepagati per il secco, informazioni per il nuovo sistema di raccolta)*
- c) Il Comune si impegna a rendere disponibile l'area adiacente al PAIP per l'ampliamento della cassa di espansione sul Naviglio.*

¹⁰³ In riferimento al punto 2 della DGP 938/2008 PAG. 2 del verbale dell'incontro citato dove hanno partecipato Provincia, ARPA, AUSL, Unione Bassa Est, Comune di Parma, Comune di Torrice, IREN ambiente SpA

¹⁰⁴ Approvato con DCC 45/11 – 31.3.06



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

In data 30/03/2011 con Determina Dirigenziale DD/2011-617 il Dirigente del Settore Area benessere e Sostenibilità recepisce il contenuto della DGC 897/44 del 30/6/2010.

In particolare si evidenzia che in data 04/03/2011 veniva costituito il diritto d'uso fra Comune e IREN Ambiente dove il Comune si impegna a riconoscere ad IREN Ambiente l'area per l'ampliamento della cassa di espansione come opera di compensazione ex DGP 938/08; il Comune inoltre riconosce ad IREN il diritto d'uso a titolo oneroso per la quale IREN Ambiente riconoscerà 564.000 € che verranno corrisposti al momento del collaudo dei lavori dell'opera e rinviando ad ulteriore atto la disciplina degli oneri di ristoro ambientale. ¹⁰⁵

Tale cifra risulta poi anche a pag. 5 del ricorso al TAR Parma del 26/11/13 di IREN contro il Comune, per l'annullamento degli oneri di costruzione (contributo di costruzione del PAIP) ¹⁰⁶.

Successivamente a pag. 7 del ricorso citato si legge al punto 12 che la cassa di espansione Canale Naviglio costa 292.566,60 €.

La riqualificazione del canale Naviglio nel tratto adiacente al PAIP nel quadro del progetto complessivo denominato “Corridoio del Canale Naviglio” previsto nel PSC ha una superficie complessiva dell'intervento di 10 Ha dei quali 5 di proprietà di IREN saranno ceduti al Comune di Parma. ¹⁰⁷

Infine si segnala che le opere di “compensazione” relative alle due casse di espansione del Canale Naviglio sono concluse e collaudate. ¹⁰⁸

¹⁰⁵ Cfr. pag. 4 (ultimo comma) DD/2011-617 del 30/3/2011.

¹⁰⁶ Vedi stralcio pag. 5 del Ricorso al TAR PR del 26/11/13: “La realizzazione dell'opera de qua è stata compiutamente disciplinata dall'accordo (...) tra il Comune PR ed IREN Ambiente in data 25.5.11 (...) mediante la quale la società ricorrente si è pure impegnata a riconoscere in favore del Comune la somma di 564.000 € a titolo di ristoro ambientale (...)”

¹⁰⁷ Vedi stralcio pag. 6, punto 10 del Ricorso al TAR PR del 26/11/13

¹⁰⁸ Cfr. comunicazione del Comune di Parma, pag. 6, prot. gen. 2013/49247 del 19/03/2013



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Non si è avuto riscontro su alcune situazioni:

- *A che titolo il Comune ceda in comodato d'uso oneroso un'area sulla quale deve sorgere un'opera pubblica che poi IREN cederà al Comune*
- *A che titolo IREN deve riconoscere il costo del comodato al Comune*
- *La diversità fra i costi nei documenti citati della cassa di espansione.*

Non si è avuto un riscontro se e come tale importante opera di mitigazione ambientale sia stata valutata attentamente da parte della Amministrazione Comunale sia per la progettazione sia per i successivi controlli.

- **Teleriscaldamento come opera di mitigazione**

Prima dell'attivazione dell'impianto, Enia doveva presentare uno studio approfondito per la fattibilità della fornitura del servizio di teleraffrescamento ed eventuali iniziative e forme di incentivazione che Enia medesima intendeva perseguire ¹⁰⁹.

Relativamente all'energia termica prodotta nel PAIP e al numero di utenze che Enia ha previsto essere allacciabili al servizio di TR, se tali valori si discosteranno in difetto di una quota maggiore del 5% rispetto ai valori dichiarati, Enia dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti che dovranno essere approvate dai Comuni partecipanti alla procedura di VIA e dalla Provincia; inoltre se grazie all'eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, si potrà allacciare un numero maggiore di utenze, Enia in caso di impossibilità a realizzare tale ampliamento della rete di TR, o a raggiungere la quota di utenze minime previste, dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti; inoltre si dovrà provvedere ad estendere la rete di TR agli altri comuni limitrofi qualora si rendessero disponibili quote termiche, compatibilmente con la fattibilità tecnico – economica dell'intervento ¹¹⁰.

¹⁰⁹ Cfr. p.to 17 della PD 938/2008

¹¹⁰ Cfr. p.to 3 della PD 938/2008



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Tale studio va sicuramente ad incidere sulla compensazione ambientale del PAIP.

Il sistema del teleriscaldamento dev'essere funzionante all'inizio della stagione termica. ¹¹¹ Diversamente è dato che si tratta di un'opera di mitigazione, l'impianto del PAIP non potrà continuare a funzionare e dovrà essere fermato. ¹¹²

Infine l'opera del TR è sì di mitigazione ma non ha avuto, come fornitura e posa delle reti, autorizzazione in sede di VIA/AIA in quanto la competenza, ai sensi della LR 26/04 e smi, art. 4, ¹¹³ è Comunale. ¹¹⁴

Non si è riuscito a capire cosa abbia comportato nell'iter procedurale il mancato rispetto di questa condizione e quale ruolo abbia avuto il Comune nel controllo di una tematica così importante.

Si ricorda che attualmente nessuna caldaia è allacciata al TR con acqua calda prodotta dall'impianto di combustione dei rifiuti. ¹¹⁵

¹¹¹ Ndr. Attualmente non risulta allacciato al PAIP

¹¹² Cfr. CDS del 12/03/2013 - Incontro tecnico presso la Provincia PR, pag. 2, intervento n.3 dell'Ing. Alifracò

¹¹³ Art. 4 - Funzioni dei Comuni

1. I Comuni:

a) approvano programmi ed attuano progetti per la qualificazione energetica del sistema urbano, con particolare riferimento alla promozione dell'uso razionale dell'energia, del risparmio energetico negli edifici, allo sviluppo degli impianti di produzione e distribuzione dell'energia derivante da fonti rinnovabili ed assimilate e di altri interventi e servizi di interesse pubblico volti a sopperire alla domanda di energia utile degli insediamenti urbani, comprese le reti di teleriscaldamento e l'illuminazione pubblica, anche nell'ambito dei programmi di riqualificazione urbana previsti dalla legislazione vigente;

b) esercitano le funzioni di cui all'articolo 6 della legge n. 10 del 1991, nonché le altre funzioni attribuite loro da specifiche disposizioni legislative.

¹¹⁴ Cfr. CDS del 12/03/2013 - Incontro tecnico presso la Provincia PR, pag. 2, secondo intervento del Dirigente Provinciale Ing. Alifracò

¹¹⁵ Cfr. dichiarazione dell'Assessore Folli in Commissione del 11/04/14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il TR è ad oggi oggetto di valutazione dell'endoprocedimento di differimento temporale ¹¹⁶ (l'impianto è ancora in esercizio provvisorio) ed è oggetto di procedura di screening che valuterà se il differimento comporta degli aspetti negativi che abbiano bisogno di compensazioni o meno. IREN nelle sue controdeduzioni ha evidenziato che le emissioni sono minori del previsto e tutto va bene. ¹¹⁷

Lo scenario, ipotizzato dal Comune in fase di CDS, ¹¹⁸ di abbassare i limiti delle emissioni del forno per compensare il mancato completamento dell'allaccio del TR, rappresenta un elemento secondario rispetto al vantaggio, in termini ambientali, che ne deriverebbe dal TR così come previsto dalla DGP 938/2008.

Si ritiene utile ricordare che già nella Relazione di Impatto Ambientale presentata in Provincia da IREN si evidenzia che “relativamente all'impatto sull'atmosfera, i valori limite di emissione autorizzati (...) potranno essere rivisti al ribasso nel tempo sulla scorta degli effettivi dati di emissione a regime, dell'esperienza maturata nella gestione dei siti di Piacenza e Reggio Emilia, oltre che a quella maturata nella gestione del sito di Parma permettendo così di ottenere una positiva ricaduta in termini ambientali ed economici”. ¹¹⁹

¹¹⁶ Procedura in materia di VIA - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e smi - Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di differimento temporale oltre la stagione termica 2013-2014 del completamento della rete di TR alimentata dal PAI, di cui alla DGP n. 938 del 15/10/2008, presentata da IREN Ambiente SpA (avviso di deposito pubblicato sul BUR del 15.01.2014)

Fonte

<http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15916&ID=505942>

¹¹⁷ Cfr. intervento del Dirigente Comunale Mancini in Commissione dell'11/04/14

¹¹⁸ CDS per l'endoprocedimento di differimento temporale del TR

¹¹⁹ Vedi Punto 3.c pag. 150 Rapporto di Impatto Ambientale

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

In altre parole se tale scenario è già di fatto acquisito nella DGP 938 nell'anno 2008 tale scenario doveva essere messo in atto senza essere oggetto di ulteriore “discussione”.¹²⁰ Vedi anche D.Lgs. 59/2005 richiamato nella DGP 938/2008.

• **Prescrizioni CDS 15/07/08 macroarea intorno al PAIP**¹²¹

Il punto 1 della CDS 15/07/08¹²² evidenzia che i Comuni e gli Enti interessati, nella stesura di atti pianificatori o nel rilascio di autorizzazioni, dovranno tenere conto del futuro sviluppo della macroarea nell'intorno del PAIP al fine di non peggiorare le condizioni della zona dal punto di vista degli attuali indici di saturazione della mobilità, dell'inquinamento atmosferico e acustico, nonché del rischio incidentale.

Non si è avuto riscontro della implementazione di una procedura di valutazione di tale condizione per gli atti pianificatori o per il rilascio di autorizzazioni riguardanti lo sviluppo della macroarea citata nell'intorno del PAIP.

¹²⁰ A tal proposito Cfr. anche punto 38 del deliberato della DGP 938/2008: <<Si applica quanto previsto dall'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., che prevede il riesame dell'AIA nel caso in cui “le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi”>> Vedi anche punto 3 del deliberato sempre della DGP 938/2008: <<Relativamente all'energia termica complessivamente prodotta nel PAIP dichiarata da Enia S.p.A. e al numero di utenze residenziali e industriali che il proponente Enia S.p.A. ha previsto essere allacciabili al servizio di teleriscaldamento, se tali valori si discosteranno in difetto di una quota maggiore del 5% rispetto ai valori dichiarati, Enia S.p.A. dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti che dovranno essere approvate dai cinque Comuni partecipanti alla procedura di VIA e dalla Provincia di Parma; inoltre se grazie all'eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, si potrà allacciare un numero maggiore di utenze, Enia S.p.A., in caso di impossibilità a realizzare tale ampliamento della rete di teleriscaldamento, o a raggiungere la quota di utenze minime previste, dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti; inoltre si dovrà provvedere ad estendere la rete di teleriscaldamento agli altri comuni limitrofi qualora si rendessero disponibili quote termiche, compatibilmente con la fattibilità tecnico – economica dell'intervento>>

¹²¹ Si tratta di una delle sedute della CDS che porteranno all'AIA – VIA di cui alla DGP 938/2008

¹²² Una delle sedute della CDS relative alla VIA ex DGP 938/2008



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

13. Altri aspetti di verifica nel PAIP

- **Sdemanializzazione di Strada della Lupa**

Il punto 4) DDP 1472/2013 del 27/6/2013 evidenzia che la sdemanializzazione costituisce attività burocratico-amministrativa che non può considerarsi ostativa all'esercizio dell'attività, trattandosi di adempimento formale che necessita solo di collaborazione operativa tra le parti posto che sia IREN sia il Comune hanno di fatto confermato la sdemanializzazione della stessa che può avvenire anche per fatti concludenti (come si ritiene nella fattispecie a seguito della realizzazione dell'intervento con l'assenso del Comune che anche nella seduta odierna, ha confermato la relativa volontà, fatti salvi i conseguenti adempimenti burocratici).

Il “punto” 6, pag. 4, della CDS del 27/6/2013 (intervento del dott. Mancini del Comune) recita: “(...) In merito alla sdemanializzazione comunica che IREN ha trasmesso una lettera (che riporta solo il timbro di IREN) che IREN stessa sostiene di aver consegnato a mano al Comune di Parma nel 2010, e specifica che l'Ufficio Patrimonio sta attualmente scrivendo ad IREN che mancano i frazionamenti, e pertanto non può al momento completarsi la procedura di sdemanializzazione.(...)”



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Intervento del Dirigente Bacchi Tanani su Str. della Lupa**

Durante i lavori della Commissione è emerso che: ¹²³

- *E' stato realizzato da parte di IREN un fabbricato di cui una parte occupa l'area di Strada della Lupa*
- *Per quanto è stato accertato la relativa procedura di sdemanializzazione è da intendersi conclusa.*

Si evidenzia che durante la seduta del Consiglio Comunale del dicembre 2013 dove si è approvata la PD 2013/1905 ¹²⁴ era stato riferito che, dato che la strada non serve più e nessuno vi transita più, la si sdemanializzasse per poterla successivamente cedere. In realtà sembra che si sia intrapresa una legittima “sanatoria” di una situazione che però è stata prospettata in maniera completamente diversa in sede di CC.

Non si è riusciti a capire come sia stato possibile costruire un'opera privata su un terreno pubblico senza avere il titolo di proprietà.

Rimane comunque il fatto che per ottenere l'agibilità di un fabbricato occorre anche il c.d. accatastamento ergo il titolo di proprietà.

Non si è infine riusciti a capire se per tale fabbricato, realizzato in parte su Str. della Lupa, siano stati richiesti gli oneri di urbanizzazione e di costruzione.

¹²³ Rif. Intervento del Dirigente Comunale Dott. Bacchi Tanani durante la seduta della Commissione dell'11/4/14

¹²⁴ Declassificazione e sdemanializzazione di porzione della strada Comunale denominata “della Lupa” finalizzata all'alienazione della stessa



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Strade, edifici, impianti fotovoltaici interni al PAIP** ¹²⁵

Il punto 20) della DP 938 recita: “I piazzali, i parcheggi e le strade interne al PAIP in cui non si svolgono attività che potrebbero dare origine ad un inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento, dovranno avere caratteristiche tali da assorbire il più possibile le acque piovane e non alterare significativamente il coefficiente udometrico ¹²⁶ delle aree.”

Il punto 21) della DGP 938 recita: “Gli edifici all'interno del PAIP dovranno rispettare la normativa regionale in materia di requisiti di rendimento energetico di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 156 del 4 Marzo 2008”

Il punto 22) della DGP 938 recita: “Dovranno essere installati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici) nel PAIP con un valore di potenza elettrica non inferiore a 19 kW, da installare interamente sui tetti degli edifici; si ricorda che qualora la potenza fosse superiore a 20kW, si dovrà ottenere una nuova autorizzazione dell'Autorità Competente”

In riferimento a quanto dichiarato dal Dirigente Comunale Dott. Mancini durante la seduta della Commissione dell'11/4/2014, i lavori sopra menzionati (di cui ai punti 20, 21, 22 della DGP 938/2008) sono stati eseguiti. ¹²⁷

¹²⁵ Cfr. Incontro tecnico in Provincia del 12.3.13 già citato nel presente documento (pag. 4)

¹²⁶ Si definisce coefficiente udometrico la portata massima che defluisce dall'unità di superficie di un'area, generalmente espressa in litri al secondo per ettaro [l/s Ha].

¹²⁷ Durante tale seduta il Dirigente Comunale ha comunicato che gli impianti FV sono stati installati; la viabilità è quella prevista da progetto e la viabilità di ingresso, le rotatorie sono quelle definitive.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• Iter autorizzativi in corso per il PAIP

Il PAIP ha ottenuto l'Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA) a seguito della procedura di VIA favorevole con la DGP 938/2008 in riferimento alla documentazione presentata da IREN e valutata dalle varie sedute delle Conferenze dei Servizi (CDS) tenutesi presso la Provincia, Ente Responsabile del Procedimento.

Attualmente il PAIP è in fase di avvio a esercizio provvisorio.

Inoltre è in corso il seguente iter:

- *Procedimento di riesame di AIA ¹²⁸ con all'interno altri due endoprocedimenti:*
 - a. *Differimento temporale per l'impianto di teleriscaldamento ¹²⁹*
 - b. *Differimento temporale per i fabbricati C1 e C2 ¹³⁰ del PAIP ¹³¹*
- *Procedimento per modifica non sostanziale di AIA.*

¹²⁸ *Chiamata anche rinnovo AIA in quanto i lavori del PAIP non sono stati completati e l'AIA dura 5 anni*

¹²⁹ *(Screening concluso con esito negativo – periodo giugno – luglio 2014)*

¹³⁰ *Blocchi di edifici, impianti e opere complementari facenti parte del PAIP*

¹³¹ *(Screening concluso con esito positivo – periodo giugno – luglio 2014; si procederà alla VIA)*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Relazione ing. Rabitti**

A Luglio 2012 il Comune affida l'incarico all'ing. Paolo Rabitti per verificare eventuali anomalie e irregolarità sulla procedura di costruzione del TVC. La relazione del tecnico evidenzia diversi aspetti già esaminati durante i lavori della Commissione e citati nel presente documento. L'ing. Rabitti si sofferma (come si evidenzia nella sua relazione consegnata e spiegata ai Componenti della Commissione in data 13/05/2013) sui seguenti temi.

1. *Scadenza della Convenzione per la gestione dei servizi tra il Comune e ATO2¹³² dove l'ing. Rabitti conclude che a suo avviso la convenzione è scaduta in data 19/12/2011 (pagina 3 della sua relazione).*
2. *I costi di smaltimento dei rifiuti secondo la Convenzione del 2004¹³³ dove l'ing. Rabitti evidenzia che non gli risulta che il prezzo per lo smaltimento e/o trattamento dei rifiuti sia mai stato fissato secondo l'art. 18 c.2 della LR 25/99.*
3. *La questione relativa al PDC (se esista o meno, se debba essere compreso nella VIA, i vari incontri della CDS).¹³⁴*
4. *Il fatto di considerare il PAIP come un'opera pubblica dal proponente e dal Comune.¹³⁵*
5. *La procedura di VIA per opera pubblica. La pag.20 della relazione recita: “A partire dall'accordo Comune Enia del 2006 per arrivare al deposito del progetto nel 2010, passando per la fase di scoping e la DD 385/2006 concordano o sono congruenti con la considerazione che il PAI (poi divenuto PAIP) fosse da considerare un'opera pubblica e che, a norma dell' art. 7 punto C della LR 31/2002 non avesse la necessità del permesso di costruire.”*
6. *Il Rapporto di Impatto Ambientale dove si evidenzia che il PDC rientra nelle autorizzazioni necessarie per il PAIP.*

¹³² Tema affrontato nel presente documento al paragrafo 14 d)

¹³³ Tema affrontato nel presente documento al paragrafo 14 c) e al capitolo 10

¹³⁴ Tema affrontato nel presente documento al capitolo 5

¹³⁵ Tema affrontato nel presente documento al capitolo 4



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

14. Indirizzi per il futuro del PAIP

I rischi ambientali rappresentano un problema centrale per la nostra comunità, per la salute dei cittadini, dell'ambiente e anche per lo sviluppo economico del nostro territorio.

Tali rischi ambientali, anche se legati ad avvenimenti di dimensioni mondiali, presentano aspetti locali che richiedono una particolare attenzione in riferimento alle strategie, ai comportamenti e alle scelte da adottare da parte dell'Amministrazione Comunale.

E' per questo che il Comune deve avere la capacità di gestire il territorio attraverso una strategia che superi anche il lasso temporale dell'attuale legislatura relazionandosi con le esigenze dei cittadini e dell'ambiente, con le conoscenze scientifiche, con le soluzioni tecniche disponibili, con gli interessi economici e, soprattutto, con la speranza di un futuro sostenibile.

Si riportano di seguito gli indirizzi proposti per il futuro del PAIP.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **A) Strategia di riduzione dei rifiuti anche attraverso la raccolta differenziata (RD)**

Nella RD al momento vengono separate solo poche frazioni (verde, organico, carta, vetro, plastiche, barattolame), ma le possibilità sono molto più ampie. Basti pensare ad esempio al servizio di RD di oli vegetali esausti mediante l'impiego di appositi contenitori per i cittadini, sistema già presente nel territorio italiano.

Basterebbe aggiungere diverse frazioni merceologiche a quelle che si raccolgono già con modalità porta a porta (PAP) per ottenere sicuri vantaggi

- *Per la protezione della salute e dell'ambiente*
- *Per l'economia e per l'occupazione locali.*

Basterebbe quindi intraprendere una semplice collaborazione con quelle realtà aziendali presenti sul territorio che trattano e recuperano i rifiuti anziché bruciarli, soprattutto in questo periodo storico, in cui la crisi economica e lavorativa è ai massimi livelli.

Tale scelta andrebbe a vantaggio dei cittadini, dato che l'unico modo di far pagare di meno l'utente è quello di premiare tramite una tariffa puntuale lo sforzo profuso per la separazione dei materiali. La raccolta PAP porta i maggiori vantaggi come riduzione di rifiuti, come aumento della RD e, a regime, come diminuzione delle tariffe. In questo modo ne risulterebbe un vantaggio per quantità e per qualità della raccolta PAP, con recupero al meglio degli incentivi CONAI, attualmente non concessi per intero al Comune di Parma proprio per la migliorabile qualità della raccolta medesima.

Il tema centrale di un progetto alternativo per la gestione dei rifiuti prevede l'estensione della raccolta porta a porta ad una quantità di frazioni merceologiche la più ampia possibile. Per esempio potrebbe essere presente all'interno del PAIP una sezione per il recupero delle molteplici frazioni merceologiche derivanti dalla raccolta PAP spinta (prevedendo un ritiro con frequenze definite anche dell'olio usato da cucina, degli oggetti in plastiche dure, dei piccoli RAEE, delle pile, ecc.) da inviare alle ditte per il riuso. Così facendo rimarrebbe da gestire solo il rifiuto indifferenziato, cioè quella materia non riciclabile o non recuperabile.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **B) Proposta di un progetto alternativo per la gestione dei rifiuti e riconversione dell'impianto**

Il rifiuto indifferenziato non altrimenti riciclabile, invece di essere incenerito dovrebbe essere conferito previo recupero di materie ulteriormente differenziabili, ad un sistema detto di “estrusione” per ottenere materie prime seconde (MPS) in granuli plastici conformi alle norme UNI EN vigenti.¹³⁶

Questa MPS potrebbe essere vendibile sul mercato reinviandola ai cicli produttivi per essere quindi riutilizzata al posto della materia prima, con evidenti benefici economici ed ambientali (senza estrarre altra materia prima per le lavorazioni).

In data ottobre 2012 L'Amministrazione Comunale ha emesso un Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse per realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico rifiuti urbani indifferenziati - c.d. “Fabbrica dei Materiali” - con impianto di vaglio e selezione, estrusione e quanto necessario per recuperare materiali valorizzabili dai rifiuti indifferenziati e minimizzare il ricorso allo smaltimento e utilizzare gli stessi materiali come risorsa per fini ambientali ed economici (minore dipendenza dall'importazione di materie prime e creazione di posti di lavoro), secondo quanto previsto dalla Direttiva Quadro 2008/98 e dalle più recenti Risoluzioni dell'Europarlamento.¹³⁷

Anche alla luce dei bandi esplorativi è indispensabile che l'Amministrazione intraprenda un percorso con IREN volto a valutare una possibile riconversione dell'impianto con l'obiettivo di anticipare la chiusura del TVC prevista nel 2032 come da PEF anche alla luce della effettiva diminuzione dei rifiuti dovuta ad una corretta gestione dei medesimi ed alla crisi economica (che rende i dati di progettazione finanziaria elaborati alla fine degli anni 90, completamente fuori dagli attuali scenari economici).

¹³⁶ [Classificato MPS ex art. 181 D.lg. 152/2006].

¹³⁷ Fonte: <http://www.comune.parma.it/comune/gare-di-appalto/tmb-parma.aspx>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

La stessa Regione E.R. afferma che è necessario uno sviluppo, sul territorio regionale, di sistemi virtuosi che dovranno favorire l'insediamento dell'industria del riciclo in località prossime a quelle delle aziende che ne utilizzano i prodotti, consentendo in tal modo di coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali legati al trasporto. ¹³⁸

L'impianto proposto - la Fabbrica dei Materiali con relativo impianto di estrusione - rientra a pieno titolo in quegli impianti auspicati dalla Regione per riciclare completamente tutto il materiale non altrimenti recuperabile e diminuire drasticamente la quota di rifiuto indifferenziato altrimenti incenerito, facendo risparmiare soldi ai contribuenti cittadini di Parma e salvaguardando (grazie alla diminuzione di emissioni da incenerimento) l'ambiente e l'economia della agroindustria del Territorio.

Il Comune dovrà continuare a perseguire l'obiettivo di incoraggiare IREN ad elaborare una progettualità alternativa sostenibile economicamente ma con maggiori e innegabili vantaggi ambientali.

Dovrà inoltre continuare a gestire in modo ottimale la RD aumentando il sistema del PAP spinta e aumentando quindi le frazioni merceologiche intercettabili.

L'assessore all'Ambiente Gabriele Folli *evidenzia che il PAIP non è del Comune e non si può decidere se riconvertirlo. Si è però orientati a proporre al gestore di considerare una riconversione dell'impianto e si vorrebbe proporlo anche alla nuova Governance del Gruppo IREN.*

¹³⁸ Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/rifiuti/temi/piani-e-programmi/recupero-di-materia-di-energia-e-smaltimento>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **C) Proposta di diminuzione tariffa dello smaltimento dei rifiuti e del divieto di conferimento rifiuti da fuori Provincia dei RSU - Indirizzi ad ATERSIR**

Tutti i piani di gestione dei rifiuti, locali e nazionali, individuano come primo passo la riduzione della produzione stessa dei rifiuti. Una ovvietà puntualmente disattesa dato che in Italia la produzione dei rifiuti è costantemente in aumento.

Fino a quando non si raggiungeranno gli obiettivi citati per una riduzione imponente dei rifiuti ¹³⁹ si dovrà promuovere una riduzione della tariffa dei rifiuti stessi

- sia come politica di compensazione a fronte del forte impatto ambientale
- sia a fronte della importante spesa a carico delle famiglie della città.

Attualmente la tariffa è individuata da ATERSIR con il coinvolgimento di tutti i Comuni aderenti.

E' palese che il soggetto gestore, fornitore di servizi, ha un ruolo determinante nell'individuazione delle tariffe di servizi richiesti dal committente.

Il Comune deve dare indirizzi precisi ad ATERSIR finalizzati ad un piano tariffario favorevole all'interesse economico della città (es. valutare adeguatamente il disagio che hanno le città che “ospitano” gli inceneritori). In questo caso IREN (con partecipazione in quota parte del Comune) potrà vincere eventuali gap tariffari aumentando le tariffe dei Rifiuti Speciali (RS) verso le aziende private.

¹³⁹ Attraverso un cambio di paradigma culturale che sostituisca il concetto di rifiuto medesimo con quello di risorsa e per un progetto davvero alternativo di gestione dei rifiuti



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **D) La separazione della raccolta dallo smaltimento rifiuti prossime scadenze.**

Si coglie in questa sede l'occasione per evidenziare una considerazione in vista del nuovo bando di gara per il servizio di raccolta dei rifiuti ed avvio allo smaltimento dei rifiuti in scadenza al 31/12/2014.¹⁴⁰

¹⁴⁰ Cfr. Ordinanza del Tribunale di Parma 20/2012 del 05/12/2012, pagine 5, 6, 18 - Il 27/12/2004 ATO 2, col direttore Silvano Attolini, sottoscriveva la convenzione con A.M.P.S. con l'allora presidente Andrea Allodi, affidandole in esclusiva e per un periodo di 10 anni:

- a) il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade piazze ed aree pubbliche
- b) il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti urbani e assimilati
- c) le operazioni di pretrattamento e di avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti.

All'art. 3 comma 4° di tale convenzione veniva previsto che:

“Le parti si danno atto che **il servizio affidato non comprensivo dello smaltimento e/o del trattamento di recupero riciclaggio** che il Gestore è comunque obbligato a garantire, con proprie idonee strutture e impianti, o mediante conferimento a terzi autorizzati, nel rispetto della pianificazione provinciale, per la totalità dei rifiuti raccolti o comunque conferiti dagli utenti”, coerentemente con la definizione di “Servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani e assimilati” ex art. 15 - LR ER 6. 09. 1999 n. 25 richiamata nelle premesse della medesima convenzione. Infatti il legislatore ha escluso dalla privativa Comunale le attività di trattamento e recupero dei rifiuti, in considerazione del valore economico degli stessi, potenzialmente riutilizzabili e/o riciclabili all'interno di un ciclo produttivo; in altri termini, si tratta di beni economici.”



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Col D.Lgs.152/06 si rimodulava la disciplina in materia di rifiuti fornendo all'art. **183**¹⁴¹ una definizione normativa delle nozioni di "gestione integrata dei rifiuti"

¹⁴¹ Stralcio **ART. 183 TUA** - (definizioni) (...) a) **rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto (...) di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi; (...)

d) **gestione**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

e) **raccolta**: l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;

f) **raccolta differenziata**: la raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero;

g) **smaltimento**: ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta (...)

h) **recupero**: le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del presente decreto; (...) l) **stoccaggio**: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'Allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta; (...)

o) **frazione umida**: rifiuto organico putrescibile ad alto tenore di umidità, proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani;

p) **frazione secca**: rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani, avente un rilevante contenuto energetico;

(...) r) **combustibile da rifiuti (CDR)**: il combustibile (...) che è recuperato dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante trattamenti finalizzati a garantire un potere calorifico adeguato al suo utilizzo, nonché a ridurre e controllare: 1) il rischio ambientale e sanitario; 2) la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile e il contenuto di umidità; 3) la presenza di sostanze pericolose, in particolare ai fini della combustione; (...)

bb) **inquinamento atmosferico**: ogni modifica atmosferica dovuta all'introduzione nell'aria di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente;

cc) **gestione integrata dei rifiuti**: il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade, come definita alla lettera d);

Fonte: <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06152dl3.htm#177>

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

e "gestione" degli stessi, comprensiva delle attività di recupero e smaltimento e disciplinando con l'art. 200 l'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. ¹⁴²

Gara ad evidenza pubblica

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti e le attività di «realizzazione, gestione ed erogazione dell'intero servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti» e di «raccolta, RD, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO» dovevano essere affidate «nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sull'evidenza pubblica». ¹⁴³

Soggetto pubblico e soggetto privato

Non è stato possibile capire come mai Enia, una SpA che ha “acquisito” la gestione dei rifiuti (attività di pubblica utilità) da AMPS, azienda municipalizzata del Comune PR, sia stata considerata come soggetto pubblico e non come un soggetto privato. Tale considerazione ha fatto poi sorgere le diverse interpretazioni di opera pubblica o privata e di mancato o presente PDC.

Scadenza del sistema di raccolta

Se il sistema di raccolta scade secondo ATERSIR il 27/12/2014, ¹⁴⁴ la scadenza del sistema di smaltimento e recupero/riciclaggio sembra non essere definita e si rimane in attesa di quanto indicato dal nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti che sostituisce il PPGR. ¹⁴⁵

¹⁴² Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 05/12/12 pag. 8

¹⁴³ Vedi artt. 201 comma 4 e 202 del TUA – Vedi Ord. Trib. PR 20/2012 del 5/12/12 pag. 11

¹⁴⁴ Rif. Lettera ATERSIR del 30/11/12 prot. AT/2012/5612 di risposta al quesito posto dal Comune PR relativamente alla scadenza della Convenzione fra ATO2 e AMPS

¹⁴⁵ PPGR = Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

PRGR = Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Non è stato possibile capire se per ATERSIR si debba espletare la gara ad evidenza pubblica solo per la raccolta e non anche per lo smaltimento andando così ad incidere sensibilmente sul territorio e sull'ambiente di Parma.

Servizio di recupero dei rifiuti previsto nel bando?

Non si riesce a individuare se il servizio di recupero dei rifiuti sia previsto nel bando di gara per la raccolta dei rifiuti medesimi. Questo punto è di notevole importanza in quanto permette di ridurre sensibilmente la quantità dei rifiuti conferiti all'inceneritore a vantaggio della salute dei cittadini e dell'ambiente dato che le tecnologie presenti attualmente sul mercato consentono di recuperare la quasi totalità dei rifiuti solidi urbani (RSU).

L'inceneritore è un impianto privato

L'inceneritore è un impianto privato e quindi non si può inserire in una gara per il servizio di smaltimento e recupero/riciclaggio. Questa situazione crea “di fatto” una sorta di regime di monopolio e sarà il PRGR a imporre quali impianti saranno utilizzati per incenerire i rifiuti in riferimento al criterio di prossimità. In ultima analisi sembra che chi vincerà la gara di raccolta dei rifiuti dovrà poi conferirli inevitabilmente presso il PAIP.

Quindi a norma del Testo Unico Ambiente occorrerebbe procedere, alla scadenza del servizio, a formalizzare una gara per il servizio di gestione integrata dei rifiuti (RACCOLTA, AVVIO A RECUPERO, SMALTIMENTO).

Quanto suddetto evidenzia che le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti, che in realtà dovrebbero essere chiamati MPS (materie prime seconde), per essere più efficaci, probabilmente dovrebbero essere gestite in modo separato ovvero con due bandi differenti ed affidandole ad aziende diverse.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

15. Sintesi Conclusiva dei lavori della Commissione

• Criticità rilevate

Al termine dei lavori della Commissione descritti nel presente documento si possono trarre le seguenti conclusioni.

- 1. La mancata intersettorialità da parte dei Dirigenti dei vari settori (lavori pubblici, edilizia privata, ambiente, legale) sull'iter del PAIP sapendo come tale opera “monumentale” per una realtà come Parma avrebbe impattato dal punto di vista sociale, territoriale, economico, ambientale, ecc. ben oltre i confini comunali.*
- 2. La mancanza di relazioni interne anche col soggetto attuatore dell'opera e con gli Enti coinvolti dall'iter del PAIP; un atteggiamento maggiormente partecipativo avrebbe evitato alcuni conflitti già nella in sede di CDS, forse prevenendo il pesante contenzioso di oggi. Lo prova “il distacco” verso gli atti della Provincia in parte “respinti” nei fatti ma solo a distanza di anni (vedi ad es. la vicenda relativa al rilascio del PDC).*
- 3. I dubbi sul controllo nella realizzazione del PAIP, ben pagato dal soggetto attuatore. L'attività di controllo sul cantiere non è riuscita ad impedire, ad esempio, che parte della portineria fosse realizzata su una strada pubblica. Eppure il Comune ha speso nel 2009 e nel 2010 110.000 €/anno versati da IREN per lo svolgimento delle “attività di verifica, controllo attività di conciliazione e gestione di eventuali ricorsi, divulgazione delle attività svolte e coinvolgimento dei quartieri finalizzato a garantire il diritto all'informazione dei residenti” mentre un'altra parte non è stata accertata e non è stata utilizzata.*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

4. *Dal punto di vista amministrativo l'iter del PAIP è stato condotto con un diversa interpretazione* ¹⁴⁶ *delle corrette procedure da attuarsi:*
- a. *Per la natura dell'opera (pubblica o privata ?)*
 - b. *Per il soggetto competente e responsabile (comportamento contraddittorio ?)* ¹⁴⁷
 - c. *Per la disciplina normativa applicabile (normativa VIA o normativa edilizia ?)* ¹⁴⁸

La condivisione del Comune insieme alla Provincia di individuare il PAIP come sistema di smaltimento dei rifiuti è una responsabilità di carattere politico, innegabile fino al 2012. Tale responsabilità non ha trovato seguito nella nuova Amministrazione che quindi potrà dare un netto segnale di cambiamento nella linea strategica.

Il passato ha lasciato in eredità un contenzioso “ingombrante” che sarà condizionato dalle pronunce definitive in sede penale ed amministrativa. La Magistratura fino ad ora si è più volte pronunciata sfavorevolmente nei confronti del Comune. Per il futuro della città si dovrà quindi valutare bene la strategia difensiva del Comune per evitare conseguenze più gravi.

• **Conclusioni**

In riferimento a quanto esaminato nei lavori della Commissione la conclusione condivisa dai suoi Componenti è che la linea strategica nei confronti del PAIP deve cambiare per ridare la giusta dignità ed autorevolezza alle decisioni politiche e tecniche del Comune. Oggi questo Consiglio Comunale deve dare un segnale forte di cambio di rotta sulla base dell'analisi eseguita dalla Commissione e pertanto

¹⁴⁶ Cfr. Sentenza TAR PR 92/2014 del 27.3.14 pag. 8: “in linea di principio, la colpa della pubblica Amministrazione viene ravvisata nella violazione dei canoni di imparzialità, correttezza e buona Amministrazione, ovvero in negligenza, omissioni o errori interpretativi di norme, ritenuti non scusabili, in ragione dell'interesse giuridicamente protetto di colui che instaura un rapporto con l'Amministrazione.”

¹⁴⁷ Su questo aspetto l'Autorità Giudiziaria ha rilevato un comportamento contraddittorio da parte degli Uffici Comunali che spesso non sono riusciti ad esprimere posizioni chiare sull'attività amministrativa di propria competenza.

¹⁴⁸ Es. per il PDC se si applicava la normativa VIA ex LR 9/99 o TUA a fronte di quella edilizia ex LR 31/02 e smi



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il Consiglio Comunale chiede alla Giunta Comunale di

- 1) Considerare il PAIP tematica prioritaria per l'impatto a livello sociale, territoriale, ambientale ed economico definendo quindi un piano strategico per l'esercizio di tutte le attività di competenza comunale relative al PAIP medesimo
- 2) Individuare una struttura organizzativa interna al Comune:¹⁴⁹
 - a. per la gestione del piano strategico citato, con competenze intersettoriali
 - b. per le attività ordinarie autorizzative e di controllo di competenza comunale (competenze urbanistiche ed edilizie, competenze amministrative di tipo giuridico e legale, competenze ambientali)
 - c. per il controllo degli studi dell'impatto del PAIP sulle matrici ambientali (aria, acqua, terra) evidenziando le modifiche rispetto alla situazione preesistente
150
- 3) Tenere monitorato il rischio di risarcimento danni nei confronti del Comune e continuare a ridurlo con una strategia difensiva accurata sia per i contenziosi in atto sia per l'accertamento di eventuali responsabilità interne comprese le azioni di rivalsa in caso di soccombenza del Comune nelle cause che sono già state chiuse e in quelle ancora in corso;

¹⁴⁹ Per questo motivo il Comune deve garantire il corretto funzionamento del PAIP con una idonea verifica delle attività di controllo: 1. del soggetto gestore (IREN); 2. delle Istituzioni (es. ARPA, ASL, Provincia, ecc.) deputate alle verifiche tecniche ed amministrative nella fase di esercizio definitivo dell'inceneritore

¹⁵⁰ Il Comune deve conoscere la situazione attuale relativamente a tutti gli studi e ai rilievi eseguiti (soprattutto quelli eseguiti da servizi pubblici) sulle matrici ambientali ed alimentari prevedendo la collaborazione ed il coordinamento a livello locale con i vari Enti di riferimento (AUSL, ARPA, Provincia)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- 4) *Attuare gli indirizzi del presente documento relativamente:*
 - a) *Alla strategia di riduzione dei rifiuti anche attraverso la RD*
 - b) *Alla eventuale riconversione dell'inceneritore anche in considerazione del bando per una manifestazione di interesse per un sistema di trattamento a freddo dei rifiuti che prevede costi di gestione inferiori rispetto al sistema attuale (a caldo)*
 - c) *Al tema della tariffa dello smaltimento dei rifiuti e al divieto di conferimento rifiuti da fuori Provincia.*
 - d) *Alla separazione del servizio di raccolta dal servizio di smaltimento dei rifiuti*
- 5) *Informare trimestralmente la Commissione sull'andamento dell'attività programmata e con relazione semestrale in Consiglio Comunale da parte dell'Assessore competente.*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Il Consiglio Comunale chiede alla 6° Commissione Consiliare Permanente

di approfondire il tema delle caratteristiche delle emissioni in atmosfera con l'obiettivo di:

1. Valutare la tematica dell'inquinamento atmosferico quale aspetto fra i più critici per la salute dei cittadini e per l'ambiente di Parma, che coinvolge, oltre al PAIP, diverse altre fonti emmissive. ¹⁵¹
2. Approfondire la tematica dell'inquinamento atmosferico con riferimento ai controlli per quanto di competenza Comunale anche in relazione alla realizzazione dell'Osservatorio proposto dall'Assessore Folli. ¹⁵²
3. Valutare l'utilizzo e lo studio di modelli ¹⁵³ in collaborazione con ARPA per stabilire l'impatto degli inquinanti emessi sia dal PAIP sia dalle altre fonti emmissive più significative al fine di prevedere gli interventi più efficaci per contrastare l'inquinamento.

¹⁵¹ Cfr Quaderni di MONITER 04-11 pag.11, della Regione E.R. – “Nelle emissioni dell'inceneritore di rifiuti urbani, dai dati correnti, tutti gli inquinanti sottoposti a limite normativo risultano essere sotto le concentrazioni massime ammesse e ai limiti autorizzati (si tenga presente tuttavia che i limiti non tengono conto delle possibili interazioni tra inquinanti diversi).”

¹⁵² Organo consultivo proposto dall'Assessore Folli anche durante la Commissione dell'11.4.14. L'Assessore durante tale seduta evidenzia anche che il Dirigente del Settore Ambiente ha contattato alcuni esperti su aree tematiche relative all'impianto e si vuole lavorare in affiancamento agli altri Enti istituzionali; recentemente il Comune di Parma ha aderito al monitoraggio sanitario, insieme a Provincia, ASL e ARPA; Il Comune sta lavorando con il tecnico Dott. Caldiroli e con il Dott. Mancini sugli aspetti autorizzativi; tali impianti sono sensibili e delicati e vanno continuamente monitorati.

¹⁵³ (matrici con diverse variabili e modellistica sulla base di elementi tecnici misurabili in loco)



Consiglio Comunale di Parma
6° *COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE*
“Lavori pubblici, Ambiente, Interventi su viabilità e traffico”

Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Di seguito Allegato – Informazioni complementari



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

ALLEGATO - INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

- **Panorama normativo sulla qualità dell'aria**

Si riportano di seguito: alcune considerazioni sulle normative ambientali attraverso una sintesi del quadro di riferimento normativo sulla qualità dell'aria

- **Quadro europeo**

La normativa di riferimento in ambito comunitario per la tutela della qualità dell'aria è costituita dalla Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008. La Direttiva riunisce in un unico testo la legislazione comunitaria in materia di concentrazioni di sostanze inquinanti nell'aria per biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene, monossido di carbonio e ozono. ¹⁵⁴

La Direttiva quadro conferma i limiti preesistenti per i principali inquinanti, stabilendo "**valori limite**" (giuridicamente vincolanti) e **valori obiettivo** (non vincolanti), e **introduce** il valore obiettivo e **il valore limite per il PM 2,5**, imponendo agli Stati membri l'obbligo di ridurre l'esposizione della popolazione al predetto inquinante, portandone la concentrazione media annuale nelle aree urbane al di sotto dei 25 microgrammi/m³ entro il 2015. ¹⁵⁵

Per il raggiungimento di tali finalità è fondamentale combattere alla fonte l'emissione di inquinanti e individuare e attuare le più efficaci misure di riduzione delle emissioni a livello comunitario, nazionale e locale.

¹⁵⁴ E' rimasta in vigore soltanto la Direttiva 2004/107/CE che concerne l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente.

¹⁵⁵ Cfr Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria – PAIR 2020 – R. E.R. – giugno 2013 – p.to 3.1



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

E' necessario tenere conto anche delle raccomandazioni dettate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Le più recenti Linee Guida sulla qualità dell'aria dell'OMS evidenziano che riducendo i livelli di inquinamento atmosferico, si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, di quelle cardiache e dei tumori al polmone nonché, più in generale, del tasso di mortalità.

Nel novembre 2012, la Commissione Europea ha varato la proposta di direttiva di approvazione del Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta”.

Fondato sul principio “chi inquina paga”, sul principio di precauzione e di azione preventiva e su quello di riduzione dell'inquinamento alla fonte, il documento definisce un quadro generale di politica ambientale sino al 2020, individuando nove obiettivi prioritari da realizzare, all'interno dei quali rientrano quelli specifici sull'inquinamento atmosferico:

- un significativo miglioramento della qualità dell'aria e intraprendendo misure per affrontare i problemi alla radice;*
- un' ulteriore riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso l'applicazione della Direttiva sulle emissioni industriali (DIR 2010/75/UE) e delle emissioni dei trasporti ¹⁵⁶*

¹⁵⁶ Cfr. Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria PAIR 2020 – R. E.R. – giugno 2013 – p.to 3.1



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Quadro nazionale**

La norma quadro nazionale in materia di qualità dell'aria è il D.lgs. 155/2010¹⁵⁷ -¹⁵⁸ stabilendo le seguenti finalità:

- individuare obiettivi di qualità dell'aria per evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;
- valutare la qualità dell'aria sulla base di metodi e criteri comuni sul territorio nazionale;
- raccogliere informazioni sulla qualità dell'aria come base per individuare le misure da adottare per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente e per monitorare le tendenze a lungo termine;
- mantenere la qualità dell'aria, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;
- garantire al pubblico corrette informazioni sulla qualità dell'aria;
- realizzare una migliore cooperazione tra gli Stati della UE sull'inquinamento atmosferico.

A tali fini il D.lgs. 155/2010 definisce:

- i valori limite per le concentrazioni nell'aria di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10, biossido di zolfo e ossidi di azoto arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene;
- le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria di biossido di zolfo e biossido di azoto;
- il valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2,5;
- i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria di azoto arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene; i valori obiettivo, gli obiettivi a lungo termine, le soglie di allarme e le soglie di informazione per l'ozono.

¹⁵⁷ che recepisce in un unico testo la DIR 2008/50/CE e le disposizioni di attuazione della DIR 2004/107/CE

¹⁵⁸ per il biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, PM10, PM2.5, piombo, benzene, monossido di carbonio, ozono, arsenico, cadmio, mercurio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- *la rilevazione e il monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico, attraverso la rete di monitoraggio e l'utilizzo degli strumenti modellistici;*
- *l'inventario delle emissioni e gli scenari energetici e dei livelli delle attività produttive, sulla base dei quali sviluppare gli scenari emissivi.*

In caso di superamento dei valori limite dei livelli critici e dei valori obiettivo le Regioni devono adottare anche un Piano d'azione dove si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per limitare o sospendere le attività che contribuiscono all'insorgere di tale rischio; tali piani possono anche individuare (artt. 9, 10 D.lgs. 155/2010) fra l'altro:

- *criteri per limitare la circolazione dei veicoli a motore;*
- *valori limite di emissione, prescrizioni per l'esercizio e criteri di localizzazione per gli impianti di trattamento dei rifiuti che producono emissioni in atmosfera.*

159

• **Quadro regionale**

A livello regionale, nel dicembre 2012, con DGR n. 2069, sono stati approvati gli indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale Integrato di Qualità dell'aria, ex D.Lgs. 155/2010. La R. E.R., a partire dal 2002, ha attivato una serie di interventi nei settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria – mobilità sostenibile e logistica della distribuzione merci, edilizia sostenibile e risparmio energetico, attività produttive e aziende di servizi – formalizzata con la sottoscrizione di Accordi di programma per la gestione della qualità dell'aria fra Regione, Province, Comuni.

Gli Accordi prevedono misure di limitazione della circolazione e provvedimenti di tipo strutturale e gestionale tesi a incidere nel medio - lungo periodo. Il decimo Accordo per la qualità dell'aria è stato sottoscritto il 26 luglio 2012 e individua una serie di misure emergenziali.

¹⁵⁹ Cfr Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria – R. E.R. – giugno 2013 – p.to 3.2



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

La sottoscrizione dell'Accordo costituisce il presupposto per l'accesso prioritario ai fondi stanziati per la realizzazione delle misure previste. ¹⁶⁰

- **Quadro provinciale**

A livello provinciale sono stati definiti i Piani di Risanamento della qualità dell'aria provinciali, approvati ex L.R. 20/2000 e DGR n. 176/2005 “Indirizzi per l'approvazione dei piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria”. Il Piano di Parma è stato approvato con DCP 29/2007. ¹⁶¹

- **Procedure di infrazione**

La Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 19 dicembre 2012, ha condannato l'Italia e, fra le altre, la Regione Emilia-Romagna, per il superamento dei valori limite del PM10, negli anni 2006 e 2007, in numerose zone e agglomerati. Le aree interessate dalla sentenza per la Regione ER sono quelle indicate nella diffida della Commissione Europea del 2/2/2009: per quanto riguarda sia il valore limite giornaliero sia il valore limite annuale di PM10 Parma rientra in una delle le aree ed agglomerati di superamento.

Sulla base delle procedure in corso e delle disposizioni contenute nella Legge n. 234/2012, che all'articolo 43 sancisce il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni responsabili di violazioni del diritto della UE, si rende pertanto necessario rafforzare e incrementare le politiche di risanamento della qualità dell'aria regionali, provinciali e soprattutto comunali. ¹⁶²

¹⁶⁰ Cfr Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria – R. E.R. – giugno 2013
– p.to 3.3

¹⁶¹ Cfr. Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria – R. E.R. – giugno 2013
– p.to 3.4

¹⁶² Cfr Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria – R. E.R. – giugno 2013
– p.to 3.5

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Attraverso quindi una lunga gerarchia delle fonti normative siamo chiamati ad assumerci, anche a livello Comunale, le nostre responsabilità per continuare un percorso di azioni virtuose che regolamentino e propongano iniziative non solo sulla mobilità ma anche sulla edilizia sostenibile e sul risparmio energetico, sulle attività produttive e sulle aziende di servizi come richiesto anche dalla R. ER.

Per gli insediamenti produttivi esistenti, la Provincia insieme ai Comuni deve promuovere e ricercare accordi per il contenimento delle emissioni nelle zone di superamento. Ad esempio per quanto riguarda le aziende soggette a procedura AIA più impattanti sull'ambiente (ndr. fra le quali si possono ascrivere gli inceneritori) si prevede un miglioramento delle tecniche applicate negli impianti e delle emissioni in conseguenza dell'attuazione della nuova direttiva 2010/75/UE

163.

¹⁶³ La nuova direttiva "IED" 2010/75/UE sulle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) ha lo scopo di proseguire nel processo di riduzione delle emissioni delle installazioni industriali, e costituisce una rifusione di 7 direttive, tra cui la direttiva IPPC e alcune direttive settoriali, come quella sui grandi impianti di combustione, sull'incenerimento dei rifiuti. I criteri specifici per il recepimento sono:

- riordino delle competenze in materia di rilascio delle autorizzazioni e di controlli;*
- semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti autorizzativi, ivi compresa la fase istruttoria, anche in relazione con altri procedimenti volti al rilascio di provvedimenti aventi valore di AIA;*
- utilizzo dei proventi delle sanzioni amministrative per finalità connesse all'attuazione della direttiva;*
- revisione dei criteri per la quantificazione e la gestione contabile delle tariffe per le istruttorie e i controlli;*
- revisione e razionalizzazione del sistema sanzionatorio.*

Fonte: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/News.aspx?id=16408>

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

*Nelle aree e nei settori ad alta potenzialità emissiva, si potrà valutare l'applicazione di misure ancor più rigorose di quelle formalmente previste nella nuova direttiva, quali per esempio un'applicazione graduale delle migliori tecniche che vanno oltre il “minimo” formalmente richiesto dalla norma, tendendo al conseguimento dei livelli di emissione minori tra quelli previsti nelle BAT¹⁶⁴ e con un percorso che tenga conto della sostenibilità economica dell'attività produttiva, da svolgere anche nel corso di più aggiornamenti e rinnovi dell'AIA e tenendo conto dei dati del monitoraggio.*¹⁶⁵

E' per questo che occorre una strategia a livello ambientale davvero importante e lungimirante.

¹⁶⁴ Migliori tecniche disponibili (MTD), dette anche BAT (Best Available Techniques)

¹⁶⁵ Cfr Doc. preliminare al piano regionale integrato per la qualità dell'aria – R. E.R. – giugno 2013 – p.to 9.4.2.

Cfr anche art. 8 “Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale” del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”:

1. Se, a seguito di una valutazione dell'autorità competente, che tenga conto di tutte le emissioni coinvolte, risulta necessario applicare ad impianti, localizzati in una determinata area, misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili, al fine di assicurare in tale area il rispetto delle norme di qualità ambientale, l'autorità competente può prescrivere nelle autorizzazioni integrate ambientali misure supplementari particolari più rigorose, fatte salve le altre misure che possono essere adottate per rispettare le norme di qualità ambientale.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Generalità PAIP**

Il PAIP è localizzato nel Comune di Parma a Nord Est dell'abitato, in un contesto urbanistico caratterizzato dalla presenza di aree produttive polifunzionali.

Il PAIP confina a nord con il cimitero di Ugozzolo, ad est con via Ugozzolo, a sud con strada Comunale Nuova Naviglio e strada Traversante Pedrignano (adiacenti la TAV), ad ovest con il Canale Naviglio. La superficie dell'area del PAIP è di circa 57 ettari (Ha).

Parte integrante del progetto, con finalità di mitigazione e compensazione ambientale, è anche la realizzazione di un intervento di riforestazione prevista sia all'interno dell'area dell'insediamento, sia in aree contermini allo stesso. ¹⁶⁶

Il PAIP comprende ¹⁶⁷:

- **l'inceneritore** ¹⁶⁸ per la produzione di energia elettrica e di energia termica (C3)
- un **edificio per il trattamento** (riduzione volumetrica, cernita grossolana, cernita manuale) e la selezione dei materiali (provenienti da R differenziati, R speciali, VPB, R indifferenziati, R da spazzamento) in frazioni omogenee da inviare al recupero finale o allo smaltimento in impianti esterni (C1)
- un impianto di **stoccaggio di rifiuti** speciali pericolosi e non pericolosi (C2),
- una **centrale termica** di integrazione dell'energia prodotta dal TVC
- **opere complementari** infrastrutturali e socio-culturali (casa colonica per attività scientifiche culturali)

¹⁶⁶ Cfr. punto 1.11 Delibera di Giunta Provinciale n.938/2008 “L.R. 9/99 e s.m.i. - Decisione in merito alla

VIA e di AIA del Progetto PAIP”

¹⁶⁷ Rif. P.to 1.8 DGP 938/2008 – pag. 2

¹⁶⁸ Compresi i pretrattamenti relativi all'essiccamento fanghi ed alla selezione meccanica dei rifiuti urbani indifferenziati



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Dettaglio (C3). *In questa area impiantistica si prevede l'incenerimento mediante combustione delle frazioni secche selezionate provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani e da quelli speciali non pericolosi, nonché di altri RS che necessariamente devono essere trattati termicamente come ad esempio i rifiuti sanitari e i cimiteriali e i fanghi da depurazione; tale processo avverrà con recupero energetico di calore per il teleriscaldamento della città e con produzione di energia elettrica da vettoriare nella rete di distribuzione nazionale. L'impianto di cogenerazione è diviso in due sezioni:*

- **C3A** *sezione incenerimento rifiuti composta da un corpo di fabbrica centrale alto circa 43 m dove sono alloggiati:*

- *le fosse di accumulo,*
- *le linee di combustione con il recupero termico,*
- *le linee di trattamento fumi*
- *il camino alto 70 m*
- *un corpo di fabbrica di levante, alto circa 17 m,*

Ospita i depositi delle ceneri volanti e delle scorie pesanti.

- **C3B** *sezione recupero energetico composta dal corpo di fabbrica di ponente, alto circa 36 m con:*

- *uffici,*
- *gruppo di cogenerazione,*
- *gruppi ausiliari e di servizio,*
- *l'aeroterma (condensatore). ¹⁶⁹*

¹⁶⁹ Cfr. Procedura di VIA – RIA – Relazione di IREN – pag. 45 e seguenti



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- **Alcune date significative della storia del PAIP**

- **1999**

08 febbraio 1999 Viene stipulato il contratto per la gestione dei servizi di tra Comune di Parma e Amnu, azienda speciale a prevalente capitale pubblico, con il comune di Parma come unico azionista. I servizi comprendono raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti (urbani e speciali, anche tossico nocivi), servizio idrico integrato e tutti i servizi connessi all'igiene urbana. ¹⁷⁰

06 settembre 1999 E' promulgata la LR n. 25, “Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani”.

La LR /25/99 (che delimita gli ATO) è stata modificata con successive

- L.R. 21 agosto 2001 n. 27
- L.R. 28 gennaio 2003 n. 1
- L.R. 14 aprile 2004 n. 7
- L.R. 30 giugno 2008 n. 10
- L.R. 23 dicembre 2011 n. 23 ¹⁷¹

- **2000**

18 dicembre 2000 Edizione Holding (Gruppo Benetton) e NHS-Nuova Holding San Paolo IMI (Gruppo bancario San Paolo IMI) acquistano una partecipazione del 34,64% nel capitale di AMPS. ¹⁷² Da qui parte un percorso che farà perdere la qualifica di società “in house” alla stessa AMPS

¹⁷⁰ Cfr. relazione ing. Rabitti dell'08/01/13

¹⁷¹ Cfr. relazione ing. Rabitti dell'08/01/13

¹⁷² <http://www.IRENemilia.it/corporate/chisiamo.jsp?codice=125>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

- **2003**

27 gennaio 2003 *Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP) viene approvato con D.C.P. n. 71 del 27.01.2003.* ¹⁷³

- **2004**

27 dicembre 2004 ATO 2 sottoscrive la convenzione con A.M.P.S. affidandole in esclusiva e per un periodo di 10 anni il servizio di gestione rifiuti che pertanto resta in capo alla predetta società che poi diventerà Enia S.p.A.

“Si ricordi, sul punto, che la convenzione (...) sarebbe terminata il 27.12.14 tanto è vero che non veniva indetta alcuna gara pubblica per l'affidamento del servizio di gestione rifiuti. Al riguardo va ribadito che tale servizio a partire dall'aprile 2006 comprendeva secondo la definizione legislativa anche lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti.” ¹⁷⁴

¹⁷³ Il PTCP è il principale strumento di governo a disposizione della Provincia, lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico e con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali. Il suo scopo è orientare le scelte e mettere ordine nel territorio attraverso una proposta complessiva che riguarda **la grande rete delle infrastrutture**, che riconosce l'esistenza di **un sistema ambientale** con le sue articolazioni e individua **un sistema insediativo**, fissando gli indirizzi per lo sviluppo dei centri urbani e delle aree produttive. **Il piano** si rivolge ai Comuni, agli enti di governo del territorio e a tutti i cittadini e **promuove l'identità e la coesione sociale attraverso un sistema di obiettivi strategici condivisi.**

Fonte:

<http://ptcp.provincia.parma.it/page.asp?IdCategoria=1770&IDSezione=&ID Oggetto=&Tipo=GENERICORICO>

¹⁷⁴ Rif. Ordinanza 20/2012 del Trib. PR del 5.12.12 – pag. 12.

01 Settembre 2014



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• 2005

25 febbraio 2005 “Nasce Enia S.p.A. i cui azionisti principali sono oltre ai Comuni capoluogo di Regione Emilia Romagna e gran parte dei Comuni minori delle rispettive Province anche la società EQUITER S.p.A. con socio unico Intesa San Paolo S.p.A.; società che pertanto, non può essere qualificata come in house.”

¹⁷⁵

Le società A.M.P.S. S.p.A, AG.AC. e T.E.S.A S.p.A si fondevano per unione con efficacia l marzo 2005 in Enia S.p.A, che subentrava pertanto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alle società predette; la stessa Enia S.p.A veniva poi incorporata in Iride S.p.A trasformatasi successivamente in IREN S.p.A. L'attività del servizio di gestione dei rifiuti risulta attualmente affidata alla controllata di quest'ultima denominata IREN Emilia S.p.A. ¹⁷⁶

Enia, è una delle principali società multi utility italiane e fornisce servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua, rifiuti e teleriscaldamento) nelle Province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. ¹⁷⁷

22 marzo 2005 La Provincia adotta il **Piano Provinciale Gestione Rifiuti**, prevedendo la realizzazione del TVC. ¹⁷⁸ (DCP 32 del 22/03/2005)

¹⁷⁵ Rif.. Audizione del Comune di Parma all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14.10.13

¹⁷⁶ Cfr. Ordinanza 20/2012 del Trib. PR del 05/12/2012, pag. 3

¹⁷⁷ Fonte:

<http://www.IRENemilia.it/corporate/comunicati/comunicato-investor.jsp?cod=782&codice=158>

¹⁷⁸ Nelle conclusioni si evidenzia che il territorio necessita di un impianto di trattamento a caldo del rifiuto urbano residuo della capacità di 65mila t/a Nel piano è anche indicata la previsione di una discarica da 30mila t/a (da pag.80 a pag 88 della relazione illustrativa del piano) per accogliere le ceneri di scarto dell'inceneritore, discarica che a tutt'oggi non sembra risultare ancora individuata.

(Fonte <http://www.ambiente.parma.it/allegato.asp?ID=575360>)

(Fonte:<http://www.comune.parma.it/notizie/news/FAMIGLIA+E+PERSONA/2013-03-11/Il-Comune-e-linceneritore.aspx>)

Nessun indirizzo per valutare altri metodi di gestione dei rifiuti (es. sistemi a freddo che oggi stanno sostituendo l'incenerimento, permettendo sia un impatto ambientale inferiore che il recupero di materiali che andrebbero altrimenti perduti).



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

15 luglio 2005 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il D.Lgs. 11/05/2005, n. 133 - "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti".

Il decreto stabilisce le misure e le procedure per prevenire e ridurre gli effetti negativi dell'incenerimento dei rifiuti sull'ambiente, l'inquinamento atmosferico, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee e i rischi per la salute umana che ne derivino. Il decreto disciplina inoltre:

- a) i valori limite di emissione degli impianti di incenerimento;*
- b) i metodi di campionamento, di analisi e di valutazione degli inquinanti derivanti dagli impianti di incenerimento;*
- c) i criteri e le norme tecniche per le caratteristiche costruttive e funzionali, le condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento, per assicurare una elevata protezione dell'ambiente contro le emissioni causate dall'incenerimento stesso;*
- d) i criteri temporali di adeguamento degli impianti di incenerimento esistenti alle disposizioni del presente decreto.*

(Fonte: Pubblicazione INAIL "La sicurezza per gli operatori degli impianti di termovalorizzazione e di incenerimento, ed. 2013)

• **2006**

13 marzo 2006 DGC 320 - approvazione di ipotesi schema di accordo ex art 18 fra Comune ed Enia.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

31 marzo 2006 il Consiglio Comunale delibera (DCC n. 45), con 27 voti favorevoli su 29, lo **schema di accordo con Enia** per collocare il TVC a Ugozzolo. L'accordo **ex art. 18 LR 20/2000** con il Comune prevede che lo stesso provveda alla variazione urbanistica dell'area individuata, una zona al momento agricola a nord della città, a 4 km in linea d'aria da Piazza Duomo. L'accordo viene portato avanti senza condivisione pubblica con i cittadini, diversi dei quali si uniscono in un Comitato di protesta in difesa dell'ambiente e della qualità dell'aria di Parma.¹⁷⁹ In tale accordo veniva inserito fra le attribuzioni di Enia anche il servizio di smaltimento e/o di recupero / riciclaggio dei rifiuti dando per scontato che fosse ricompreso tra le attribuzioni conferite dalla convenzione del 2004 ad AMPS. Così oltre allo smaltimento dei rifiuti Enia, senza gara, è risultata affidataria del servizio di recupero / riciclaggio dei rifiuti (ovvero incenerimento) per Comune e Provincia senza interruzioni dal precedente affidamento diretto ad AMPS. Da tale accordo nasce la proposta di realizzare l'inceneritore che esula dal semplice smaltimento.¹⁸⁰

Assumendo che Enia sia subentrata nella gestione in essere ad AMPS, Enia si trovava nelle condizioni descritte alla lettera e) dell'art. 23-bis comma 8° del D.L. 25 giugno 2008, n. 112¹⁸¹ pertanto l'affidamento in atto sarebbe dovuto cessare entro il 31.12.2010. In altri termini, non ricorreva alcuna delle eccezioni previste dal citato art. 23-bis. Infatti Enia non presentava i requisiti normativi perché l'affidamento potesse reputarsi "in house".¹⁸²

Durante il periodo successivo al termine di cessazione della convenzione individuato dal citato art. 23-bis comma 8° del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, vale a dire il 31 dicembre 2010, AM.P.S. doveva reputarsi decaduta dalla gestione del servizio rifiuti.¹⁸³

¹⁷⁹ <http://www.comune.parma.it/notizie/news/FAMIGLIA+E+PERSONA/2013-03-11/Il-Comune-e-l-inceneritore.aspx>

¹⁸⁰ Cfr. Audizione Comune all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14.10.13, pag. 2

¹⁸¹ (Convertito con modificazioni dalla L. 6 08 2008, n. 133)

¹⁸² Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 5.12.12 pag. 15

¹⁸³ Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 5.12.12 pag. 16



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

28 aprile 2006 con D.C.P. n. 38 viene adottata la Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

18 luglio 2006 Accordo Comune/Enia sul PAI **ex art. 18 L.R. 20/2000** ¹⁸⁴

18 luglio 2006 Enia presenta alla Provincia PR domanda di attivazione con relativa documentazione, ex art. 12 LR 9/99, procedura per definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) preordinata alla procedura di VIA del progetto del PAIP ¹⁸⁵

30 agosto 2006 Il Consiglio di Stato, Sez. V, 30/8/2006 n. 5072 emette una decisione e si esprime sulle condizioni per l'affidamento in house providing ¹⁸⁶

03 novembre 2006 con DP 3985 del 03/11/2006 è approvato con prescrizioni il SIA (si conclude la procedura di scoping)

¹⁸⁴ L'art. 18 evidenzia che l'opera è privata ad interesse pubblico e il soggetto è privato [Vedi intervento del Dirigente dott.ssa Raffa in Commissione del 29.05.13]

¹⁸⁵ Cfr DGP 938/2008 pag. 4 p. 1.1

¹⁸⁶ Cfr pag. 2 Decisione Consiglio di Stato, Sez. V, 30/8/2006 n. 5072 “Vero è – ha ancora rilevato il TAR - che in base all'art. 113, comma 5 lett. c), del ricordato D.lgs. n. 267/2000, anche la gestione dei servizi di rilevanza economica può essere affidata senza gara “a società a capitale interamente pubblico”, ma ciò, “a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano” (c.d. affidamento in house providing)”



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• 2007

27 marzo 2007 il Consiglio Comunale di Parma approva con atto n. 46/11 la variante generale al PSC che contempla il PAIP ¹⁸⁷

27 novembre 2007 Enia presenta alla Provincia **domanda per procedura di VIA**, ex art. 13, comma 3 e Titolo III **L.R. 9/99** e smi, ed ex L.R. 21/04 per il rilascio dell'A.I.A. per il progetto del PAI per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma ¹⁸⁸

21 dicembre 2007 Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 134 del 21/12/2007 è stata approvata la Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; ¹⁸⁹

• 2008

21 gennaio 2008 la Provincia indice la CDS ¹⁹⁰ per l'esame degli elaborati progettuali e del SIA relativa al progetto del PAIP per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, necessari per la realizzazione del progetto ¹⁹¹

10 marzo 2008 si insedia la CDS per analizzare la procedura di VIA

31 marzo 2008 CDS

03 aprile 2008 CDS

10 aprile 2008 CDS

22 aprile 2008 CDS

19 maggio 2008 CDS

¹⁸⁷ Cfr DGP 938/2008 pag. 4 p. 1.15

¹⁸⁸ Nota Comune PR 9.12.13, pag. 2 (prot. 223763) L'area su cui sorgerà il PAIP ha ancora al 27.11.07 una vocazione agricola. Questa situazione è rimasta fino al 22.10.08 data in cui è divenuta efficace la variante di POC che ha attribuito capacità edificatoria al lotto.

¹⁸⁹ La Delibera è compresa fra la presentazione della Domanda di richiesta di AIA del PAIP e il rilascio dell'AIA (D.G.P. N.938 del 15/10/2008)

¹⁹⁰ Ex art. 18 LR 9/99 e smi

¹⁹¹ Rif. P.to 1.16 DGP 938/2008



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

27 giugno 2008 DCC 76 – **il Comune adotta la variante di POC** ¹⁹²

15 luglio 2008 penultima CDS. Viene presentato il RIA ¹⁹³

21 luglio 2008 seduta conclusiva dei lavori della CDS (5 mesi per un'opera da 180 mln €)

01 agosto 2008 con nota prot. gen. 139834, Ivano Savi (direttore del settore pianificazione territoriale) terminata da pochi giorni la CDS, indicava l'opera come pubblica e rilevava come fosse mancato, in sede di CDS, l'accertamento di conformità edilizia del progetto definitivo (sottolineando in particolare che prima dell'approvazione del progetto definitivo dovrà essere verificata la conformità alle norme del RUE) ¹⁹⁴

29 settembre 2008 DCC 120/19 - il Comune approva la variante urbanistica di POC ¹⁹⁵ e dopo 15 gg **entra in vigore la variante di POC**; ¹⁹⁶ l'area del PAIP passa da area agricola produttiva ad area destinata ad attrezzature tecnologiche

08 ottobre 2008 il Comune invia una nota (prot. 176089) alla Provincia allegando il progetto definitivo del PAIP (progetto depositato e non verificato dal Comune)

15 ottobre 2008 DGP 938/2008 per **approvazione VIA/AIA** (Approvazione progetto definitivo) ¹⁹⁷

¹⁹² Vedi Verbale Seduta Commissariale del 24.1.12

¹⁹³ Viene presentato il RIA dall'ing. Alifraco (della Provincia), che si impegna ad inviarlo via e mail alle Amministrazioni interessate, al fine di acquisire le osservazioni entro il 18 luglio 2008 (Fonte relazione Ing. Rabitti dell'08/01/13)

¹⁹⁴ Cfr anche intervento del Dirigente Signifredi durante la seduta della Commissione del 13.5.13

¹⁹⁵ Vedi Verbale Seduta Commissariale del 24.1.12

¹⁹⁶ (Approvata il 29/09/08 ma entra in vigore 15 gg dopo la pubblicazione sul BUR)

¹⁹⁷ La DGP 938 ha nel preambolo 57 prescrizioni e nel dispositivo 56



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

22 ottobre 2008 *diventa efficace la variante di POC e quindi anche il PDC* ¹⁹⁸

30 ottobre 2008 *Enia S.p.A, Provincia di Parma, A.T.O. 2, Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Comune di Parma, Comune di Colorno e Comune di Torrile sottoscrivevano un accordo avente ad oggetto le misure di mitigazione e compensazione delle pressioni derivanti dalla realizzazione e funzionamento del PAIP, in base al quale Enia S.p.A. avrebbe riconosciuto un ristoro economico pari ad € 5.600.000 circa ai Comuni limitrofi alla sede di realizzazione dell'opera, in ragione dell'impatto ambientale della stessa* ¹⁹⁹

• 2009

9 marzo 2009 *La Giunta Provinciale con DP 158/2009 decide di aderire ad un accordo con Enia (per attività di verifica, controllo e monitoraggio PAIP) in base al quale la società contribuirà a sostenere i costi dell'Ente per le attività sul PAIP* ²⁰⁰

26 marzo 2009 *La Giunta Comunale approva lo schema di "Intesa per attività di verifica, controllo e monitoraggio PAIP" tra Provincia PR, Comune PR ed Enia e nomina responsabile del procedimento il Dirigente Comunale Dott. Moruzzi.*

14 aprile 2009 *l'accordo tra Enia, Provincia e Comune è sottoscritto per la società dal Dott. Mauro Bertoli (Direttore operativo della Sede di PR di Enia), per il Comune dal Dott. Emanuele Moruzzi (Direttore del Servizio Mobilità e Ambiente del Comune) e per la Provincia dall'Ing. Gabriele Alifracco (Dirigente del Servizio Ambiente e Difesa del Suolo e Tutela del Territorio della Provincia di Parma)*

¹⁹⁸ Cfr. Ordinanza Tribunale di Parma 20/2012 del 05/12/2012

¹⁹⁹ Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 05/12/2012 pag. 26

²⁰⁰ Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 05/12/2012 pag. 27



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

17 ottobre 2009 Il Comitato Corretta Gestione Rifiuti organizza una manifestazione a Parma; diversi cittadini sfilano per le vie del centro storico per dire no all'inceneritore; seguiranno nel corso degli anni altre manifestazioni, convegni con scienziati e medici nazionali ed internazionali e “fiaccolate di Santa Lucia” tutte volte alla sensibilizzazione della città sul tema inceneritore e sulle sue conseguenze sull'ambiente e sulla salute umana

14 novembre 2009 Il Dirigente responsabile del Comune PR “sottoscriveva l'accordo del 14 novembre 2009, che forniva un'apparente veste di legittimità al contributo non dovuto da parte di Enia S.p.A agli Enti locali controllori;” ²⁰¹

• 2010

03 febbraio 2010 Il Piano Territoriale Regionale vigente è approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ex LR 24 Marzo 2000, n. 20 così come modificata dalla L.R. n.6, del 6 luglio 2009.

23 febbraio 2010 il Direttore del Servizio di Pianificazione Territoriale del Comune, Arch. Tiziano Di Bernardo, prendeva atto del «progetto esecutivo relativamente alle opere di completamento e interconnessione meccanica, elettrica e strumentale e delle opere civili e architettoniche» presentato da IREN S.p.A. il 18 gennaio 2010, valutando la documentazione trasmessa «conforme agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale» ²⁰²

In pratica ciò vuol dire che si attesta la conformità urbanistica della parte di progetto del PAIP al POC (Valuta il progetto conforme agli strumenti di pianificazione urbanistica Comunale. Ovvero in quella data area si può realizzare il PAIP)

²⁰¹ Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 5/12/12 pag. 33

²⁰² Cfr. Ord. Trib. PR 20/2012 del 5/12/12 pag. 24



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

08 aprile 2010 variante al POC n 180 per cassa espansione canale Naviglio-via Forlanini approvata con DCC 027 del 08/04/2010. ²⁰³

21 aprile 2010 si insedia la Commissione Tecnica Amministrativa (CTA) prevista nella DGP 938/2008 e costituita con DGP 223/2009. La CTA ha la funzione di controllo dello stato di avanzamento dei lavori del PAIP e deve verificarne la correttezza rispetto ai contenuti dell'autorizzazione. ²⁰⁴

07 maggio 2010 Enia deposita il progetto di opera pubblica ex Art. 7 lett. C – LR 31 2002 ²⁰⁵

01 luglio 2010 Nasce IREN dalla fusione tra IRIDE, la Società che nel 2006 aveva riunito AEM Torino ed AMGA Genova, ed ENÌA, l'Azienda nata nel 2005 dall'unione tra AGAC Reggio Emilia, AMPS Parma e Tesa Piacenza. ²⁰⁶

12 luglio 2010 Inizio lavori TVC (dopo quasi 2 anni dalla DGP 938 della VIA)

22 dicembre 2010 Il TAR PR, Sentenza 55/2010 respinge il ricorso del WWF per la richiesta di annullamento della DP 938/2008

²⁰³ La presente variante risponde all'esigenza di ampliare l'attuale cassa di espansione sul Canale Naviglio, si configura come opera di mitigazione e compensazione del PAIP per la gestione dei rifiuti e si pone l'obiettivo di introdurre all'interno degli elaborati del POC il disegno della cassa d'espansione così come deriva dal progetto di opera pubblica. In corrispondenza della cassa d'espansione medesima e di una fascia di ca. 30 m. all'esterno di essa, si introduce una previsione di parco urbano. Contestualmente si è provveduto al cambio di destinazione da zona agricola produttiva a verde privato, in fregio a via Forlanini. Le variazioni hanno interessato la tav. 17 del POC vigente (fonte pag. 10 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE domanda di rinnovo AIA del PAIP, relazione datata aprile 2013)

²⁰⁴ Con DGP 260 del 29/4/2010 la GP approva lo schema di convenzione tra Provincia PR e Enia per il funzionamento della Commissione in attuazione alla DGP 938/2008 (rif. relazione Commissione Collaudo del 14/10/13)

²⁰⁵ Cfr. relazione Ing. Rabitti dell'8/1/13 pag. 19

²⁰⁶ Fonte: <http://www.gruppoIREN.it/storia.asp>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **2011**

21 giugno 2011 I cittadini *Avv. Allegri e Avv. De' Angeli* consegnano un esposto al Comune dove denunciano l'assenza del PDC del PAIP

24 giugno 2011 Il Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Parma **Emanuele Moruzzi** e il Direttore generale di IREN Emilia a Parma, **Mauro Bertoli**, vengono arrestati ²⁰⁷

26 giugno 2011 Il Dirigente del Servizio Controllo Abusi nel Territorio del Comune di Parma invia a IREN la comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio ritenendo mancante il PDC

01 luglio 2011 **Prima Ordinanza di sospensione lavori**; il Direttore del Settore Servizi dichiara al Sindaco pro tempore l'assenza del PDC

7 luglio 2011 la Provincia afferma la legittimità dei lavori poiché avviati in forza della DGP 938/2008 e in conformità all'art. 208 del D.lgs. n. 159/06 e all'art. 17 della L.R. n. 9/99

15 luglio 2011 IREN impugna il ricorso contro la sospensione cautelare avanti al TAR PR (annullamento provvedimento 117009/2011 di sospensione dei lavori) e chiede i danni (378/2011 R.G.)

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. **4** par. “Elenco contenziosi in corso”)

²⁰⁷ Fonte

http://parma.repubblica.it/cronaca/2011/06/24/news/green_money_undici_arresti_in_manette_anche_jacobazzi-18154663/

<http://www.parmatoday.it/cronaca/arresto-moruzzi-inceneritore.html>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

22 luglio 2011 Il TAR respinge l'istanza di misure cautelari provvisorie richiesta da IREN (provvisoriamente favorevole al Comune) – Decreto n. 301/2011

(rif. **4** par. “Elenco contenziosi in corso”)

22 agosto 2011 Seconda ordinanza di sospensione lavori da parte del Comune

08 settembre 2011 IREN impugna avanti al TAR la seconda ordinanza del Comune (richiesta annullamento ordinanza di sospensione dei lavori PG 147597 del 22.08.11) con ricorso RG 423/2011

(rif. **9** par. “Elenco contenziosi in corso”)

28 settembre 2011 il sindaco di Parma Dott. Pietro Vignali si dimette

06 ottobre 2011 il TAR PR accoglie l'istanza cautelare provvisoriamente favorevole ad IREN (Ordinanza 354/2011) sulla seconda ordinanza di sospensione dei lavori

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. **9** par. “Elenco contenziosi in corso”)

20 ottobre 2011 La dott.ssa Annamaria Cancellieri è nuovamente commissario prefettizio a Parma in seguito alle dimissioni del Sindaco Pietro Vignali, ma solamente per circa un mese, fino alla nomina di Ministro ²⁰⁸

21 novembre 2011 Il Dirigente Comunale Arch. Ivano Savi viene arrestato (era stato Direttore del Settore Pianificazione Territoriale del Comune di Parma)

²⁰⁸ Fonte: http://it.wikipedia.org/wiki/Annamaria_Cancellieri



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

23 novembre 2011 *Il dott. Mario Ciclosi è il nuovo Commissario Straordinario del Comune di Parma. Si è insediato nelle sue funzioni il 24 novembre. Succede ad Anna Maria Cancellieri che ha assunto la carica di Ministro dell'Interno nel governo presieduto da Mario Monti* ²⁰⁹

• 2012

20 gennaio 2012 *L'Europa interviene di nuovo sull'inceneritore. Ad un anno dal primo richiamo per procedura di infrazione, la Commissione europea ha intrapreso una seconda azione di messa in mora nei confronti del PAIP. Lo rivelano gli Avvocati Arrigo Allegri e Pietro De Angelis, che – sostengono – “la multiutility dei servizi IREN sta edificando senza aver vinto alcuna gara d'appalto e dunque in condizione di sospetto abuso edilizio”* ²¹⁰

24 gennaio 2012 *Si tiene l'ultima seduta di sindacato ispettivo ex art 24 Statuto Comunale, sul PAIP*

25 gennaio 2012 *Il TAR PR con sentenza 41/2012 accoglie il ricorso di IREN sulla seconda ordinanza del Comune (secondo fermo cantiere) annullando l'atto impugnato; la sentenza è poi passata in giudicato per mancata impugnazione entro il 25 marzo 2012* ²¹¹

(rif. 9 par. “Elenco contenziosi in corso”)

4 maggio 2012 *proposta del Commissario Prefettizio Dott. Ciclosi per accordo transattivo verso IREN*

²⁰⁹ Fonte: <http://www.comune.parma.it/comune/anagrafica/Mario+Ciclosi.aspx>

²¹⁰ <http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/01/20/parma-leuropa-nuovo-contro-linceneritore-comune-renda-pubblici-atti/185324/>

²¹¹ Cfr. Ordinanza TAR PR 92/2014 – pag. 7 “In relazione alla seconda ordinanza (datata 22 agosto 2011) la colpa del ritardo sarebbe addebitabile alla stessa ricorrente la quale si è limitata a chiedere la cautela ordinaria e non quella urgente, tanto che la trattazione dell'istanza cautelare fu fissata per il 5 ottobre 2011”.



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

18 maggio 2012 *Delibera Commissariale per accordo transattivo fra Comune ed IREN per sanare il contenzioso fra gli Enti*

21 maggio 2012 *Delibera Commissariale per modifica regolamento per la COSAP con relativo “sconto” della COSAP medesima anche per lavori di scavi relativi a più servizi fra i quali il TR, con riduzione convenzionale del 35% (nuovo punto 7 art. 47)*

21 maggio 2012 *Federico Pizzarotti candidato a sindaco di Parma con il Movimento 5 Stelle viene eletto al ballottaggio del 20 e 21 maggio 2012 con il 60.23 % dei consensi ²¹²*

21 luglio 2012 *Il Comune affida un incarico all'ing. Paolo Rabitti (già consulente di diverse procure su processi legati a disastri ambientali) per verificare eventuali anomalie e irregolarità sulla procedura di costruzione dell'impianto del PAIP. In particolare Rabitti "entro e non oltre il 31 dicembre 2012 dovrà consegnare una relazione finale contenente la disamina di tutti i documenti, atti elaborati considerati ed azioni conseguenti" e predisporre una nota relativa ai contributi in merito alle attività della Commissione Tecnico Amministrativa".*

31 agosto 2012 *IREN presenta alla Provincia comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA ²¹³*

18 settembre 2012 *Il GIP nega il sequestro del cantiere richiesto dal Procuratore della Repubblica (che aveva evidenziato l'assenza del PDC). Questi presenta istanza di riesame*

²¹² Fonte: http://www.comune.parma.it/comune/Sindaco-2_m1.aspx

²¹³ Cfr DDP 977/2013 pag. 2



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

13 novembre 2012 IREN risponde all'Assessore Ambiente del Comune di Parma sulla interrogazione del Consigliere Comunale Savani inerente, fra l'altro ai dati relativi al PEF (piano economico finanziario) del PAIP ²¹⁴

23 novembre 2012 Atto Provinciale n. 2873 – Modifica non sostanziale con relativo **aggiornamento dell'AIA** dove si distinguono la fase di messa in esercizio preliminare, la fase di messa in esercizio provvisorio, avvio e messa a regime ²¹⁵

05 dicembre 2012 il Tribunale PR (Sez. Penale), **Ordinanza 20/2012** ²¹⁶ nega il sequestro rigettando l'appello proposto dal PM avverso l'ordinanza del 18/9/12 del GIP PR ²¹⁷

(rif. **10** par. “Elenco contenziosi in corso”)

• 2013

09 gennaio 2013 Si tiene la seduta del Consiglio Comunale di Parma riguardante il tema 'inceneritore. L'allora AD dott. **Viero** durante il suo intervento afferma: "C'è un quadro chiaro: **non si possono portare rifiuti da fuori Provincia**. Nessuno notte tempo farà entrare camion di rifiuti speciali. Non è che facciamo la cresta su alcune attività: questo impianto ha delle caratteristiche che non sono rintracciabili in nessun altro impianto". ²¹⁸

²¹⁴ Dove si evidenzia che il costo di smaltimento dei rifiuti con l'entrata in funzione del PAIP nasce con l'intenzione di ENIA a mantenere le tariffe a 155€/ton

²¹⁵ Cfr DDP977/2013 del 7.5.13

²¹⁶ (RGNR 4385/2011) - (provvisoriamente favorevole ad Iren)

²¹⁷ Procedimento penale a carico di Moruzzi ed altri ex dirigenti ed ex amministratori

²¹⁸ Fonte: <http://www.parmatoday.it/cronaca/consiglio-comunale-inceneritore-9-gennaio-2013.html>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

16 gennaio 2013 *La Guardia di Finanza per conto della Procura arresta ai domiciliari il Consigliere regionale del Pdl Dott. **Luigi Giuseppe Villani**, l'ex sindaco di Parma Dott. **Pietro Vignali**, l'ex presidente della società partecipata Comunale Stt Dott. **Andrea Costa** e l'editore del quotidiano Polis e **presidente del CdA di IREN Emilia Dott. Angelino Buzzi.*** ²¹⁹

24 gennaio 2013 *Il Comune presenta ricorso al TAR PR contro Provincia e contro IREN (RG 41/2013) Annullamento DP 2873/2012, Comunicazione di modifica non sostanziale AIA presentata da IREN* ²²⁰

VALORE DELLA CAUSA: INDETERMINABILE

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. 2 par. “Elenco contenziosi in corso”)

24 gennaio 2013 *Il Comune presenta ricorso al TAR PR contro ATERSIR (RG 105/2013) per accertamento avvenuta scadenza convenzione per la gestione dei rifiuti.*

VALORE DELLA CAUSA: INDETERMINABILE

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. 6 par. “Elenco contenziosi in corso”)

12 marzo 2013 *Determina Dirigenziale della Provincia n. 547 di aggiornamento AIA* ²²¹

²¹⁹ Fonte

http://parma.repubblica.it/cronaca/2013/01/16/news/arrestato_il_Consigliere_regionale_luigi_villani_pdl_-50633572/

²²⁰ Il Comune ha impugnato la DDP di modifica non sostanziale di AIA del 2013. Vi è un doppio aspetto nella modifica non sostanziale (aspetto edilizio e aspetto ambientale). Rimane da valutare quale di questi aspetti sia sostanziale o meno

²²¹ Rif. Comunicazione Provincia PR 30352 del 24.4.13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

12 marzo 2013 *Incontro tecnico in Provincia (presenti Provincia. PR, Comune PR, Comune Torrile, Unione Bassa Est, ARPA, ASL, VVF, IREN) avente per oggetto comunicazioni in merito alla messa in esercizio del PAIP*

12 marzo 2013 *Scrittura privata fra Comune, Parma Infrastrutture, It City e le Società del Gruppo IREN inerenti un “accordo transattivo” su una serie di contratti in essere e sulle problematiche relative all'applicazione della COSAP*

16 aprile 2013 *inizio messa di avvio provvisorio del TVC a gas metano*

18 aprile 2013 *CDS in vista dell'avvio temporaneo della combustione dei rifiuti. Il Comune, convocato, non era presente* ²²²

23 aprile 2013 *CDS in vista dell'avvio temporaneo della combustione dei rifiuti. Il Comune, convocato, non era presente.* ²²³

23 aprile 2013 *IREN invia alla Provincia la comunicazione di messa in esercizio dell'impianto – fase preliminare – data di inizio combustione temporanea dei rifiuti (29.4.13 ore 8:00)* ^{224 - 225}

24 aprile 2013 *DD Provincia 887/2013 **Combustione di rifiuti temporanea** e limitata all'interno della fase preliminare di messa in esercizio dell'impianto di combustione dei rifiuti.*

07 maggio 2013 *DDP 977/2013 di diffida dal condurre l'impianto diversamente da quanto autorizzato*

²²² Rif. Comunicazione Provincia PR 30352 del 24.4.13 (pag. 75)

²²³ Rif. Comunicazione Provincia PR 30352 del 24.4.13 (pag. 63)

²²⁴ Rif. Comunicazione Provincia PR 30352 del 24.4.13 (pag. 56) – prot IREN IA 000769-2013-P

²²⁵ In rif. alla nota IREN IA 000 690 -2013-p inviata alla Provincia PR la combustione temporanea e limitata di 400 t determina 90 t di scorie e 17 t di cenere (pag. 69 della Comunicazione Provincia PR 30352 del 24.4.13)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

08 maggio 2013 Viene approvata in CC la Delibera sulla nuova Governance IREN (PD 1048/2013 del 30/04/2013)

13 maggio 2013 La VI Commissione Ambiente del Comune di Parma con la seduta del 13/05/2013 inizia i lavori di controllo sull'attività amministrativa Comunale relativa al PAIP

14 giugno 2013 La Commissione di Collaudo in corso d'opera, prevista dalla DGP 938/2008 p.to 4, redige la relazione finale relativa alle prescrizioni ambientali del termovalorizzatore di Parma ²²⁶

19 giugno 2013 IREN presenta allo Sportello Unico del Comune PR **la SCIA** per variante in corso di opera, ex art. 19 LR 31/2002, dove si fa riferimento alternativamente alla DGP 938/2008 o al deposito del progetto Art. 7 lett. C – LR 31 2002. ²²⁷

Da qui decorrono i 30 gg di silenzio assenso.

27 giugno 2013 DDP 1472 di rilascio nulla osta all'esercizio provvisorio subordinato all'ottenimento del CCE (certificato di conformità edilizia) ed agibilità e, in caso di ottenimento del medesimo nella forma di certificato provvisorio al permanere della sua efficacia

27 giugno 2013 IREN Ambiente SpA presenta al Comune una Comunicazione di fine lavori parziale ai soli fini del CCE e AP (prot. Comune n. 113778 - fasc. n. 2205/13)

28 giugno 2013 Fase di avvio combustione rifiuti – fase di esercizio provvisorio, da parte di IREN.

²²⁶ Si può dire che se il collaudo è la fase conclusiva dell'iter delle realizzazioni delle OO.PP. , il CCE e l' agibilità sono la fase conclusiva dell' "iter relativo all'edilizia privata"

²²⁷ Rif. P.to 2 pag. 4 CDS 10.9.13 (verbale del 8.10.13)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

28 giugno 2013 IREN Ambiente SpA presenta al Comune **istanza di rilascio di Certificato di Conformità Edilizia e Agibilità parziale** (CCE / AP).

Da qui decorrono i 90 gg del silenzio assenso.

02 luglio 2013 La richiesta di AP e la SCIA è considerata irricevibile dal Comune

03 luglio 2013 La Provincia con Provvedimento 47403 comunica ad IREN che dovrà mettere in atto le operazioni di fermo della messa in esercizio provvisorio dell'impianto

08 luglio 2013 IREN presenta in Provincia istanza di SCIA e CCE /AP

09 luglio 2013 IREN presenta ricorso al TAR per l'annullamento dei provvedimenti dirigenziali comunali del 28.6.13 (**irricevibilità SCIA**), del 2.7.13 (**irricevibilità CCE /AP**), della DDP 1472, della comunicazione della Provincia del 3.7.13 prot. n. 47403 indirizzata ad IREN Ambiente S.p.A. di dare immediato avvio alle operazioni volte al fermo della messa in esercizio provvisorio dell'impianto e delle attività in corso. Ricorso 183/2013

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

10 luglio 2013 il Comune presenta al TAR PR relazione scritta nel ricorso 183/2013 promosso da IREN (su irricevibilità SCIA, CCE/AP)

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

11 luglio 2013 il TAR PR (Ordinanza 92/2013) **respinge l'istanza di misura cautelare provvisoria** “inaudita altera parte” ²²⁸ (provvisoriamente sfavorevole ad IREN) per la richiesta di annullamento SCIA, per l'annullamento della irricevibilità della domanda di CCE e AP, per la DDP PR nella parte in cui subordina l'efficacia della messa in esercizio del PAIP all'ottenimento del CCE. Il TAR ritiene che non sussista il “periculum in mora” (ovvero il danno che potresti subire mentre aspetti l'esito del provvedimento)

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

01 agosto 2013 il TAR PR (Ordinanza 106/2013) (provvisoriamente favorevole ad IREN) **accoglie l'istanza di sospensione dell'efficacia degli atti** del Comune (irricevibilità SCIA, CCE/AP) e della Provincia

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

01 agosto 2013 La SCIA di fatto si intende approvata perché sono passati 30 giorni dalla sua presentazione e perché il TAR accoglie l'istanza di sospensione dell'efficacia degli atti del Comune sulla irricevibilità della SCIA

10 settembre 2013 CDS (di tipo istruttorio sui temi aperti SCIA e AP)

16 settembre 2013 il Comune nomina **Marco Caldiroli** per fornire un supporto specialistico nella commissione Tecnico Amministrativa del Paip. Il suo compito come consulente esterno, affiancando gli esperti di Arpa, Provincia e Asl, sarà quello di partecipare alle sedute della commissione con lo scopo di analizzare e valutare (dal punto di vista normativo e tecnico) ²²⁹

²²⁸ Senza che sia stata ascoltata l'altra parte

²²⁹ Rif. <http://www.ilmattinodiparma.it/?p=76609>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

23 settembre 2013 Memoria presentata al TAR PR dal Comune per rendere conto delle procedure svolte dal Comune in esecuzione all'Ordinanza TAR 106/2013

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

26 settembre 2013 CDS (di tipo istruttorio sui temi aperti SCIA e AP)

28 settembre 2013 – Il CCE e l'Agibilità Parziale, di fatto, si intendono approvati in quanto sono passati i 90 gg del silenzio assenso

22 ottobre 2013 scade la DGP 938/2008 di approvazione del RIA, di approvazione della VIA e dell'AIA. La scadenza sarà prorogata di 4 mesi

03 dicembre 2013 Ricorso IREN al **TAR** per pagamento contributi di costruzione di 1.054.275,50 € - RG 355/2013

VALORE DELLA CAUSA 1.054275,50 €

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. **1** par. “Elenco contenziosi in corso”)

• 2014

11 febbraio 2014 IREN chiede i danni all'Associazione Gestione Corretta dei Rifiuti in riferimento alla campagna BoicottIREN del 27.5.11 promossa dall'associazione di cittadini che invitava la popolazione a passare ad un altro gestore di servizi ²³⁰

²³⁰ Rif. Gazzetta di Parma del 31.01.14



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

16 gennaio 2014 Il TAR PR – Sentenza 4/2014 – accoglie il ricorso proposto da IREN (provvisoriamente favorevole ad IREN) per **annullamento** provvedimenti dirigenziali comunali (**irricevibilità SCIA e CCE/AP**), DDP e comunicazione Provincia; condanna il Comune alle spese. ²³¹

VALORE DELLA CAUSA: INDETERMINABILE

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

27 febbraio 2014 Udienza pubblica al TAR in riferimento al ricorso IREN 281 del 2012 per il risarcimento del danno derivante dalla sospensione dei lavori di realizzazione dell'inceneritore con ordinanze del 1 luglio 2011 e del 22 agosto 2011.

(rif. **3** par. “Elenco contenziosi in corso”)

22 febbraio 2014 Scade la proroga di 4 mesi della DGP 938/2008

03 marzo 2014 il CGCR dichiara che il 19 febbraio 2014 la linea di incenerimento numero 1 dell'inceneritore di Parma, dedicata ai rifiuti urbani, ha prodotto uno sforamento dei limiti di legge. ²³²

Il gestore commenta lo sforamento indicando un problema occorso all'impianto elettrico. “I dati di CO della linea 1 presentano valori elevati a causa di un blackout elettrico che ha prodotto una temporanea riduzione delle prestazioni di combustione che, in questa fase di esercizio provvisorio, ha consentito di verificare gli automatismi in condizioni di stress dell'impianto. Le emissioni di CO rilevate anche in queste condizioni, sono paragonabili alle emissioni di 30 veicoli in marcia per 90 chilometri”.

²³¹ RG 183/2013

²³² Fonte: <http://www.gazzettadiparma.it/news/verde-ambiente/171075/Gcr--Inceneritore--primo.html>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

04 marzo 2014 L'Autorità Vigilanza Contratti Pubblici chiede al Comune, alla Provincia, e ad IREN informazioni su:

- quali siano le opere tra quelle indicate ex p.to 1.8 DGP 938/2008, che sono state realizzate, da quale operatore economico e con quale procedura
- a quale titolo IREN presta il servizio di gestione integrata dei rifiuti posto che l'Antitrust ha individuato il 19/12/11 come data di scadenza del servizio ad IREN Emilia
- al soggetto proprietario dell'inceneritore
- al soggetto che si è fatto carico del costo dell'inceneritore e delle altre opere del PAIP
- all'oggetto, al valore economico, agli esiti delle procedure poste in essere da IREN

12 marzo 2014 Il Comune con DGC 2014-72 aderisce alla convenzione tra Provincia, AUSL e Iren Ambiente per il monitoraggio sanitario del PAIP e stanziava per il 2014 7mila euro annui da versare all'AUSL per le azioni di verifica, monitoraggio e controllo sull'impianto. La sorveglianza sanitaria dei possibili effetti delle emissioni sulla salute pubblica è affidata al dipartimento di sanità Pubblica dell'AUSL di Parma. ²³³

13 marzo 2014 La Sentenza n. 4/2014 del TAR PR Sez. I (sulla irricevibilità SCIA e CCE/AP) del 16.01.14 **viene impugnata dal Comune dinnanzi al Consiglio di Stato** (Comune difeso dall'Avv. Federico Gualandi del Foro di BO)

VALORE DELLA CAUSA: INDETERMINABILE

PROCEDIMENTO IN CORSO

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

18 marzo 2014 Risposta del Comune all' Autorità Vigilanza Contratti Pubblici di cui alla nota del 4.3.14

²³³ Fonte:

<http://amministrazionetrasparente.provincia.parma.it/L190/atto/download/2602?sort=&idSezione=71&activePage=5>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

27 marzo 2014 Il TAR PR – Sentenza 92/2014 – respinge il ricorso di IREN per la richiesta di risarcimento di 28 mln € avverso al Comune di PR per il fermo del cantiere nel 2011. Rif. RG 281/2012. IREN farà probabilmente appello al Consiglio di Stato

VALORE DELLA CAUSA 28 MLN €

PROCEDIMENTO ESAURITO

(rif. **3** par. “Elenco contenziosi in corso”)

27 marzo 2014 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 marzo 2014 il D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)". Molte le novità introdotte in materia di A.I.A., che vanno a modificare il Testo Unico Ambientale. Attualmente sono in corso 2 procedimenti inerenti il PAIP riguardanti l'AIA.

06 aprile 2014 Ordine del Giorno del Consiglio Provinciale di Parma dove si ribadisce che nell'inceneritore debbano essere conferiti solo rifiuti della Provincia come specificato nell'autorizzazione ex DGP 938/2008

09 aprile 2014 L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in una lettera all'Assessorato Ambiente (prot. 64196) auspica una regolamentazione settoriale pro-concorrenziale per il TR piuttosto che definire il TR come servizio pubblico locale ed applicare la normativa generale dettata dal TUEL



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

30 aprile 2014 Arpa ha comunicato alla Provincia di Parma che, a seguito dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti al PAIP, si è riscontrato la provenienza di rifiuti speciali non pericolosi da fuori provincia e destinati allo smaltimento nell'inceneritore. Di conseguenza, in piena applicazione delle norme previste dalla vigente autorizzazione che non consente il conferimento di rifiuti provenienti da fuori provincia, la Provincia di Parma con lettera in data odierna diffida IREN dal proseguire la gestione dell'impianto in modo difforme da quanto autorizzato. ²³⁴

06 maggio 2014 Prima Udienza sulla istanza cautelare inerente la Sentenza TAR PR n. 4/2014

(rif. **5** par. “Elenco contenziosi in corso”)

07 maggio 2014 Il Consiglio di Stato (REG. RIC. 02801/2014) respinge con Ordinanza l'istanza cautelare sul ricorso del Comune contro IREN per la riforma della Sentenza del TAR n. 4/2014 (sulla irricevibilità SCIA e CCE/AP)

24 maggio 2014 Nuovo esposto da parte degli avv. Allegri e De Angelis in Procura che denunciano una “anomalia” nella realizzazione del PAIP che si sarebbe dovuto aprire una volta completato e non solo “parzialmente”. Allegri segnala che le fasi mancanti – come lo smistamento e il trattamento dei rifiuti – avvengono tuttora nell'area del Cornocchio, “zona ancora inquinata e soggetta a un piano di bonifica che terminerà nel maggio del 2015”.

Gli avvocati hanno avvisato l'AGCOM per la convenzione della raccolta dei rifiuti che scade a fine 2014. I legali sostengono che il monopolio di IREN continuerà: in parte a causa dei tempi lunghi della gara europea e degli eventuali progetti da presentare in CDS, in parte perché IREN è già proprietaria del PAIP. ²³⁵

²³⁴ Fonte:

http://parma.repubblica.it/cronaca/2014/04/30/news/rifiuti_da_fuori_provincia_la_provincia_diffida_IREN-84882651/

²³⁵ Fonte: <http://uncomunea5stelle-parma.blogautore.repubblica.it/2014/05/24/nuovo-esposto-sullinceneritore-di-allegri-e-de-angelis/>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

12 giugno 2014 AUSL presenta il progetto di sorveglianza sul PAIP. I dati ante operam illustrati in Provincia serviranno per il confronto con le indagini effettuate nei tempi successivi all'entrata in funzione dell'impianto. Latte, uova, fieno, pomodori, cucurbitacee e frumento: sono queste le matrici della filiera agroalimentare oggetto di studio del progetto di sorveglianza sanitaria del PAIP curato dall'AUSL di Parma ²³⁶

02 luglio 2014 Iren Ambiente ha presentato ricorso contro la Provincia e Arpa per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento di diffida emanato dalla Provincia nonché delle relazioni di Arpa sulle quali la diffida stessa si basa, in merito allo smaltimento nel termovalorizzatore di rifiuti provenienti da ambiti extra provinciali ²³⁷

18 luglio 2014 Comunicazione di Iren Ambiente SpA al Comune di Parma sul trasferimento del ramo di raccolta di Iren Ambiente in Iren Emilia. Il ramo d'azienda è trasferito da Iren Emilia SpA a Iren Ambiente SpA.

²³⁶ Fonte: <http://notizie.parma.it/page.asp?IDCategoria=15&IDSezione=0&ID=515506>

²³⁷ Fonte: <http://www.gazzettadiparma.it/news/parma/199511/Ricorso-contro-Provincia-e-Arpa-sull.html>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Descrizione ATERSIR**

Con la L.R. 23/2011 la Regione E.R. ha adempiuto alle prescrizioni della L 191/2009 prevedendo l'individuazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale) e riattribuendo le funzioni delle vecchie Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR). ²³⁸

Alcune cariche

- **Virginio Merola** (Sindaco di Bologna) Presidente dell'Agenzia
- **Stefano Vaccari** (Assessore all'ambiente della Provincia di Modena) Vicepresidente dell'Agenzia
- **Vito Belladonna** Direttore dell'Agenzia
- **Roberto Bianchi** – ex Sindaco Comune di Medesano – Componente del Consiglio d'Ambito
- **Giancarlo Castellani** – ex Assessore Ambiente Provincia di Parma, delegato dal Presidente - Coordinatore Provinciale di ATERSIR.

Dal 2014 Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Piano d'azione per la sostenibilità energetica del Comune di Fidenza ²³⁹

²³⁸ Fonte: <http://www.atersir.emr.it/agenzia/chi-siamo>

²³⁹ Fonte:

http://www.comune.fidenza.pr.it/index.php?option=com_content&view=article&id=4492:assessore-giancarlo-castellani&catid=63:la-giunta&Itemid=456



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Descrizione gruppo IREN**

IREN, multiutility ²⁴⁰ quotata alla Borsa Italiana, opera nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione e vendita), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le PA. IREN è strutturata sul modello di una holding industriale con sede direzionale a Reggio Emilia, sedi operative a Genova, Parma, Piacenza e Torino, e Società responsabili delle singole linee di business. Alla holding IREN S.p.A. fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le 5 Società operative garantiscono il coordinamento e lo sviluppo delle linee di business:

- IREN Acqua Gas nel ciclo idrico integrato
- IREN Energia nel settore della produzione di energia elettrica e termica e dei servizi tecnologici
- IREN Mercato nella vendita di energia elettrica, gas e teleriscaldamento
- **IREN Emilia** nel settore gas, nella raccolta dei rifiuti, nell'igiene ambientale e nella gestione dei servizi locali
- **IREN Ambiente** nella progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e nel settore rinnovabili. ²⁴¹

²⁴⁰ Multiutility - Una società multiservizi si occupa di erogazione di due o più servizi pubblici. Possono essere a capitale pubblico, acquisendo la gestione dei servizi secondo il modello "in house", oppure a capitale privato o misto pubblico/privato, partecipando all'acquisizione del servizio attraverso gara. Non sono rari i fenomeni di fusioni per incorporazioni tra alcune di esse, spesso per ovviare a situazioni finanziarie deficitarie da parte dei soggetti più piccoli. Col Referendum del 12 e 13 giugno 2011 non è più obbligatorio privatizzare i servizi pubblici. Le attuali grandi multiservizi si concentrano nel centro-nord del paese e nascono dall'aggregazione per incorporazione in asset interregionali di ex-municipalizzate. Alcune di esse sono:

- Parte della Liguria, Piemonte, parte dell'Emilia ed altre partecipazioni locali: IREN SpA
- Lombardia: A2A SpA (con altre partecipazioni locali) e LGH SpA
- Parte dell'Emilia, Romagna, parte delle Marche, Veneto e Friuli-Venezia-Giuli: Hera SpA
- Parte della Toscana, Umbria e parte del Lazio: Acea SpA

Fonte http://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_multiservizi

²⁴¹ Fonte: http://www.gruppoIREN.it/chi_siamo.asp



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Cariche sociali del Gruppo Iren ²⁴²

Consiglio di Amministrazione in carica

Francesco Profumo (Presidente)

Andrea Viero (Vice Presidente)

Nicola De Sanctis (Amministratore Delegato)

Franco Amato

Lorenzo Bagnacani

Roberto Bazzano

Augusto Buscaglia

Tommaso Dealessandri

Anna Ferrero

Alessandro Ghibellini

Fabiola Mascardi

Ettore Rocchi

Barbara Zanardi

Collegio Sindacale

Paolo Peveraro (Presidente)

Anna Maria Fellegara

Aldo Milanese

²⁴² Fonte

http://ir.gruppouren.it/opencms/export/download/DocumentiPerPagineStaticheIT/2014_07_04_com_pany_profile.pdf pag. 13



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Cariche sociali di IREN Ambiente S.p.A. ²⁴³

Consiglio di Amministrazione

Roberto Bazzano (Presidente)

Andrea Viero (Amministratore Delegato)

Silvia Basso (Consigliere)

Collegio Sindacale

Pietro Perfumo (Presidente)

Massimo Cassarotto (Sindaco effettivo)

Anna Maria Fellegara (Sindaco effettivo)

Cariche sociali di Iren Emilia S.p.A. ²⁴⁴

Consiglio di Amministrazione

Raphael Rossi Presidente

Andrea Viero Amministratore Delegato

Stefano Marzani Consigliere

Fabio Giuseppini Consigliere

Patrizia Regge Gianas Consigliere

Collegio Sindacale

Giorgio Visconti Presidente

Antonio Napolitano Sindaco effettivo

Andrea Vasapoli Sindaco effettivo

Paolo Alberini Sindaco supplente

Luigi Capitani Sindaco supplente

²⁴³ Fonte: <http://www.irenambiente.it/chiamo.php?id=4>

²⁴⁴ Fonte: <http://www.irenemilia.it/upload/pagine/pagine/2203-2186-iren%20emilia-bilancio%202012.pdf>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Azionariato IREN**

La seguente tabella sintetizza, sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e dalle informazioni a disposizione e del rapporto di cambio determinato nell'ambito della Fusione, la composizione prevedibile dell'azionariato di IREN con riguardo (ndr. alle) partecipazioni indicative dei soci che detengono: (i) azioni ordinarie con diritto di voto in misura superiore al 2% (calcolate anche sul capitale sociale complessivo), (ii) azioni di risparmio.

| Azionisti IREN | Numero azioni | % sul capitale sociale ordinario | % sul capitale sociale complessivo |
|---|---------------|----------------------------------|------------------------------------|
| FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.r.l. | 424.999.233 | 35,96% | 33,30% |
| COMUNE DI REGGIO EMILIA | 99.127.464 | 8,39% | 7,77% |
| COMUNE DI PARMA * | 78.017.566 | 6,60% | 6,11% |
| INTESA SANPAOLO S.p.A. | 35.084.801 | 2,97% | 2,75% |
| ALTRI AZIONISTI ** | 544.496.613 | 46,08% | 42,66% |
| FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO (FCT) - AZIONI DI RISPARMIO | 94.500.000 | | 7,40% |

* Il Comune di Parma ha conferito la nuda proprietà di n. 43.500.000 azioni ordinarie a STT Holding S.p.A. per una quota pari al 3,68% del capitale sociale ordinario di IREN S.p.A. e di n. 14.000.000 azioni ordinarie a Parma Infrastrutture S.p.A. per una quota pari al 1,18% del capitale sociale ordinario di IREN S.p.A.

** Altri Azionisti: Investitori Istituzionali e retail (443.856.208); altre azioni dei Comuni delle Province di Reggio E., Parma e Piacenza (100.640.405).

La Finanziaria Sviluppo Utilities (FSU) è controllata pariteticamente dal Comune di Torino e dal Comune di Genova i quali detengono il 100% del capitale sociale.

245

²⁴⁵ Rif. http://ir.gruppoIREN.it/opencms/opencms/AEM_Torino/AzionariatoIT.html?tipo=1.4



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Glossario dei termini ambientali**

Di seguito si riportano le definizioni di alcuni dei termini più utilizzati in questo documento per agevolare la comprensione del testo. Le definizioni sono estrapolate dal TUA (art.5) e dalla Guida alla VIA redatta dalla Provincia.²⁴⁶ Altri termini sono già stati dettagliati nel presente documento.

Impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.

Inquinamento: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Modifica sostanziale di un progetto, opera o impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.

²⁴⁶ Fonte: <http://www.ambiente.parma.it/allegato.asp?ID=642759>



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening): *procedura preliminare volta a definire se il progetto deve essere assoggettato alla ulteriore procedura di VIA.*

Studio d'impatto ambientale (SIA): *studio tecnico-scientifico degli impatti ambientali di un progetto*

Valutazione di impatto ambientale (VIA): *il procedimento mediante il quale vengono preventivamente individuati gli effetti sull'ambiente di un progetto.*

Provvedimento di VIA: *il provvedimento dell'autorità competente che conclude la fase di valutazione del processo di VIA. E' un provvedimento obbligatorio e vincolante che sostituisce o coordina, tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli assensi comunque denominati in materia ambientale e di patrimonio culturale.*

Gestore dell'impianto: *qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.*

Pubblico interessato: *il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.*



Analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP

• **Legenda acronimi ed abbreviazioni**

| | |
|---|---|
| AD - Amministratore Delegato | PAIP - Polo Ambientale Integrato di Parma |
| AGCOM - Autorità garante della concorrenza e del mercato (meglio nota come Antitrust) | PEF - Piano Economico Finanziario |
| AIA - Autorizzazione Impatto Ambientale | PDC - Permesso di Costruire |
| AMPS - Azienda Municipale Pubblici Servizi | PM10 - Materia Particolata con diametro aerodinamico fino a 10 micron (millesimi di mm) |
| AP - Agibilità Parziale | POC - Piano Operativo Comunale |
| ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambientale | PPGR - Piano Provinciale Gestione Rifiuti |
| ATERSIR - Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti | PRGR - Piano Regionale Gestione Rifiuti |
| ATO 2 - Ambito Territoriale Ottimale 2 | PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma |
| AUSL - Azienda Unità Sanitaria Locale | PUA - Piano Urbanistico Attuativo |
| CC - Consiglio Comunale | PSC - Piano Strutturale Comunale |
| CCE - Certificato di Conformità Edilizia | PD - Proposta di Delibera |
| CCPP - Contratti Pubblici | R - Rifiuti |
| C.d. - Così detto | RD - Raccolta differenziata |
| Cfr. - Confronta | RER - Regione Emilia Romagna |
| CGCR - Comitato Gestione Corretta dei Rifiuti | RG - Registro Giudiziario |
| CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi | RIA - Rapporto di Impatto Ambientale Rif. - Riferimento |
| CTA - Commissione Tecnica Amministrativa | RSU - Rifiuti Solidi Urbani |
| DC - Dirigente Comunale | RUE - Regolamento Urbano Edilizio |
| DCC - Delibera di Consiglio Comunale | SCIA - Segnalazione Certificata di Inizio Attività |
| DCP - Determina di Consiglio Provinciale | SIA - Studio di Impatto Ambientale |
| DD - Determina Dirigenziale | SLU - Superficie Lorda Utile |
| DDP - Determina Dirigenziale Provinciale | SpA - Società per Azioni |
| DGC Determina di Giunta Comunale | SU - Superficie Utile |
| DGP - Delibera di Giunta Provinciale | TAR - Tribunale Amministrativo Regionale |
| DGR - Delibera di Giunta Regionale | TMB - Trattamento Meccanico Biologico |
| D.Lgs. - Decreto Legislativo del Governo | TR - Teleriscaldamento |
| DP - Determina Provinciale | Trib. - Tribunale |
| CdA - Consiglio di Amministrazione | TUA - Testo Unico dell'Ambiente o Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006) |
| CDS - Conferenza dei Servizi | TVC - Termo Valorizzatore Cogenerativo |
| GC - Giunta Comunale | U1 - Oneri di urbanizzazione primaria |
| GdF - Guardia di Finanza | U2 - Oneri di urbanizzazione secondaria |
| GIP - Giudice per le Indagini Preliminari | UE - Unione Europea |
| LR ER - Legge Regionale Emilia Romagna | UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione |
| MPS - Materie Prime Seconde | VVF - Vigili del Fuoco |
| Ndr - Nota del redattore | WWF - World Wide Fund For Nature (Fondo mondiale per la natura) |
| OOPP - Opere Pubbliche | VIA - Valutazione di Impatto Ambientale |
| Ord. - Ordinanza | |
| PAI - Polo Ambientale Integrato | |

Fine documento:

“Relazione di analisi documentazione su atti, deliberazioni, relazioni, studi sull'iter del PAIP”.

01 Settembre 2014

Residenza Municipale
Strada Della Repubblica, 1 - Parma